€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 165 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 16 Giugno 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

## L'estate delle stelle

### Ferragni e Gregoraci notti dance a Capri J-Lo diventa un giallo

Mario Amodio a pag. 13

Jennifer Lopez (nella prima foto da sinistra) sarebbe intenzionata a tornare a Positano, probabilmente ospite della stessa villa, ora hotel di charme, dello scorso anno. La regina del pop è attesa anche a Capri, ma sta meditando sul suo sbarco in Italia. Intanto sull'isola azzurra già impazzano le notti all'Anema e core di Chiara Ferragni (terza foto), sbarcata da Nerano, ed Elisabetta Gregoraci (seconda foto). La Ferragni trascorre la vacanza in compagnia di amici e di storici collaboratori.

IL PREMIER AVVERTE L'EUROPA: L'ITALIA DEVE PESARE DI PIÙ NELL'UNIONE

# G7, LA NOSTRA AFRICA

▸Meloni chiude con successo il summit: condivisa dai Grandi la nostra linea

**Rosario Dimito, Francesco Malfetano, Nando Santonastaso** e **servizi** da pag. 3 a 5

La partita vinta del G7 con la visione della politica e le regole del mercato

## LA REGIA DELLA MELONI DELLO STATO IMPRENDITORE CHE DIFENDE L'INTERESSE ITALIANO

**Roberto Napoletano**

Dal G7 di Borgo Egnazia, in Puglia, va colto un dato strategico che sembra sfuggire a molti osservatori e riguarda direttamente Giorgia Meloni. Ha avviato di fatto una nuova governance di un consesso internazionale in crisi ormai strutturale aprendolo il più possibile a Capi di Stato e di governo del nucleo allargato dei Paesi Brics, pensiamo a India e Brasile prima di tutto, e a quelli africani e del Mediterraneo allargato. Ha così picconato un muro divisorio, che non ha più ragion d'essere in termini di popolazione e di Pil, tra Nord e Sud del mondo. Un muro che, lasciato in piedi, apre scenari inquietanti sugli equilibri mondiali dove autocrazie e democrazie vivono la lunga stagione delle guerre militari, energetiche, civili e della grande crisi demografica.

Soprattutto, però, attraverso questa scelta, che avvicina Giorgia Meloni alla visione dei Padri fondatori dell'Europa - Adenauer, Schuman e De Gasperi - ovviamente in un contesto del tutto differente, la nostra premier ha svolto, anche qui di fatto, un ruolo di regista dello Stato imprenditore italiano secondo le regole del mercato che difende l'interesse nazionale nell'arena profondamente mutata della concorrenza globale. Proprio come ha saputo fare la Francia nelle sue stagioni migliori che appartengono al passato. Oggi il gioco d'azzardo di Macron è un problema serio per l'Europa intera di cui è giusto che paghi il conto chi lo ha provocato, l'Eliseo e l'economia francese già malmessa, non Paesi stabili con un'economia in crescita, posizione finanziaria netta positiva, primati dell'export, come è l'Italia di questa stagione.

Questo punto di assoluta rilevanza politico-economico che riguarda il ruolo di regista dello Stato imprenditore di Giorgia Meloni è passato quasi inosservato, ma a nostro avviso è il punto più alto di quella strategia da sistema Paese che, tranne casi rari, è quasi sempre mancata all'Italia e che ha pesato a sfavore delle nostre grandi imprese globali, lasciandole orfane di una forza politico-istituzionale-internazionale alle spalle che hanno invece sempre avuto le consorelle francesi e tedesche. Non è impresa da poco mettere intorno a uno stesso tavolo, come ha fatto la premier italiana, Biden, Lula, i capi del Giappone e delle grandi democrazie occidentali, dell'Unione Africana, dell'Argentina e così via (...)

Continua a pag. 39

La posizione privilegiata del nostro Paese

### LA DOPPIA CENTRALITÀ RITROVATA DEL MEDITERRANEO

**Giuliano Noci**

Si è chiuso ieri il G7 organizzato dall'Italia; si è trattato di una due giorni in cui si sono dovuti affrontare temi molto complessi: dalle guerre al cambiamento climatico. A pag. 2

La riflessione

### La novità storica di un Papa al vertice e il monito sull'IA

**Fabrizio Galimberti**

Un Papa non aveva mai partecipato al G7, e questa volta lo ha fatto, anche se limitatamente al tema dell'IA. Alle pagg. 2 e 3

La svolta per il territorio

### Effetto vetrina sulla Puglia giro d'affari da 220 milioni

**Rita de Bernart**

La Puglia in vetrina grazie al G7 passa all'incasso: giro d'affari da 220 milioni, con circa 15mila persone giunte nell'ultimo mese per l'evento. A pag. 7

Europei: battuta l'Albania 2-1, Donnarumma decisivo

## BRIVIDO ITALIA

**Francesco De Luca**

Buona la prima all'Europeo. Spalletti, ct esordiente, si rallegra per la vittoria sull'Albania e già pensa alla sfida con la Spagna decisiva per il primato nel girone. A pag. 39

**Taormina** e **servizi** da pag. 16 a 18

## Proprietà contesa nel Casertano uccisi due fratelli

Orta di Atella, subito bloccato un operaio
Un'asta giudiziaria il possibile movente

Una vera e propria esecuzione. Due i fratelli uccisi nel Casertano, Marco e Claudio Marrandino, di 40 e 29 anni, entrambi incensurati, di Cesa; il primo avvocato, il secondo imprenditore edile. Fermato il presunto omicida. Due le piste seguite dagli investigatori: questioni di eredità relative all'operaio fermato o vicende legate alle aste giudiziarie.

**Rosselli** e **Tommasino** a pag. 12

Casal di Principe

### Incubo faida fermato il figlio di Sandokan

Dopo gli spari nei pressi del municipio di Casal di Principe, in provincia di Caserta, dove domenica prossima si andrà al ballottaggio per l'elezione del sindaco, arrivano i primi fermi: c'è il figlio del boss Sandokan. **Cioffo** a pag. 12

IL CAMBIO DI PARADIGMA

## Irpinia e Vallo di Diano la rinascita made in Usa

**Mariagiovanna Capone**

Irpinia e Vallo di Diano in un progetto di sviluppo made in Usa. Dieci giovani impegnati dalla Federico II e dalla Cornell Tech di New York lavoreranno alla valorizzazione dei prodotti tipici dei paesi delle due aree conosciute in tutto il mondo per i vini a marchio Docg. L'obiettivo è valorizzare le specificità locali come antidoto allo spopolamento. A pag. 9

I divari da eliminare

### Fondi per 31mila posti negli asili nido: molti ok (con qualche rinuncia)

**Marco Esposito**

Neppure la parola "gratis" ha smosso alcuni sindaci per costruire gli asili nido. Il ministero aveva predisposto fondi per 31mila posti. In Campania un sindaco su tre ha lasciato cadere l'invito. A pag. 8

## I dossier del G7 in Puglia

# L'Africa è al centro delle strategie su spinta dell'Italia

▸Il vertice dei Sette Grandi ha indicato nel piano Mattei la guida per i rapporti con il continente a Sud dell'Europa

I TEMI

**Giuliano Noci**

Si è chiuso ieri il G7 organizzato dall'Italia; si è trattato di una due giorni in cui si sono dovuti affrontare temi molto complessi: dalle guerre al cambiamento climatico fino ad arrivare ai grandi temi dello sviluppo tecnologico. Possiamo tranquillamente affermare che il vertice è stato un successo sul fronte della compattezza del processo decisionale – la dichiarazione finale era pronta già al termine del primo giorno – e per le novità che la presidente Meloni ha inteso introdurre nel dibattito e nel negoziato complessivo.

### AL CENTRO

Il primo elemento che deve essere focalizzato, su cui ho già scritto su queste colonne, è l'attenzione posta al continente africano. È stato il tema centrale della prima sessione, quella inaugurale del vertice. Un focus molto rilevante, che pone al centro l'obiettivo dell'allargamento e dell'apertura del G7 ad altri Paesi, in primis quelli africani. È del resto un dato di fatto che i Paesi del G7 stanno perdendo di rilevanza in termini relativi: se infatti nel 1990 il 66% del Pil mondiale e il 52% del commercio internazionale era nelle mani del G7, oggi gli stessi paesi sono responsabili del 43% del PIL e del 27% del commercio globale. Aprire all'Africa significa dunque cercare di costruire alleanze con un'area che, a detta di tutti, sarà quella a maggior tasso di crescita economica. Interessante è stata anche l'attenzione posta non tanto e solo a misure di sostegno del continente africano quanto piuttosto a iniziative di partenariato: con l'obiettivo di creare presupposti solidi per uno sviluppo economico robusto e duraturo.

**L'AREA È DESTINATA A CONOSCERE IL MAGGIORE SVILUPPO IL CREDITO OTTENUTO DAL NOSTRO PAESE ORA VA CONSOLIDATO**

È stato in secondo luogo molto opportuno il focus voluto dalla presidente Meloni al tema dell'Intelligenza Artificiale (IA). È infatti la più grande determinante di cambiamento sociale e industriale della storia moderna; l'IA ci porta definitivamente in un mondo in cui il codice (software) rappresenterà la spina dorsale delle dinamiche di funzionamento del nostro pianeta. Con la presenza del Santo Padre e l'attenzione dedicata a questa tecnologia, si è voluto ribadire – come espresso chiaramente nelle dichiarazioni finali – che l'IA deve essere messa al servizio dell'uomo e deve essere subordinata al rispetto di principi di base di natura etica.

### L'UCRAINA

Non era del resto scontato che si raggiungesse l'accordo sulla questione Ucraina; le conclusioni del vertice evidenziano invece che si è deciso di stanziare 50 miliardi di dollari a supporto di Kiev e nel contempo si è per la prima volta chiesto alla Cina, in modo ufficiale e chiaro, di esercitare il proprio potere negoziale nei confronti di Putin perché interrompa questa assurda guerra. Giova, a questo riguardo, ricordare che la Federazione Russa dipende ormai in misura molto significativa da Pechino, che è di gran lunga il principale acquirente di gas e petrolio di Mosca e rappresenta il più importante fornitore di tecnologie e non solo dello zar di San Pietroburgo.

Insomma, come italiani possiamo essere soddisfatti dell'andamento del G7 organizzato a Borgo Egnazia. Siamo stati i registi di una complessa operazione di coordinamento su numerose e delicate partite, abbiamo ridato centralità al Mar Mediterraneo ponendo conseguentemente l'Italia in una posizione del tutto privilegiata sia come hub energetico verso l'Europa che come snodo logistico chiave di un nuovo asse nord-sud, la Presidente Meloni guadagna ulteriori importanti riscontri circa il varo più di anno fa del cosiddetto Piano Mattei. Ora è importante ricordarsi che sì il G7 è stato una tappa importante ma ora è indispensabile dar seguito, con azioni concrete, alle decisioni prese e consolidare il credito maturato in questo importante consesso internazionale.



# Di fronte alle sfide della IA cresce la domanda di etica e tornano le leggi di Asimov

L'ANALISI

**Fabrizio Galimberti**

Il G7? «Sei anatre zoppe e Giorgia Meloni»: questa la secca definizione del «Politico», un rispettato giornale digitale americano. E in effetti, le zoppie abbondavano intorno alla tavola di legno d'ulivo: Macron e Scholz azzoppati dalle recenti elezioni, Sunak azzoppato dalle prossime, Joe Biden e Fumio Kishida con indici di popolarità molto bassi, e Trudeau che si arrabatta con un governo di minoranza. E Giorgia Meloni? L'unica non claudicante... Ma un G7, malgrado le zoppìe, e con un peso di più del 40% del Pil mondiale, può ancora sfornare decisioni significative. Prima di parlare di queste, bisogna puntare il dito su un unicum nella storia di questi consessi. Un papa non aveva mai partecipato al G7, e questa volta lo ha fatto, anche se limitatamente al tema dell'IA (Intelligenza Artificiale), che era oggetto di una sessione speciale del vertice. Sui pericoli dell'IA – così come sui potenziali vantaggi – esiste una abbondante letteratura, ma naturalmente, date le implicazioni etiche, Papa Francesco si è concentrato sui pericoli: «Uno strumento affascinante e tremendo», è il titolo del suo discorso (Il testo integrale è rinvenibile al sito https://www.vaticannews.va/it.).

### I PALETTI

Dato che tutti i progressi della scienza hanno sempre trovato un'applicazione militare – cioè usati per esacerbare e non per lenire le sofferenze dell'umanità («Quando i nostri antenati, infatti – dice Francesco – affilarono delle pietre di selce per costruire dei coltelli, li usarono sia per tagliare il pellame per i vestiti sia per uccidersi gli uni con gli altri»), il Papa ha messo subito dei paletti, chiedendo – come già succede con le armi chimiche e batteriologiche – di bandire l'uso di «armi autonome letali. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita a un essere umano». Tornano alla mente le famose "Tre leggi della robotica", di Isaac Asimov: «1- Un robot non può recare danno agli esseri umani, né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, gli esseri umani ricevano danno. 2- Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, tranne nel caso che tali ordini contrastino con la Prima Legge. 3- Un robot deve salvaguardare la propria esistenza, purché ciò non contrasti con la Prima e la Seconda Legge». Asimov aggiunse poi, anni dopo, la "Legge zero", ad uso dei robot più sofisticati: «Un robot non può recare danno all'umanità, né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, l'umanità riceva un danno». Il primo esempio di malevola IA fu nel famoso film «2001, odissea nello spazio», quando il computer assassino fu alfine neutralizzato staccandolo la spina. Le precauzioni per l'IA attuale – più di mezzo secolo dopo il film del 1968 – dovranno essere più sofisticate, ma Francesco vuole dei paletti che vadano al di là dell'omicidio: «Condanneremmo l'umanità a un futuro senza speranza se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine». In definitiva: «Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana». E il comunicato

**TRA I NODI DELICATI L'UTILIZZO DELLE RISORSE RUSSE SENZA MINARE LA FIDUCIA MONDIALE NELL'OCCIDENTE**

I dossier del G7 in Puglia

# Enel ed Eni già attive: decolla il piano Mattei

▶Il rapporto privilegiato con la Banca africana di Sviluppo consente il rispetto del modello "alla pari" con i nove Paesi pilota. Tra gli obiettivi l'energia e il green

IL FOCUS

**Nando Santonastaso**

In Tunisia un hub sull'Intelligenza Artificiale per lo Sviluppo Sostenibile che fungerà da catalizzatore degli ecosistemi di Intelligenza Artificiale nel continente africano. In Kenya lo sviluppo della filiera dei biocarburanti, sulla scia del progetto avviato dall'Eni in quel Paese per la produzione di olio vegetale nella contea di Makueni. E in Egitto, sempre la società del cane a sei zampe ha annunciato investimenti per 7,7 miliardi di dollari in quattro anni per rafforzare i progetti energetici locali. Sottovalutato o forse temuto dai partner europei, il Piano Mattei per l'Africa lanciato dal governo Meloni raccoglie invece consensi, sostegni finanziari e contratti. Aumentano i progetti in campo e i nove Paesi pilota coinvolti da Palazzo Chigi potrebbero crescere di numero già nei prossimi mesi. Piace il modello "alla pari" promosso e ribadito in ogni circostanza dalla premier a proposito dell'impostazione di fondo del Piano, la spinta agli investimenti e agli accordi nel continente più giovane del mondo strettamente connessa all'esigenza di tutelare e rispettare le identità locali. Il resto lo fa l'affidabilità delle imprese italiane nel mondo, una garanzia di qualità, tecnologia e innovazione che all'estero viene puntualmente riconosciuta e apprezzata, di sicuro molto più che in Italia. C'è solo l'imbarazzo della scelta per documentarlo: in Brasile dove l'energia è già proveniente all'80% da fonti rinnovabili l'Enel è diventato il primo distributore di energia e il primo operatore di eolico e fotovoltaico. In Qatar ci sarà anche Eni nel più grande progetto al mondo di gas naturale liquefatto. E sono almeno 110 i Paesi in cui Webuild, colosso delle infrastrutture della mobilità ha realizzato almeno un progetto tra dighe e centrali idroelettriche, strade e autostrade, ponti, ferrovie, metropolitane.

### I MANAGER

L'Italia competitiva è questo e molto altro: non a caso al G7 pugliese su invito della premier c'erano anche Flavo Cattaneo, Ad di Enel, Fulvio De Scalzi, Ad di Eni, e Dario Scannapieco, Ad di Cassa Depositi e Prestiti a discutere di infrastrutture e di energia con i grandi del mondo, interlocutori strategici per progetti che rafforzano il senso del cambio di paradigma dell'Italia nel mondo. Del resto, Sace, che sostiene gli investimenti italiani all'estero, solo in Africa ha supportato progetti in infrastrutture, tecnologie ed energia per 5 miliardi di euro, come sottolinea l'Ad Alessandra Ricci sempre al G7.

Da qui, dagli incontri organizzati a margine del vertice dei 7 Grandi arrivano, puntuali, nuove conferme della credibilità italiana. Il Piano Mattei incassa, ad esempio, l'appoggio della Banca mondiale: dal faccia a faccia tra Giorgia Meloni e il presidente Ajay Banga scaturisce una dichiarazione d'intenti che fornisce un quadro per iniziative di co-progettazione e co-finanziamento nei settori prioritari di intervento del Piano Mattei e dell'attività della Banca Mondiale. Ancora più concreta è l'intesa con la Banca africana di sviluppo (AfDB), «principale partner finanziario strategico del Piano Mattei», conferma Palazzo Chigi. Una collaborazione, spiega la premier italiana, che «assicurerà il sostegno allo sviluppo di iniziative che coinvolgeranno il settore pubblico e privato africano, stimolando ulteriori opportunità per le imprese italiane». E il presidente della Banca, Adesina, conferma: «Il nostro partenariato genererà impatti significativi in termini di sviluppo in tutti i Paesi africani, amplierà l'accesso all'energia, affronterà il cambiamento climatico, sosterrà la sicurezza alimentare, potenzierà i servizi sanitari, e migliorerà le competenze e i posti di lavoro per i giovani. Tutto ciò contribuirà a creare maggiori opportunità economiche in Africa e ad arginare le spinte migratorie». Dalle parole ai fatti: l'accordo prevede l'istituzione di un Fondo speciale multidonatori al servizio del Piano Mattei per l'Africa e del Processo di Roma su migrazione e sviluppo. «Il Fondo – spiega Palazzo Chigi - mira a investimenti ad alto impatto allineati alle problematiche climatiche in settori strategici chiave a sostegno di entità sovrane in Africa. Grazie alla sua natura "multidonatori", il Fondo sarà in grado di attrarre altri partner internazionali così da unire le forze e fare leva sui finanziamenti». L'Italia ha annunciato un impegno iniziale di 130 milioni di dollari in sovvenzioni e prestiti altamente agevolati, unitamente a un ulteriore impegno da parte degli Emirati Arabi Uniti. Il Gruppo della Banca africana di sviluppo si è impegnato a corrispondere risorse proprie pari almeno ai contributi erogati dal Fondo per ciascun progetto. I settori prioritari sono l'energia, l'acqua, l'agricoltura, la sanità, l'istruzione e la formazione, e le infrastrutture fisiche e digitali. È stata altresì decisa una piattaforma comune per promuovere gli investimenti del settore privato (Piattaforma di crescita e resilienza per l'Africa) per mobilitare capitale netto destinato ai fondi regionali che finanzieranno attività imprenditoriali a sostegno della creazione di posti di lavoro in Africa. Cassa Depositi e Prestiti ha già manifestato l'intenzione di catalizzare fino a 820 milioni di dollari distribuiti su un orizzonte quinquennale insieme ai principali partner africani e internazionali, mentre Cdp e il Gruppo della Banca africana di sviluppo stanno valutando di stanziare fino a 200 milioni di dollari ciascuno nel medesimo periodo. L'Italia, inoltre, si è già impegnata a erogare fino a 45 milioni di dollari all'Alleanza per le infrastrutture verdi in Africa (Agia), un'iniziativa trasformativa promossa dal Gruppo della Banca africana di sviluppo, dall'Unione africana e da Africa-50 e volta a mobilitare 10 miliardi di dollari per sostenere gli investimenti nel settore delle infrastrutture verdi nell'intero Continente africano.

SACE HA GIÀ SUPPORTATO INVESTIMENTI NEL CONTINENTE PER 5 MILIARDI DI EURO

### I BILATERALI

L'Italia che traina l'Europa su questa strada emerge in tutta la sua importanza anche dai bilaterali che fanno da corollario all'agenda ufficiale del G7. La solidità dei rapporti commerciali tra Italia e Brasile viene riaffermata, ad esempio, nell'incontro tra Meloni e il presidente Lula, un confronto importante anche per sottolineare il ruolo strategico delle concessioni assegnate ad Enel dal grande Paese sudamericano. Con il presidente dell'Algeria, Abdelmadjid Tebboune, si va più ancora di più nello specifico come a proposito del progetto in via di adozione di agricoltura sostenibile che coinvolgerà il Gruppo agroindustriale italiano controllato da Bonifiche Ferraresi SpA per la concessione strategica di circa 36mila ettari da sviluppare con attività agro-industriali in collaborazione con i partner algerini. Sarà il più grande investimento in agricoltura sostenibile finora dell'Italia nella sponda sud del Mediterraneo.

Sace ha supportato progetti in infrastrutture, tecnologie ed energia in Africa per 5 miliardi di euro e «questo è il risultato delle grandi potenzialità che abbiamo colto nel continente dall'avvio del Piano Mattei. A conferma del nostro ruolo di catalizzatore di crescita, rafforzeremo la nostra presenza con l'apertura di un nuovo ufficio a Rabat in Marocco», ha detto Ricci.



BRASILE Da sinistra il ministro dell'energia del Brasile Alexandre Silveira, Giorgia Meloni, il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva e l'amministratore delegato dell'Enel, Flavio Cattaneo. In pagina alcuni dei momenti del G7 in Puglia

finale del G7 ha largamente riflesso i moniti e le preoccupazioni del Papa.
Forse la misura più gettonata del G7 (un vertice alla sua 50esima edizione) è stata quella sull'Ucraina, e più in particolare su come mettere in opera una trasfusione di sangue finanziario per un Paese che deve sopportare enormi spese belliche per difendersi, e riparare le immense devastazioni dai bombardamenti russi.

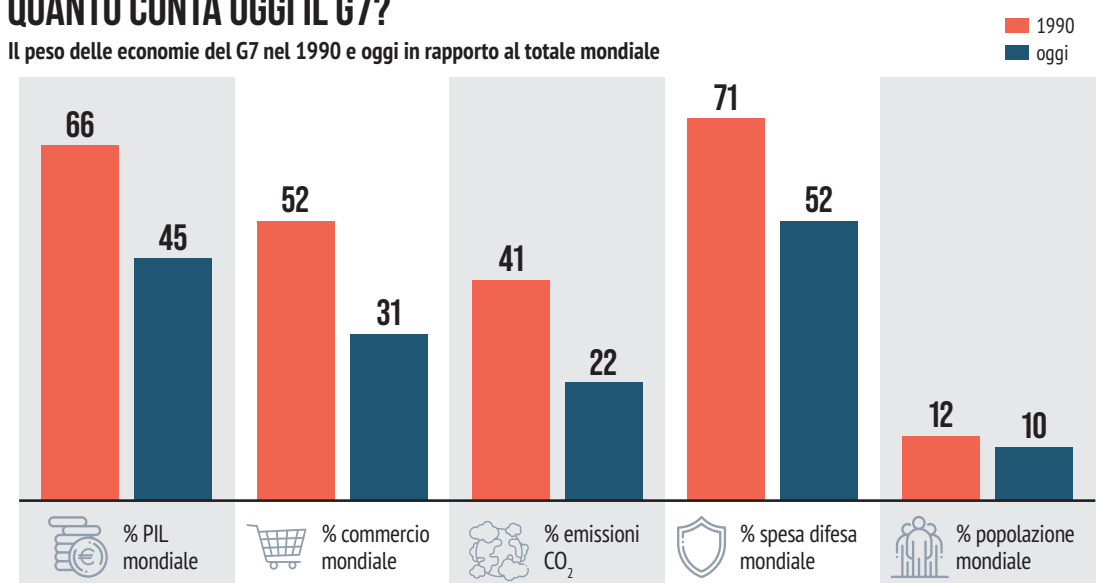
### I RUSSI

Il "sangue finanziario" utilizzato è, come è giusto che sia, quello russo, quello delle attività russe congelate in Occidente. La storia comincia con Mario Draghi che, all'indomani dell'invasione di Putin, suggerì alla Segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen di mettere un vincolo alle attività della Banca centrale russa. Si tratta di circa 300 miliardi di dollari: la maggior parte detenuti in Europa (un 70%, presso l'Euroclear) e il resto in Usa e Gran Bretagna. Confiscare i fondi russi e basta sembra una violazione del diritto internazionale, e molti, a cominciare dai soliti tedeschi, temono che si vada a creare un precedente. Si teme che nessuno metterà i propri fondi in custodia se questi possono essere confiscati da parti ostili. Ci sono però pareri legali che dicono come una violazione del diritto internazionale (invasione di un Paese sovrano) possa giustificare un pagamento di riparazioni all'invaso con i fondi dell'invasore (il danno all'Ucraina è stimato dalla Banca mondiale, ad oggi, in circa 480 miliardi di dollari). Poi c'è la soluzione di usare solo i proventi (interessi e dividendi) delle attività congelate per sostenere l'Ucraina. Ma c'è chi dice che sarebbe lecito usare solo proventi inattesi e non quelli "normali". Infine, ci sono soluzioni più complicate: quelle di emettere bond garantiti dalle attività russe e assegnare i fondi raccolti agli ucraini. Fondamentalmente, questa è la soluzione approvata a Borgo Egnazia. I soldi sono raccolti sul mercato e il debito è servito con gli interessi e dividendi provenienti dai fondi russi congelati. I soldi vengono dati come prestito all'Ucraina che li dovrà – un giorno – restituire. Ma si assume che alla fine della guerra la Russia dovrà pagare riparazioni all'Ucraina, e le attività russe in garanzia a questo serviranno. La soluzione trovata scatenerà contestazioni legali («Un furto!», ha già detto il portavoce del Cremlino). Ma Sandro Pertini non avrebbe avuto esitazioni: «A brigante, brigante e mezzo!», era il suo motto durante la Resistenza... Molto importante è anche il "patto storico", come lo ha definito Zelensky: un patto bilaterale di mutua assistenza fra Ucraina e Stati Uniti, che va al di là degli accordi sugli aiuti militari e prefigura una sempre più stretta collaborazione fra un Paese invaso e la prima potenza militare mondiale. La Russia vuole sfinire l'Occidente e l'Occidente vuole sfinire la Russia: il "patto storico" è un altro anello del tragico gioco su "chi batterà le ciglia per primo?". E intanto l'Ucraina vede più morti e più devastazioni...



## QUANTO CONTA OGGI IL G7?

Il peso delle economie del G7 nel 1990 e oggi in rapporto al totale mondiale

| | 1990 | oggi |
|---|---|---|
| % PIL mondiale | 66 | 45 |
| % commercio mondiale | 52 | 31 |
| % emissioni $CO_2$ | 41 | 22 |
| % spesa difesa mondiale | 71 | 52 |
| % popolazione mondiale | 12 | 10 |

FONTE: elaborazione ISPI su dati FMI, Global Carbon Project, SIPRI, Unctad

WITHUB

L'ultimo giorno del G7 in Puglia

# Meloni: Ue, più peso all'Italia E "avvisa" la sua maggioranza

▸La premier chiude il G7 e punta a Bruxelles: «Rispondano alle indicazioni arrivate dalle urne». Il messaggio ai suoi: le provocazioni aumenteranno

LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Top jobs e ulivi secolari. L'ultimo fotogramma di un G7 in masseria che Giorgia Meloni inquadra come un «grande successo», è la conferenza stampa con cui la premier punta la tolda verso Bruxelles e lancia un avviso a marinai e naviganti. «All'Italia venga riconosciuto il ruolo che le spetta» scandisce dal podio ricavato da un ulivo espiantato per la xylella, perché è ora che «l'Europa comprenda il messaggio che è arrivato dai cittadini europei»: serve più «pragmatismo» e meno ideologia. O volendo tradurre ulteriormente il cripticismo negoziale di Meloni (che domani sera sarà a Bruxelles per trattare la composizione della nuova Commissione assieme ai Ventisette): le elezioni le hanno vinte l'Italia e le destre, entrambe meritano un ruolo adeguato. Prima o dopo il voto francese? «Non è una pregiudiziale». Lo è, invece, il fatto «che la politica debba soprattutto rispondere all'indicazione che arriva dai cittadini» dice Meloni, pronta a sedersi con animo belligerante al tavolo dove Emmanuel Macron e Olaf Scholz si presenteranno a braccetto e con in dono qualche probabile imboscata. Del resto, con la polemica «artefatta» sull'aborto su cui la premier taglia corto con un inciampo su «diritti e compagnia cantante...», il francese ha già provato a segnare qualche punto durante il vertice in Puglia. Meloni però, è soddisfatta per non essere caduta nella provocazione, riepilogando a chi chiede che tanto sui diritti delle donne che su quelli Lgbtqia+ «non ci sono stati passi indietro» e non ce ne saranno, dato che - ribadisce - la legge 194 «non sarà modificata». Semmai ad impuntarsi, proprio un attimo prima che a Borgo Egnazia sfilavassero «Joe, Emmanuel, Rishi, Olaf, Justin, Fumio, Ursula e Charles», sono stati i parlamentari della sua maggioranza. «Prevedo che aumenteranno le provocazioni» dice, riferendosi all'aggressione in Parlamento di mercoledì, ai danni del deputato pentastellato Donno durante la discussione del disegno di legge sull'autonomia, e scatenando l'ira dei partiti di opposizione.La richiesta è quindi quella di essere all'altezza. Come lo è stata l'Italia dimostrando di poter «organizzare eventi di questa straordinaria rilevanza».

**«NO ALLA PREGIUDIZIALE» PER UNA NUOVA COMMISSIONE PRIMA DEL VOTO FRANCESE DOMANI LE TRATTATIVE TRA I LEADER EUROPEI**

I TEMI

La soddisfazione non riguarda però solo il «borgo globale» in cui è stato trasformato il resort puglies, ma soprattutto per una dichiarazione finale che pare centrare tutti gli obiettivi che ci si era posti alla vigilia. Il primis il sostegno al fianco dell'Ucraina, ribadito con forza dal G7 attraverso uno «storico» accordo sul prestito americano da 50 miliardi di dollari garantito dai profitti degli asset russi. Volodymyr Zelensky - oggi gran maestro della conferenza di pace di Lucerna - può gioire. Anche perché, come tutti i leader occidentali hanno fatto prima di lei - anche Meloni rispedisce al mittente la proposta di pace arrivata da Vladimir Putin. «Mi sembra più un'iniziativa propagandistica che una reale proposta di negoziato» scandisce, «se vuole la pace, Putin deve ritirare le truppe dall'Ucraina».

Tra i temi della tre giorni, in conferenza stampa la premier si ritaglia uno spazio per celebrare con enfasi non solo l'interesse del summit per l'Africa o l'impegno sui migranti assunto dai Sette, ma soprattutto la presenza del pontefice, capace di indicare la strada da percorrere sull'intelligenza artificiale, affinché «questa tecnologia rimanga controllata dall'uomo». Su questo, «il Santo Padre ha dato un contributo morale e pratico straordinario», aiutando il vertice a lanciaÈre l'iniziativa di un marchio che consenta alle imprese che adottano un codice di condotta di essere riconoscibili e a rendere quello appena concluso un appuntamento «destinato ad essere ricordato». Anche a brevissimo. Quando ad esempio, «nelle prossime settimane», la premier volerà a Pechino per incontrare Xi Jinping. Alla Cina infatti, da Borgo Egnazia è stato indirizzato un «messaggio chiaro»: «Siamo aperti al dialogo, ma le nostre imprese devono poter competere ad armi pari. Il mercato può essere libero, ma solo se e equo, quindi libero mercato, in un quadro pero di concorrenza leale».

I BILATERALI

Prima ancora di affrontare i giornalisti, la premier ha concluso il suo G7 dedicandosi in rapida successione a degli incontri bilaterali. Non solo il passaggio di consegne con Justin Trudeau (il Canada guiderà i Sette il prossimo anno), ma pure il presidente di turno del G20, il brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva. Meloni ha inoltre stretto un accordo bilaterale tra l'Italia e il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo per provare a riempire di significato (e risorse) il Piano Mattei, e con il presidente dell'Algeria, Abdelmadjid Tebboune. Su tutti i tavoli questioni energetiche, lotta al cambiamento climatico, gestione delle acque e protezione delle foreste.

Grandi temi, ma non solo. I leader infatti in questi giorni, tra i filari della campagna pugliese, hanno anche avuto modo di conoscere al meglio la cultura locale. «Sono stata fiera di vederli a bocca aperta, ma a volte anche meno, per i sapori e il gusto», racconta la premier. Panzerotti, luminarie, taranta, braccialetti con noccioli di ulivo e la voce del tenore Andrea Bocelli. «Noi, qui, siamo sempre capaci di reinventarci», ha spiegato Meloni, ma con i piedi sempre ben piantati nella terra da dove proveniamo. «Con i grandi del mondo parliamo di sfide globali, ma dobbiamo ricordarci che non siamo in grado di affrontare queste sfide senza la nostra identità».

*Ora l'Europa comprenda il messaggio arrivato dai cittadini*

**GIORGIA MELONI**
Savelletri - 15 giugno

**Francesco Malfetano**



# Enel e Brasile rafforzano la partnership sulle reti

GLI ACCORDI

ROMA Nel G7 tenutosi in Puglia che ha consentito a Giorgia Meloni di coagulare il sostegno dei grandi paesi attorno all'Ucraina con i 50 miliardi di prestiti, di integrare il Piano Mattei nel progetto Usa Pgi, e di ascriversi la prima volta di un Papa al summit, c'è stato modo di rafforzare il ruolo di una eccellenza industriale italiana come l'Enel nel panorama internazionale.

Infatti poche ore prima della chiusura dei lavori a Borgo Egnatia, con il suo patronage, è stato rinnovato il rapporto di fiducia tra l'Enel e il Brasile, come testimoniato da una fitta rete di incontri. Il primo tra la Meloni e il Presidente Brasiliano Luis Inacio Lula; il secondo, richiesto dalla delegazione brasiliana e focalizzato sul piano industriale, di investimenti e assunzioni da parte Enel in Brasile, alla presenza dell'ad Flavio Cattaneo, del direttore relazioni esterne Nicolò Mardegan, dello stesso presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva e del ministro per le Miniere e l'Energia brasiliano Alexandre Silveira.

Il governo brasiliano ha trovato piena convergenza e un cordial entent con il nuovo management del colosso energetico, artefice in meno di un anno di un sostanziale turnaround, per il quale il Brasile è uno dei Paesi più importanti nell'ambito della strategia di crescita dell'azienda.

I 3,7 MILIARDI

Questa maggiore attenzione per la Country è dimostrata dagli ingenti investimenti che il gruppo ha indirizzato verso il Brasile nel Piano Strategico presentato ai mercati lo scorso novembre. Un piano che, con circa 3,7 miliardi di dollari, segna un cambio di passo e un aumento del 45% rispetto ai 2,5 miliardi di dollari previsti dalla precedente gestione. Nelle reti, in particolare, l'aumento dei capex, cioè dei flussi di cassa, in Brasile, rispetto al passato, è pari al 75% (2,9 miliardi di dollari nel periodo 2024-26 rispetto a 1,6 miliardi di dollari previsti nel Piano 2023-25).

A seguito degli eventi climatici estremi che nel 2023 hanno causato interruzioni al servizio elettrico in alcune zone delle proprie aree di concessione, Enel ha stabilito di intervenire con decisione attraverso un programma che prevede, oltre alla significativa crescita degli investimenti in qualità e resilienza, anche un importante aumento della propria forza lavoro nel Paese, strategia condivisa con le principali autorità brasiliane. Enel può rafforzare la presenza grazie alla cura di rilancio di Cattaneo, manager abile nelle ristrutturazioni che nel primo trimestre 2024 ha aumentato ebitda e utile.

**Operai al lavoro durante la costruzione della centrale ENEL a Cachoeira Dourada**

**PREMIER E CATTANEO HANNO INCONTRATO LULA E SILVEIRA: APPREZZATO IL PIANO INVESTIMENTI DEL GRUPPO ITALIANO**

**Rosario Dimito**

## Le manovre per Bruxelles

# I paletti per l'Ursula-bis Ma Giorgia non ha fretta

▶Domani la premier sarà a Bruxelles. Inizia la partita per le nomine ai vertici della Commissione. Ma nessuna accelerazione rispetto al prossimo voto francese

LO SCENARIO

SAVELLETRI (BRINDISI) Ora testa a Bruxelles. Quando a Borgo Egnazia iniziano ad ammainarsi le bandiere dei Paesi del G7 per tornare alla normalità fatta di silenziosi ulivi centenari e ospiti ricchissimi, le cravatte si sono già allentate da un po'.

La tensione imposta da Giorgia Meloni nella tre giorni di vertice cala rapidamente, sin da prima che la premier tenga - non senza qualche polemica - la conferenza stampa finale. La prima dopo quella di fine anno. Certo, inevitabile dato il ruolo recitato dalla presidenza italiana, ma - seppur breve - emblematica. Il fatto stesso che dopo ben 162 giorni torni a prendere delle domande in una sala stampa è un segnale. Lo stress test non superato delle elezioni sarde è ora definitivamente alle spalle. Dopo quella sconfitta infatti, Meloni aveva temuto il peggio, confidando a diversi suoi collaboratori il timore di arrivare «debole» alle Europee e al G7, e imponendo un conseguente stop a diverse partite (in primis quella delle nomine nelle società partecipate). E, soprattutto, finendo con il ritmare un cambio di passo comunicativo al suo governo e diplomatico alla squadra degli sherpa (è di quei giorni l'arrivo di Elisabetta Belloni). Da ieri ha avuto la certezza che quei pronostici non solo non si sono concretizzati, ma che anzi sono stati disattesi, trasmettendo l'idea dell'identità come punto di partenza attraverso il «borgo globale» mostrato ai Sette e ai leader outreach. E pure attraverso i panzerotti che «li hanno lasciati a bocca aperta», gli artigiani e le luminarie che hanno dominato l'ultima serata.

**DA BORGO EGNAZIA ALLA CENA INFORMALE CON I LEADER EUROPEI IL MESSAGGIO: NIENTE COMPROMESSI AL RIBASSO**

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ieri all'arrivo in Svizzera per la conferenza di pace sull'Ucraina

GLI SGAMBETTI

Eppure gli sgambetti non sono mancati (e non mancheranno lunedì). Specie da parte di un Emmanuel Macron che, obbligato a mettersi al centro dell'attenzione dagli ultimi risultati elettorali, ha messo in difficoltà la squadra diplomatica nostrana. Prima non invitando Meloni alle commemorazioni per lo sbarco in Normandia che hanno preceduto il vertice, poi - una volta in Puglia - sfruttando mediaticamente a suo favore le richieste avanzate sull'aborto e sul riconoscimento dei diritti Lgbtqia+, riuscendo a far inserire la «tregua olimpica» all'interno del testo per intestarsi un'eventuale de-escalation (le Olimpiadi inizieranno a Parigi il prossimo 26 luglio), e infine con una sgrammaticatura diplomatica annunciando a margine di un vertice a guida italiana un accordo trilaterale con Israele e Stati Uniti per una roadmap che porti all'abbassamento delle tensioni in Medio Oriente.

Una lunga serie di tensioni e affronti più o meno evidenti che, ancor prima di spostarsi a Bruxelles per la cena informale tra i leader europei che si terrà lunedì sera, si è palesata nella divergenza tra le ultime dichiarazioni dei due leader. Al di là del tentativo di «non dare troppa enfasi» alle distanze con Meloni dichiarato dall'inquilino dell'Eliseo, Macron ha infatti sottolineato come a Borgo Egnazia si siano tenuti dei faccia a faccia tra gli interessati alla definizione della leadership di Bruxelles (il cancelliere tedesco Olaf Scholz, convinto che «ci sarà l'Ursula bis», e i vertici delle istituzioni Ue Charles Michel e Ursula von der Leyen), evidenziando la sua volontà di chiudere presto la partita, preferibilmente prima del voto delle legislative francesi che si terrà a luglio, e con buona probabilità assegnerà all'assemblea parigina una maggioranza di impronta ultra-conservatrice.

**MELONI PRENDERÀ TEMPO: L'OBIETTIVO È QUELLO DI PORTARE A CASA UNA DELEGA IMPORTANTE, COME LA CONCORRENZA**

Eventualità - quella del dialogo informale - invece smentita dalla premier, intenzionata a far valere i risultati elettorali garantiti dalle urne della scorsa settimana e l'immagine internazionale di solidità mostrata al G7, prendendosi tutto il tempo che è necessario per mettere pressione agli altri leader europei (Macron compreso). Il messaggio recapitato ai presenti a Borgo Egnazia e non, è insomma quello che l'Italia non accetterà compromessi al ribasso. E quindi, ecco il «buon senso» ravvisato da Meloni nelle parole del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani che nei giorni scorsi aveva supposto fosse meglio attendere l'esito della consultazione elettorale transalpina.

Giochi di posizione con cui la premier, che informalmente in questa fase sarebbe disposta ad accettare il bis di Ursula solo in cambio di una vicepresidenza della Commissione Ue e di una delega pesante (come il mercato interno o la concorrenza), si presenterà appunto a tavola a Bruxelles. Se poi la cena finisse con l'essere indigesta - e le parole con cui Scholz l'ha salutata al suo rientro in Germania preannunciando una morsa con la Francia non lo escludono («Meloni è di estrema destra, differenze evidenti») - la partita rischia di riaprirsi totalmente, rimettendo in discussione anche il nome del presidente della Commissione.

**Francesco Malfetano**



# Papa Superstar, Macron in crisi: ecco i promossi e bocciati del G7

IL BILANCIO

SAVELLETRI (BRINDISI) Sono andati via i grandi leader, e resta di loro - qui a Borgo Egnazia - soltanto qualche ricordo, raccontato sotto voce, per paura di ritorsioni sul lavoro, di chi ha rifatto i letti dei big e anche i bagni: «Le più educate sono state due tedesche. Non facevano che dire danke, danke, danke». Chi? «Ursula von der Leyen e la moglie di Scholz, che è una vera signora». Gli altri, un po' maleducatini? No, ma un pizzico sbrigativi come forse è chiaro che sia in eventi così geopoliticamente impegnativi. E comunque: «Mi auguro che torneranno presto a fare le vacanze in questa Puglia stupenda - parola di Giorgia - e intanto i leader sono andati via tutti contenti». Proprio tutti contenti, dal punto di vista dei risultati personali e dello specifico interesse nazionale, non possono dirsi questi potenti reduci dalla trasferta italiana. Ci sono stati vincitori, sconfitti e pareggianti in questo super-summit che, mondanamente, s'è concluso con il concerto di Andrea Bocelli nella piazzetta di Borgo Egnazia con Biden che dormiva in prima fila, idem Ursula che ha schiacciato un pisolino nonostante Puccini, e lì accanto la coppia Meloni-Sunak si beava sorridentissima ascoltando Turandot.

Se Meloni ha stravinto - alcuni dei suoi l'hanno ribattezzata «Sinner», prima di andarsi a rilassare a G7 concluso al concerto barese di Renato Zero che l'altra mattina, incontrato in un bar del centro, diceva: «Ah, ci sta il G7? Mica lo sapevo» - Macron è uscito ammaccato da questa tre giorni di charme e di sfide globali. Andandosene a Parigi, aveva un'aria cupa il presidente francese il cui agguato elettoralistico sull'aborto ha fatto cilecca: perché il G7 a guida italiana, nelle sue conclusioni, non ha cancellato al difesa dell'aborto nelle sue conclusioni ma neppure ha fatto di tale questione un feticcio. Il gelo tra Macron e Meloni alla cena nel castello svevo di Brindisi ha segnalato uno scontro in atto, ma forse più dovuto al fatto che il francese non ha sopportato di vedersi scavalcare da Giorgia nel protagonismo sull'Ucraina, di dover constatare quanto agli occhi di tutti i colleghi fossero rilevanti la sua sconfitta alle Europee e quella probabile nel voto politico anticipato e in generale la perdita di peso dell'asse franco-tedesco che è una delle evidenze di questo G7. A proposito, e Scholz? La moglie, molto apprezzata, ha fatto le orecchiette a mano con le donne che la Meloni ha chiamato in piazzetta di questo «borgo globale» (copyright Giorgia) e ha accennato a ballare la pizzica. Benissimo. Il Cancelliere però è stato il meno entusiasta della decisione sugli asset russi da destinare all'Ucraina e ogni volta che si è accennato a inasprire le sanzioni contro Mosca s'è rabbuiato. Torna a Berlino, dove gli estremisti di destra di Adf hanno superato i socialdemocratici, piuttosto scarico. Scholz è tra gli sconfitti, mentre hanno pareggiato sia Trudeau sia Kishida.

PROMOSSI

PAPA FRANCESCO

JOE BIDEN

BOCCIATI

EMMANUEL MACRON

OLAF SCHOLZ

LE SCARPE E IL PACIFICO

Il canadese (ammirato dalle donne del luogo sia per la sua prestanza sia perché libero dopo la separazione dalla moglie) s'è fatto notare più che altro per le scarpe marroncine sotto il vestito istituzionale scuro. Il giapponese può essere contento per l'attenzione del G7 sull'Indo-Pacifico, ma è rimasto laterale anche se ha firmato un accordo con Zelensky. Il quale ha vinto o eccome, al punto che al Papa, con cui non andava d'accordo perché lo considerato non sufficientemente duro con Putin, ha fatto tanti complimenti e Francesco ha ricambiato: «Continuo a pregare per te, ma prega tu pure per me». Però, avere i 50 miliardi è un contentino per Zelensky, o meglio un contentone, che lui amerebbe rimpinguare facendosi accettare subito come nuove membro della Nato, ma non si può perché lo zar si metterebbe a bombardare pure il Colosseo e la Statua della Libertà. Von der Leyen ha strappato una vittorietta nel senso che non è emerso nei corridoio e a bordo piscia di Borgo Egnazia un nome forte alternativo al suo come presidente della Commissione Ue. E tutti l'hanno omaggiata come fosse già al bis, cosa che non è ma potrà anche essere. Resta da dire di Biden. Ha perso perché ha mostrato tutta la sua fragilità fisica, ma ha stravinto - e quindi promosso a pieni voti - perché la linea sull'Ucraina è la sua linea e anche quella, insieme a Meloni, sulle migrazioni e sul supporto ai Paesi africani. Resta da dire del Papa. Ma sarebbe inutile: volevano salire tutti, ma proprio tutti, a cavalcioni sulla sua sedia a rotelle. E siccome non ha fatto il guastafeste sull'Ucraina, dicendo (come in passato) che deve alzare «bandiera bianca» o che la Russia è vittima della Nato che «abbaia alle sue porte», Bergoglio sembrava Biden: fisicamente acciaccati entrambi ma trionfatori in un G7 da vecchi leoni più Giorgetta.

**IL PRESIDENTE FRANCESE AMMACCATO, IL TEDESCO POCO ENTUSIASTA DELLA SCELTA SUGLI ASSET RUSSI BERGOGLIO PROTAGONISTA, BIDEN CENTRA GLI OBIETTIVI**

**Mario Ajello**

Dopo il G7, i bilanci

IL CASO

Rita de Bernart

# La Puglia passa all'incasso giro d'affari da 220 milioni

▶La "promozione" di Meloni: «La regione è stata all'altezza della situazione»
E ora già si ragiona su come moltiplicare gli effetti dell'esposizione planetaria

«Una regione all'altezza della situazione»: congedandosi al termine del summit mondiale la premier Giorgia Meloni ha elogiato la Puglia. «È stata all'altezza del compito e anche oltre – ha dichiarato ieri mattina. E questa è la risposta migliore ai soliti pregiudizi della stampa internazionale. Qualcuno può essere arrivato con un'idea negativa, ma sono certa che tutti sono andati via con un'altra idea». La serata conclusiva, per volontà del capo di Governo è stata la celebrazione di una regione che ha fatto dell'ospitalità il suo fiore all'occhiello. «La Puglia come la conosciamo noi e come la conoscono tutti gli italiani. Un mix di tradizione e modernità – ha concluso Meloni- che ha colpito profondamente i leader del G7, lasciandoli a bocca aperta». E d'altronde l'occasione era troppo ghiotta per vanificarla. Di quelle che capitano una su un milione. Il vertice dei Grandi della terra rappresenta per la Puglia un investimento sul futuro: il suo effetto moltiplicatore durerà nel tempo e non si esaurirà con la fine dei lavori.

## GIRO D'AFFARI

Nella concretezza dell'immediato, intanto, sul campo il giro d'affari stimato per il territorio regionale è di oltre 220 milioni di euro solo per i settori dell'accoglienza- si parla di circa 15mila persone giunte nell'ultimo mese per l'evento- e delle costruzioni, cifre a cui si aggiungono i movimenti economici legati a trasporti, in entrata e interni, e dell'indotto. Solo per il rifacimento di alcune arterie stradali sono stati spesi da Anas oltre 21 milioni. Una ricaduta che, per il momento, tocca in maniera preponderante le aziende direttamente interessate nelle diverse fasi dell'organizzazione ed erogazione dei servizi. La vera ricchezza, il valore aggiunto, tuttavia, secondo la gran parte degli imprenditori si vedrà da qui a venire. A summit finito. Prima, durante e dopo, dunque: il G7, al netto del suo significato politico e universale, è e sarà, se si saprà catalizzare quanto fatto in questi mesi, una imponente operazione di marketing rivolta al mercato internazionale. Con una proiezione di aumento delle prenotazioni internazionali nei prossimi cinque anni stimata fino al 30/40%. Un risultato più efficace e performante di qualsiasi campagna promozionale che la Regione abbia prodotto o potrà produrre. Dall'annuncio del luogo scelto dal Governo per il vertice mondiale, in tutto il mondo si è parlato quotidianamente della Puglia; i più importanti quotidiani e magazine internazionali hanno prodotto servizi, articoli e reportage sulla conferenza mondiale e sul luogo che la ospita. Nell'ultima settimana la Regione è stata in onda nei principali tg del pianeta, almeno tre volte al giorno. Capillarmente. Nelle case, da un emisfero all'altro. Snocciolando più nel dettaglio gli effetti a catena di questa macchina mondiale, senza dubbio, il segmento che più ne ha beneficiato è quello dell'ospitalità. In senso ampio: ricettività, ristorazione, servizi connessi. A partire da maggio gli entourage e gli staff dei diversi paesi partecipanti si sono avvicendati in Puglia, chi rimanendo per l'intero periodo, chi solo il tempo di mettere a punto i preparativi, qualcuno è arrivato ad evento terminato. E poi i giornalisti, gli operatori e gli uomini delle forze dell'ordine.

**ALBEROBELLO Una delle visite delle first lady e del first gentlman (von der Leyen): si stima che l'impatto delle immagini genererà flussi milionari di prenotazioni nei luoghi visitati** Nino Ratiani/ Lapresse

## GLI OSPITI

«Sono state ospitate circa 8500 unità di forze dell'ordine coinvolte nella gestione della sicurezza dell'evento, giunte da fuori regione - ha commentato Giancarlo De Venuto, presidente di Assoturismo Asshotel Puglia - a cui si aggiungono all'incirca altre sei/settemila persone che ruotano intorno alla manifestazione, tra delegazioni, giornalisti, personale coinvolto, tecnici, cuochi, tutti da altri territori. Stiamo parlando dunque di un giro di circa 15mila persone, naturalmente non in presenza costante ma che da fine maggio e fino, presumibilmente, al venti di giugno circolano in Regione. Ci sono delle delegazioni che hanno riservato addirittura interi hotel in esclusiva per l'intero mese. Dalle nostre stime economiche la ricaduta sulla ristorazione e sulla ricettività per le persone coinvolte è di circa 200milioni di euro. Escluso i costi di trasporti a lunga percorrenza. Parliamo del Pil sull'ospitalità intesa anche come spostamenti brevi, guide, pernottamento, ristorazione interna alle strutture ricettive o esterna». Guardando un po' più in là però gli effetti potrebbero crescere in maniera esponenziale. «La cosa che ci tengo a sottolineare, come mi hanno fatto notare anche molti colleghi- continua De Venuto- è che, a parte le aziende che stanno lavorando e che guadagnano oggi qualcosa, la visibilità maggiore è a livello di marketing mondiale. Si proietta, per i prossimi cinque anni, un aumento stimato delle prenotazioni dall'estero, che potrà sfiorare anche il 30-40% in più. La pubblicità di questi giorni, non è tanto quella delle singole strutture che stanno ospitando il vertice: quelle immagini diventano piuttosto emblema del modo pugliese di fare ospitalità, molto più che in qualsiasi campagna di marketing della Regione. Tutto ciò con testimonial che non potremmo mai permetterci e che non hanno prezzo. Stiamo firmando il turismo pugliese con le persone più importanti del mondo». Una idea che accomuna e convince tutti gli imprenditori locali, anche quelli di altri segmenti. «Se dobbiamo entrare nello specifico della ricaduta immediata – dice Gerardo Biancofiore di Ance Puglia - quello che il G7 ha portato al settore delle costruzioni rappresenta poco in termini di valore: possiamo dire che sono state coinvolte una decina di nostre imprese stradali per lavori tra i 10 e 15 milioni di euro. Al di là di questo però ha dato tanto a tutta la nostra Regione. Il primo risultato concreto di un evento di portata globale è che questi tre giorni rappresentano un'occasione unica per continuare a promuovere la nostra immagine a livello internazionale. L'attenzione del mondo intero è concentrata sulla Puglia da giorni, offrendo una straordinaria opportunità per far conoscere le bellezze paesaggistiche, il ricco patrimonio culturale, le eccellenze gastronomiche e le potenzialità economiche di questo territorio.

## PROSPETTIVE

Il turismo ha un ruolo fondamentale, se pensiamo ai quasi 800 km di costa, e dal Gargano al Salento continua a crescere. Il settore delle costruzioni può svolgere un ruolo altrettanto importante nel contribuire alla riqualificazione di tante parti di costa deturpate nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, contribuendo a rendere sempre più attrattiva la nostra Puglia». Dati più o meno in linea con quelli annunciati da Anas. «In occasione dell'evento internazionale – hanno spiegato in una nota divulgata nei giorni scorsi- Anas (Società del Polo Infrastrutture delle Ferrovie dello Stato) ha completato in queste settimane importanti lavori di manutenzione sulla rete stradale di competenza per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui 12,9 milioni assegnati dal Commissario straordinario Fulvio Soccodato e 8,5 milioni di investimenti Anas». Altro grosso impatto, se pur non ancora quantificabile, c'è stato senza dubbio nel settore trasporti che in Puglia è variegato e comprende una ampia fetta di servizio privato, in particolare di noleggio con conducente. «Al di là della naturale soddisfazione di ogni pugliese nel vedere realizzato nella propria regione un simile evento – dice Fabio Lisco, segretario di Uiltrasporti Puglia - per quanto riguarda il nostro comparto possiamo dire che c'è stato sicuramente un incremento rilevante per i trasporti singoli sul territorio, in particolare i noleggi con conducente; già da diverse settimane questo tipo di spostamenti "one to one" hanno avuto un bel da fare. Ma non è possibile adesso fare stime perché la mobilità in Puglia si sviluppa su tanti vettori. Dobbiamo però anche registrare che, se da un lato abbiamo questa importante vetrina, dall'altro, nonostante una organizzazione fatta al puntino, ci sono dei piccoli disagi per la mobilità dei cittadini, soprattutto lavoratori che utilizzano mezzi pubblici, a causa di blocchi e rallentamenti. Qualcuno certamente dirà che è normale ma per il singolo cittadino che continua la sua vita ciò vuol dire sopperire a proprie spese e con tanta pazienza. Ovvio che non capita tutti i giorni di avere un G7 in casa, continuiamo a vedere il lato positivo ma è giusto dare atto a chi sopperisce con pazienza e buon senso». Insomma, le somme si tireranno tra qualche tempo. Nel futuro prossimo occorrerà non disperdere questa eredità.

Il cambio di paradigma/ I divari da eliminare

# Fondi per 31mila posti-nido ma un sindaco su 3 rinuncia

▶In Campania ok Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Pozzuoli e Aversa

▶Oltre 100 posti persi a Taranto, Latina, Treviso, Giugliano e Torre del Greco

LA GRADUATORIA

Marco Esposito

Neppure la parola "gratis" ha smosso i sindaci di Taranto, di Latina, di Treviso, di Giugliano per costruire gli asili nido che mancano nelle loro città, nonostante fossero nei primi posti nella graduatoria dei fabbisogni (e dei finanziamenti) messa a punto dal ministero dell'Istruzione e del Merito. I soldi non sono andati persi, perché sono stati richiesti da centri più piccoli eppure maggiormente reattivi. Tuttavia resta il tema di come garantire davvero il servizio di asilo nido ovunque sul territorio nazionale.

### I NUMERI

In ogni caso la strada scelta dal ministero per il nuovo Piano asili nido permette di fare passi avanti di rilievo. A disposizione c'erano 734,9 milioni in parte fondi nazionali e in parte recuperati dal Pnrr. Somme in grado di finanziare strutture per oltre 31mila posti aggiuntivi. Stavolta non è stata una gara in cui vince chi offre di più, come il primo bando del Pnrr di tre anni fa, con il caso clamoroso di Milano che scavalcò Venafro perché mise sul piatto mille volte più del comune molisano. E neppure un concorso a maglie larghe al quale tutti possono ambire a prendere qualcosa. Infatti i Comuni sono stati direttamente individuati in base alle effettive esigenze.

In Campania, la regione con il servizio peggiore d'Italia, erano disponibili 158 milioni di euro per 93 Comuni e un totale di 6.588 posti. Ma un sindaco su tre ha lasciato cadere l'invito (la scadenza era il 31 maggio scorso) per cui visto che i Comuni subentranti sono più piccoli, alla fine sono state soddisfatte 140 richieste. Bene i Comuni capoluogo con in testa Napoli che con sei progetti realizzerà un totale di 317 posti, incassando 7,2 milioni di euro. Richiesta arrivata regolarmente da Avellino, Benevento e Caserta mentre Salerno non aveva a disposizione fondi perché già dotata di un servizio adeguato rispetto allo standard di 33 posti ogni 100 bambini di 3-36 mesi. Tra i centri popolosi, è arrivata un'ottima risposta da Melito, che realizzerà 115 posti contro i 96 indicati da Miur rispettando il budget di 2,3 milioni. Hanno presentato progetti per oltre cento nuovi posti anche Aversa e Pozzuoli.

Dei trentasei Comuni campani che hanno avuto a disposizione fondi per almeno 80 nuovi posti, ventuno hanno aderito all'offerta e quindici hanno lasciato trascorrere la scadenza: più di uno su tre. Giugliano è il caso più clamoroso d'Italia perché aveva a disposizione risorse per 252 posti, finanziati con oltre 6 milioni di euro. Al secondo posto Taranto con 216 posti, quindi Latina con 180 e Bitonto in provincia di Bari con 126. In Campania spiccano per dimensione con oltre cento posti rimasti inoptati Ercolano, Torre del Greco, Acerra, Afragola e Marano. C'è un problema, insomma, per omogeneità del servizio che investe vaste aree nella città metropolitana di Napoli. Al Nord il caso più clamoroso è a Treviso, con fondi per 108 posti per i quali al ministero non è arrivata alcuna richiesta.

### I COMMISSARIAMENTI

Per gli inadempienti non ci sono molte scuse. Il ministero guidato da Giuseppe Valditara aveva messo a disposizione dei municipi una squadra di progettisti per coprire eventuali carenze d'organico; inoltre per pagare i costi vivi degli asili nido dal 2022 è stato attivato un apposito fondo destinato ai Comuni con carenza di servizio che a regime varrà 1,1 miliardi annui aggiuntivi; infine è partita la procedura per commissariare i municipi che nel 2022 non hanno utilizzato i fondi extra arrivati per gli asili nido e per il trasporto disabili: tra le grandi città saranno commissariate Napoli, Catania, Messina, Catanzaro, Treviso e Andria. In Campania il commissariamento riguarderà la metà dei Comuni, tra i quali Avellino, Torre del Greco, Pozzuoli, Acerra, Marano, Cava de' Tirreni.

Il ministro però si dice pienamente soddisfatto: «Abbiamo messo in campo una procedura fortemente innovativa, che ci ha consentito di individuare direttamente i comuni che sono al di sotto della media del 33% di copertura del servizio per asili nido». Il Piano ha finanziato 838 interventi rispetto ai 401 preventivati proprio per la mancanza di adesioni in luoghi dove c'è particolare carenza. Nel suo insieme non è stato danneggiato il Mezzogiorno, dove andrà il 64,7% delle risorse.



## CHI HA ADERITO E CHI NO

Comuni in Campania con fabbisogno di almeno 80 nuovi posti di asilo nido che hanno risposto oppure no alla chiamata per ricevere i fondi e realizzare le strutture

I BUONI (Comune e posti da che saranno realizzati)

| Comune | Posti |
|---|---|
| Napoli | 317 |
| Melito di Napoli | 115 |
| Avellino | 108 |
| Aversa | 108 |
| Benevento | 108 |
| Caserta | 108 |
| Pozzuoli | 108 |
| Quarto | 96 |
| Castellammare di Stabia | 90 |
| Cava de' Tirreni | 87 |
| Boscoreale | 84 |
| Eboli | 84 |
| Gragnano | 84 |
| Marcianise | 84 |
| Nola | 84 |
| Torre Annunziata | 84 |
| Orta di Atella | 77 |
| Casalnuovo di Napoli | 68 |
| Mondragone | 68 |
| Sant'Anastasia | 68 |
| Villaricca | 68 |

I CATTIVI (Comuni e posti finanziati ma non attivati)

| Comune | Posti |
|---|---|
| Giugliano in Campania | 252 |
| Ercolano | 144 |
| Torre del Greco | 144 |
| Acerra | 126 |
| Afragola | 126 |
| Marano | 126 |
| Portici | 90 |
| Arzano | 84 |
| Castel Volturno | 84 |
| Mugnano di Napoli | 84 |
| San Giuseppe Vesuviano | 84 |
| Sant'Antimo | 84 |
| Sarno | 84 |
| Scafati | 84 |
| Volla | 84 |

WITHUB

# Maturità, per prepararsi un quarto degli studenti si affida all'IA generativa

IL SONDAGGIO

ROMA L'intelligenza artificiale come strumento per il ripasso, ma anche come risorsa per il futuro. A pochi giorni dall'inizio degli esami di Maturità, gli studenti sono concentrati sulla preparazione prima degli scritti, e si affidano all'aiuto dell'IA generativa. La prima prova si terrà mercoledì 19 giugno.

I gruppi di studio esistono ancora, ma l'IA funziona meglio ed è più rapida. Secondo un sondaggio effettuato da Skuola.net, su un campione di mille studenti, almeno un maturando su quattro sta già utilizzando strumenti come ChatGPT per ripassare il programma. Solo il 15% degli intervistati, però, sta interpellando l'IA in relazione alle tracce del tema scritto, mentre la maggior parte dei maturandi è convinta che sia più utile per l'orale. Nonostante questo, oltre il 30% ha affermato che tenterà di ricorrere all'IA in caso di «blocco» durante la prova scritta.

In vista della prova orale, invece, oltre il 40% degli studenti sta usando l'IA per generare contenuti ad hoc in vista del colloquio, come esempi di collegamenti disciplinari tra i vari argomenti. Ad alimentare l'utilizzo dell'IA sono anche i numerosi dispositivi elettronici su cui è implementata. Pc, tablet e smartphone, infatti, hanno quasi totalmente sostituito libri e quaderni. Secondo un'indagine condotta da Studenti.it, circa il 40% dei maturandi considera il computer come il device più comodo per ripassare e il più adatto per seguire lunghe sessioni di studio. Nonostante l'utilizzo dell'IA venga impiegato maggiormente per «scrivere» temi o per fare riassunti, non tutti gli studenti la riducono solamente a un ruolo così limitato. Stando ai dati di Studenti.it, infatti, la maggior parte dei maturandi, circa il 70%, considera l'intelligenza artificiale un'opportunità per il futuro, che condizionerà anche le prospettive lavorative. Tuttavia per il 64% degli studenti il ruolo dell'IA non ha influito nella scelta del percorso universitario o lavorativo, mentre circa il 30% «guarda con timore» verso le nuove tecnologie.

Quanto alle tracce, l'anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, la nascita 150 anni fa di Guglielmo Marconi e quella 120 anni fa di Robert Oppenheimer sono quelle sulle quali i maturandi scommettono. Anche un approfondimento sui temi del cambiamento climatico e le nuove frontiere aperte dall'intelligenza artificiale, secondo gli studenti, potrebbero stuzzicare la «fantasia» dei commissari ministeriali.

PER LE TRACCE I RAGAZZI SCOMMETTONO SU MATTEOTTI MARCONI O OPPENHEIMER

## Il cambio di paradigma/Le risorse da valorizzare

# Irpinia e Vallo di Diano lo sviluppo made in Usa

▶Dieci giovani impegnati dalla Federico II e dalla Cornell Tech di New York lavoreranno alla valorizzazione dei prodotti tipici dei paesi delle due aree

LA STORIA

**Mariagiovanna Capone**

I paesi dell'Irpinia e del Vallo di Diano dove sono presenti produzioni DOGC possono essere perno di uno sviluppo territoriale diffuso e duraturo che parte dalla valorizzazione dei prodotti tipici? Su questo tema - e non solo - sono impegnati da alcuni mesi una decina di giovani ricercatori campani che partecipano a un progetto avviato dall'Università Federico II, insieme all'Ambasciata in Italia degli Stati Uniti e con il supporto di una prestigiosa accademia hi-tech di New York, la Cornell Tech.

Il progetto - coordinato dalla docente federiciana Mita Marra - prevede un percorso di formazione itinerante con una serie di incontri che hanno avuto come fulcro il Polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio dell'Università degli Studi Federico II, alcune aree interne della Campania e che ora sta per concludersi a New York. Al progetto ha partecipato un gruppo di giovani ricercatori con differenti background che dopo la fase formativa hanno avuto l'opportunità di elaborare project work e partecipare ad attività in alcune imprese. Ad affiancarli nelle fasi cruciali, esperti nazionali e internazionali che hanno affrontato tematiche quali gli ecosistemi imprenditoriali locali e globali, l'agenda della sostenibilità, la ricerca e l'innovazione responsabile, la transizione energetica e la valorizzazione dei beni culturali e dell'arte per lo sviluppo del territorio, tenendo conto delle esigenze delle imprese, soprattutto nei settori dell'aerospazio, dell'elettronica, dell'agribusiness e della cultura. Anelli di una catena che sarà in grado di trascinare sempre più in alto le risorse del Mezzogiorno.

### OBIETTIVO USA

Dal 24 al 28 giugno, l'Italian Academic Center, la sede newyorkese che la Federico II condivide con le Università di Bologna e Roma, ospiterà la Summer School dove, grazie alla collaborazione con la Cornell Tech, saranno rafforzate le competenze trasversali dei partecipanti per l'innovazione tecnologica e sociale con l'obiettivo di ampliare le reti di collaborazione, in particolare nel nord-America. Oltre ai dieci ricercatori, si sono aggregati anche consulenti, imprenditori e manager che operano nel campo dell'agroalimentare, del turismo, dell'innovazione tecnologica e sociale e dell'arte.

I giovani ricercatori (laureati, dottorandi, post-doc, startupper) provengono da settori molto differenti come dalle TIC all'ingegneria aeronautica, alla chimica industriale, alla farmaceutica e all'innovazione sociale. Prima della partenza per New York, hanno seguito quattro workshop tematici, per facilitare la collaborazione con PMI coinvolte nel programma, appartenenti ai macrosettori di economia spaziale, robotica, Intelligenza Artificiale, bioeconomia, agribusiness, farmaceutica, turismo, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Già negli scorsi mesi, quindi, i partecipanti hanno avuto modo di realizzare dei progetti avvalendosi del supporto degli esperti e mettersi così a disposizione delle imprese interessate a investire in innovazione per potenziare la propria capacità imprenditoriale.

**MANIERO Il castello di Taurasi, il comune irpino che da il nome all'areale di produzione dell'Aglianico Docg in provincia di Avellino**

### GLI OBIETTIVI

Il progetto messo a punto da Mita Marra intende prima di tutto costruire una rete di piccole e medie imprese e Università in Italia e negli Stati Uniti, facendo sì che i ricercatori affrontino le esigenze delle aziende e sviluppino, oltre a collaborazioni tra gli atenei, anche opportunità di business. Durante la Summer School sono previsti cinque moduli, come l'analisi dei macro-trend che influenzano lo sviluppo e la crescita delle imprese con i seguenti esperti, l'imprenditorialità nel campo dell'industria ad alta intensità di tecnologia, l'imprenditorialità sociale, la sostenibilità economico-sociale, ambientale e di governance.

«Sperimentiamo un approccio formativo - spiega Marra - ispirato alla lezione del noto economista Albert Hirschman, puntando sull'arte di oltrepassare i confini disciplinari tradizionali per affrontare le sfide della transizione ecologica, valorizzando le dimensioni etiche nei processi di innovazione tecnologica e sociale».



**Dieci**
Progetto della Federico II, con l' Ambasciata Usa e la Cornell Tech.

**PROGETTO SOSTENUTO DALL'AMBASCIATA USA OBIETTIVO VALORIZZARE LE SPECIFICITÀ LOCALI COME ANTIDOTO ALLO SPOPOLAMENTO**

## La guerra in Ucraina

# Zelensky e la "pace giusta" «In Svizzera passo avanti» Ma tra i 100 non c'è intesa

▶Il leader di Kiev apre la conferenza nel resort vicino a Lucerna: «Nessuna trattativa sull'integrità territoriale. Alla prossima riunione vogliamo invitare anche la Russia»

### LA GIORNATA

*dal nostro inviato*

**LUCERNA** Si parla di pace, ma perfino una tregua resta un miraggio vista dal Bürgenstock, il resort svizzero dove Volodymyr Zelensky ha riunito 58 Capi di Stato e di governo e cento delegazioni da tutto il mondo. Portava con sé grandi aspettative, il summit convocato sulle Alpi Svizzere, nell'hotel di lusso affacciato sul Lago dei quattro cantoni che già hanno ospitato mediazioni al cardiopalma per uscire da guerre e crisi internazionali - dal conflitto in Sudan alla riunificazione di Cipro - e ora presta gli uffici alla grande impresa: porre fine a due anni di massacri nelle trincee ucraine. Impossibile? Sarà il tempo a dirlo.

Zelensky ci crede e detta le condizioni a Lucerna, apre lui il summit di pace senza togliersi per un giorno la mimetica di leader in guerra che ormai è una seconda pelle. «America Latina, Medio Oriente e Asia, Africa, Europa, Pacifico, Australia, Nord America: tutti presenti. Insieme stiamo facendo il primo passo verso una pace giusta, basata sulla Carta delle Nazioni Unite e sui principi fondamentali del diritto internazionale», scandisce il leader ucraino, al fianco della padrona di casa, la presidente svizzera Viola Amherd. La notizia, sotto le volte degli chalet in montagna blindati da più di quattromila militari, è l'apertura ucraina a sedersi al tavolo con Mosca, «quando le condizioni lo permetteranno», messa a verbale dal capo di gabinetto di Zelensky, l'influente consigliere Andrij Yermak. Nel frattempo il presidente, nonostante le notizie cupe dalle trincee, cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Fiero della passerella svizzera dove sfilano in grande schiera i leader occidentali. Stamattina arriverà la premier italiana Giorgia Meloni, forte dei galloni della presidenza G7. L'ha preceduta il vicepremier Antonio Tajani, che alla cena di gala si prende il tavolo d'onore con Macron e Zelensky, Harris e Scholz (il Cancelliere che ha definito Meloni «di estrema destra» e lui lo bacchetta, «linguaggio non opportuno»). In Svizzera precedono la premier quasi tutti gli ospiti del vertice di Borgo Egnazia. Ecco il britannico Rishi Sunak rispondere per le rime ai diktat di Vladimir Putin. «La resa incondizionata dell'Ucraina? Non accadrà mai», scandisce il numero uno di Downing Street con piglio alla Churchill, ma affacciato su un futuro politico incerto. Proprio come Emmanuel Macron, c'è anche lui a Lucerna, il presidente francese che tenterà l'all-in contro Le Pen in casa. «La pace non può essere la capitolazione dell'Ucraina». Olaf Scholz e Ursula von der Leyen, Sanchez e Mitsotakis. Joe Biden non c'è, complice la stanchezza e il richiamo delle urne in casa, per lui c'è la vicepresidente Kamala Harris che taglia le parole con l'accetta. «Putin? Non vuole la pace ma una resa, viola senza vergogna la Carta Onu». Non è venuta a mani vuote, la numero due della Casa Bianca: in tasca ha un nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina. In tutto un miliardo e mezzo di dollari per sostenere la popolazione civile e l'elettricità.

**LE INCOGNITE**

Fin qui il bicchiere mezzo pieno. Ma basta invertire la prospettiva per cogliere i tanti vuoti del summit svizzero. Intanto, le assenze eccellenti. Quella della Cina pesa come un macigno, i Brics e i Paesi del Sud globale inviano delegazioni di minor rango perché, come spiegano i sauditi a Lucerna, «è necessario che la Russia partecipi ai dialoghi». Solo Javier Milei, il leader ultraliberista dell'Argentina, nuota controcorrente e urla: «Viva la libertà», promette fedeltà all'«amico» Volodymyr. Nel bicchiere mezzo vuoto anche lo stallo sul documento finale del vertice. C'è un'intesa sui fondamentali - la sicurezza alimentare, nucleare e il ritorno degli ostaggi - manca però sulla parte più delicata, l'integrità territoriale ucraina, che sarà solo richiamata nel preambolo.

Troppo poco, ammette Tajani parlando con i cronisti e a Zelensky promette un nuovo pacchetto di aiuti militari in arrivo. Il pensiero vola alle divisioni politiche europee, mentre Putin alza la posta, alla Commissione che sarà. «Vogliamo una vicepresidenza con una delega di peso», assicura il vicepremier e leader di Forza Italia. Senza risparmiare una stoccata alla «destra estrema» di Identità e democrazia che sogna fuori da una «maggioranza di popolari, conservatori e liberali», e se la Lega vuole entrarci «dovrà fare le sue scelte». Pensare che in tanti danno lui, il titolare della Farnesina, in pole come commissario, perfino presidente. «Ministro, ha le valigie pronte per Bruxelles?». «Ma no, io quel lavoro l'ho già fatto.»

**Francesco Bechis**



**OGGI ARRIVA MELONI SCHOLZ LA ATTACCA: «È DI ESTREMA DESTRA» LA DIFESA DI TAJANI: «LINGUAGGIO NON OPPORTUNO»**

La conferenza di pace per l'Ucraina, con i rappresentanti di cento paesi mondiali, che si è aperta ieri al Buergenstock Resort, in Svizzera, Cantone Nidvaldo, a 450 metri dal Lago di Lucerna

## L'intervista Andrij Yermak

# «Questo summit è già un successo Decisivo il risultato ottenuto dal G7»

*dal nostro inviato a Lucerna*

In mimetica, come Zelensky, Andrij Yermak è l'ombra del leader ucraino, il capo dell'amministrazione presidenziale, l'uomo che sussurra al presidente. Lo ha accompagnato fin qui, sulle Alpi svizzere, nel summit che prepara una pace ancora lontana.

**A Lucerna manca la Russia. Che pace è senza aggressore?**

«Stiamo lavorando a un percorso per una pace giusta. Non siamo disposti a fare compromessi sull'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale. Quando il piano sarà pronto lo presenteremo anche a rappresentanti russi».

**Quindi non esclude una nuova conferenza con la Russia?**

«No, non lo escludo, quando ci saranno le condizioni».

**Al summit ci sono tante assenze eccellenti, come la Cina.**

«È vero, la Cina non c'è. Ma ci sono cento delegazioni e tutti e cinque i continenti sono ampiamente rappresentati. All'Onu 143 Paesi hanno votato una risoluzione a difesa dell'integrità territoriale ucraina. Già questo è un successo, siamo pronti a dialogare con chi parte da questi presupposti».

**Un bilancio del G7 italiano?**

«Siamo molto felici. Era un G7 speciale, insieme all'Ucraina, abbiamo siglato due importanti accordi di sicurezza con Stati Uniti e Giappone. E siamo molto soddisfatti dell'intesa sui 50 miliardi di euro di asset russi congelati. Giorgia Meloni è una grande leader italiana e una vera amica dell'Ucraina, vogliamo andare avanti su questa strada».

**Cosa vuol dire pace giusta?**

«Ripristinare la nostra indipendenza e integrità territoriale. Riportare a casa i prigionieri e i bambini rapiti dai russi».

**Da quando Zelensky ha lanciato la sua ricetta di pace la situazione sul campo si è ribaltata. Ora la Russia è in vantaggio.**

«Non sono d'accordo. In due anni l'Ucraina ha praticamente distrutto la flotta russa, ha riaperto i corridoi del grano dal Mar Nero dopo che Mosca ha abbandonato l'iniziativa congiunta con la Turchia e l'Onu. Non penso che allora la situazione fosse più serena. Purtroppo la guerra continua, i nostri eroi combattono. Ma cresce il fronte di Paesi che si dicono pronti ad aiutare a difenderci e a ottenere una pace giusta».

**Putin ha un'altra idea di pace. Vi chiede di rinunciare alla Nato e a quattro regioni occupate.**

«Putin come chiunque altro dovrebbe sapere ormai che gli ultimatum non funzionano con l'Ucraina. Lo abbiamo dimostrato con i fatti, sul campo, in questi due anni di resistenza».

**Esclude la rinuncia a una porzione di territorio?**

«Come ho detto, è il nostro punto di partenza. Cosa resterà del mondo che conosciamo se non difenderemo oggi il diritto internazionale e i principi fondanti della Carta Onu? Chi garantisce che domani un qualsiasi dittatore voglia arrogarsi il diritto di prendere una parte di territorio del vostro Paese? Siamo di fronte a un bivio storico. La gente chiede, anzi pretende dai propri leader forza e credibilità. Di preservare i pilastri del diritto internazionale costruiti in questi ultimi decenni».

**Quanto andrà avanti la guerra?**

«Questo non dipende da noi, ma dalla Russia che l'ha iniziata. È una guerre tremenda, credetemi se vi dico che il nostro popolo sta rivivendo le pagine più oscure della Seconda guerra mondiale. Non manca nulla: i campi di concentramento, l'uccisione di civili, le torture, la distruzione sistematica di un interno Paese».

**Nelle retrovie lavorate per un prossimo incontro con i russi?**

«Ripeto, una volta che il piano di pace sarà pronto e condiviso dai nostri partner, valuteremo come discuterne anche con una controparte russa. Prima deve essere chiaro che l'Ucraina è vittima di una ingiustificabile aggressione e al tempo stesso una nazione eroica che vuole difendere la sua indipendenza. Faremo tutto alla luce del sole, senza negoziati segreti».

**Fra. Bec.**



**IL CONSIGLIERE E CAPO DI GABINETTO DI ZELENSKY: PRONTI A VEDERE I RUSSI MA NO A COMPROMESSI SULL'INDIPENDENZA**

Andrij Yermak, capo dell'amministrazione ucraina, durante il briefing con i giornalisti alla conferenza di pace sul lago di Lucerna

I nodi dell'economia

# Export record e risparmio il malato non è più l'Italia

▶Le (inattese) elezioni francesi riaccendono gli spread e il nostro debito torna a crescere
Ma il Paese ha una bilancia commerciale positiva e oltre 10mila miliardi di attivo delle famiglie

IL FOCUS

ROMA L'incertezza sull'esito delle elezioni francesi decise d'impulso da Emmanuel Macron dopo la sconfitta elettorale alle Europee da parte del Rassemblement National di Marine Le Pen, ha risvegliato lo spread. E soprattutto ha riaperto il dibatto sui debiti pubblici alla vigilia di importanti decisioni europee. Per oltre quattro anni il debito è stato messo sotto una campana di vetro. Prima per fronteggiare la crisi della pandemia. Subito dopo quella energetica scaturita dall'invasione dell'Ucraina. L'Europa ha sospeso le regole del Patto di stabilità, lasciando ai governi la possibilità di fare deficit e, dunque aumentare il debito, per realizzare le misure necessarie ad affrontare le emergenze. Con la Banca Centrale Europea chiamata a comprare i titoli pubblici necessari a finanziare le misure nazionali. Nonostante questa sorta di "liberi tutti", l'Italia è riuscita comunque a ridurre il suo debito dal record del 155,6 per cento del 2020, causato dal crollo del Pil nell'anno della pandemia, fino al 137,3 per cento del 2023. Un livello di non molto superiore a quando la crisi del Covid è iniziata. Tra qualche giorno saranno riattivate le regole di Bilancio europee, quelle previste dal nuovo Patto di stabilità.

## LA TERRA INCOGNITA

Si entra in una "terra incognita". Nessuno sa ancora bene come funzioneranno i nuovi vincoli europei. Venerdì prossimo, il 21 giugno, Bruxelles compirà un primo decisivo passo. Invierà a tutti i governi una mail con la "traiettoria tecnica" che dovrà seguire la loro spesa pubblica primaria nei prossimi cinque anni. Dirà, in altre parole, di quanto potranno aumentare le uscite per pensioni, sanità, stipendi pubblici. Su questi numeri i governi dovranno costruire i "piani strategici di Bilancio", con cui dovranno spiegare come intendono rispettare il nuovo tetto alla spesa pubblica. Questi piani non potranno essere modificati per l'intera legislatura. La comunicazione della "traiettoria" è ritenuta così delicata, che la Commissione europea ha deciso di non renderla pubblica, di secretarla. Perché? Perché alla base c'è un'analisi della sostenibilità del debito pubblico dei diversi Paesi che probabilmente Bruxelles non vuole dare in pasto ai mercati. E qui c'è un grande difetto delle nuove regole europee, perché questa analisi del debito, come ha sottolineato Giuseppe Pisauro, ex presidente dell'Upb in Parlamento, rischia di essere una «scatola nera» nelle regole fiscali. Una valutazione del debito basata su tecnicismi velleitari non in grado di cogliere la realtà delle cose. Il caso dell'Italia è esemplare. In valori assoluti il debito pubblico sfiora i 2.900 miliardi di euro. Quasi il 140 per cento del Pil. Ma a garanzia di questo debito c'è l'economia di un Paese che, a differenza di quanto accaduto ai tempi dell'austerity, non è più un vagone di coda dell'economia europea. L'Italia si è fatta locomotiva. Basta leggere i dati dell'ultima relazione della Banca d'Italia. Alla fine dell'anno scorso il saldo a credito della posizione patrimoniale sull'estero è cresciuto a 155 miliardi di euro. Dalla fine del 2013 questo avanzo è salito al ritmo di 50 miliardi l'anno. Significa che le imprese italiane stanno vincendo la sfida sui mercati esteri. Qualche giorno fa, la Fondazione Edison ha pubblicato uno studio sull'Italia e il G7 dove, dati alla mano, ha dimostrato che già tra il 2014 e il 2017 il ciclo economico italiano si era ripreso significativamente. La cavalcata dell'economia dopo il Covid-19 è stata poi una delle più forti tra le economie del G7, sia in termini di crescita del Pil totale sia del Pil pro capite. La competitività dell'export italiano è aumentata sensibilmente, grazie anche al poderoso ciclo di investimenti in macchinari e nuove tecnologie stimolato dal Piano Industria 4.0.

**LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO CRESCIUTA DI 155 MILIARDI LO SCORSO ANNO**

**LA RICCHEZZA IMMOBILIARE E FINANZIARIA DEGLI ITALIANI VALE CINQUE VOLTE IL PRODOTTO INTERNO**

**ANCHE LE PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL NEL 2024 SUPERIORI A QUELLE DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI AL DI SOTTO DELL'1%**

## LA REALTÀ DEI DATI

L'industria italiana, come certificato dalla Banca d'Italia, è oggi una delle più robotizzate al mondo, specie nei suoi settori di maggiore specializzazione internazionale. Nel 2023 l'Italia è diventato il quinto esportatore mondiale (escludendo i Paesi Bassi, il cui export è per la maggior parte costituito da merci in puro transito), superando la Corea del Sud. I settori di punta del made in Italy hanno cumulato nel 2023 un surplus commerciale di oltre 200 miliardi di dollari. La crescita del Paese nell'export alimentare, farmaceutico, dei macchinari per l'industria, del lusso e del design, della nautica e della cantieristica, spiega il rapporto della Fondazione Edison, negli ultimi anni è stata impetuosa. Quali sono gli effetti di questo dinamismo delle imprese italiane? Che la crescita del Paese batte ormai costantemente le stime degli analisti. Germania e Francia non possono dire lo stesso. La prima anzi, appare sempre più un colosso con i piedi di argilla.

Ma c'è anche un altro punto che la "scatola nera" che analizzerà la sostenibilità del debito italiano molto probabilmente non prenderà in considerazione: la ricchezza delle famiglie e delle imprese. La ricchezza netta delle famiglie italiane calcolata dall'Istat, vale 10.421 miliardi di euro. Dentro ci sono i risparmi (intesi come depositi e investimenti finanziari) e il patrimonio immobiliare, per il quale gli italiani hanno una marcata propensione. Questa ricchezza vale oltre cinque volte il Pil, il 500 per cento del prodotto interno lordo se si volesse usare un parametro simile a quello usato per valutare il debito. E questa ricchezza gli italiani hanno dimostrato di poterla e volerla utilizzare a sostegno dei titoli pubblici. In poco meno di due anni, la quota dei Btp nei portafogli delle famiglie è cresciuta dal 6 per cento a quasi il 14 per cento. Ridurre la spesa pubblica improduttiva è giusto, come lo è mettere il debito su un sentiero decrescente per evitare che diventi un'ipoteca sulle prossime generazioni. Ma se c'è un Paese in Europa che i compiti a casa li ha fatti, e bene, è l'Italia.

Andrea Bassi



I ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti (a sinistra) e Bruno Le Maire

LA VENDETTA

Alessandra Tommasino
Nicola Rosselli

# Assassinati due fratelli per una proprietà all'asta subito fermato un operaio

▶Agguato sulla Nola-Villa Literno: una delle vittime era avvocato e potrebbe essere stato coinvolto in questioni patrimoniali legate alla famiglia del presunto killer

Due fratelli, Marco e Claudio Marrandino, sono stati uccisi ieri all'uscita Succivo della superstrada Nola-Villa Literno, in provincia di Caserta. Marco, che avrebbe compiuto 40 anni tra qualche giorno, era un avvocato civilista, suo fratello Claudio, appena 29 anni, era un imprenditore edile che lavorava fuori regione. Ieri, intorno alle 14, mentre erano a bordo di una Bmw bianca, si sono imbattuti nel loro omicida, un uomo di 53 anni, Antonio Mangiacapra, fermato successivamente dai carabinieri del Comando provinciale che indagano sul duplice omicidio. Per risalire al movente, i carabinieri della Compagnia di Marcianise, stanno scavando nei rapporti tra vittime e carnefice. Non si esclude che la vicenda sia da ricondurre a una questione ereditaria: pare che Marco Marrandino fosse l'avvocato di alcuni parenti di Mangiacapra. Si è fatto riferimento anche al mondo delle aste giudiziarie.

L'assassino, originario di Cesa e residente a San Cipriano d'Aversa, era alla guida di una Golf di colore grigio e si trovava nella direzione opposta di marcia quando ha bloccato il passaggio dell'auto condotta da Marco Marrandino. I primi colpi di pistola l'uomo li ha esplosi contro Claudio, che era seduto al lato passeggero, uccidendolo. Marco, che invece era alla guida, ha cercato di salvarsi uscendo dall'auto e tentando di sfuggire all'omicida che però lo ha raggiunto freddandolo e lasciando il suo corpo sull'asfalto. Il momento dell'agguato è stato ripreso da un video, probabilmente estrapolato dai filmati di sorveglianza della zona, che man mano, nella serata di ieri, si è diffuso in modo virale. Dopo aver ucciso i due fratelli, l'esecutore del duplice omicida, nella fuga, ha puntato anche la pistola verso una gazzella dei carabinieri.

IL RAID L'auto dei fratelli Marco (a destra in alto) e Claudio Marrandino (in basso) vittime della furia omicida di un killer: il movente forse legato a questioni personali o di natura economica

## ALIBI

Qualche ora dopo, cercando presumibilmente di costruirsi un alibi, si è fatto accompagnare alla clinica Pineta grande di Castel Volturno. Lì è arrivato con un suo conoscente e ha riferito ai sanitari di non essersi sentito bene dopo aver subito una rapina. Ad aiutarlo a scendere dall'auto è intervenuto anche il testimone di giustizia di Mondragone Benedetto Zoccola che, trovandosi sul posto e ignorando che si trovasse dinanzi alla simulazione di un omicida, si è offerto di dare una mano. Poco dopo l'uomo è stato individuato e fermato dai carabinieri. Solo piste da esplorare per arrivare a comprendere i motivi di un gesto così efferato. Al momento gli inquirenti stanno lavorando anche per tracciare il profilo dell'assassino, che, secondo le prime indiscrezioni, pare fosse in possesso di un arsenale di armi, alcune anche con matricola abrasa. Prima di giungere ad accertare il vero movente dell'assurdo duplice delitto, diverse sono state le ipotesi vagliate dagli investigatori. In un primo tempo quando le due vittime non erano ancora state identificate, si era ipotizzato che l'agguato mortale fosse da ricondurre ad una faida per il controllo del traffico di droga nella vicina Caivano. Qualcuno aveva fatto collegamenti anche con quanto sta avvenendo in questi giorni a Casal di Principe. Quando si è, poi, saputo chi erano i due uomini uccisi, il pensiero è andato ad una parentela alla lontana che Marco e Claudio Marrandino avevano con un testimone di giustizia, Lorenzo Ferriero, nell'ambito della faida tra i due clan camorristici locali, quello dei Ferriero, appunto, e quello dei Mazzara, con un ultimo omicidio che risale alla tarda serata di Natale di sette anni fa, quello di Cesario Ferriero, cugino delle due vittime. Anche questa ipotesi è stata immediatamente scartata, entrambi i fratelli erano lontani da questa realtà criminale. In paese sono conosciuti per la loro rettitudine. Marco, che avrebbe festeggiato i 40 anni insieme al gemello Michele, ha ricoperto la carica di presidente del consiglio comunale di Cesa negli anni in cui era sindaco Cesario Liguori. Era avvocato civilista molto stimato in paese ed era attivo in alcune associazioni di volontariato. Lascia un figlio in tenera età. Il fratello Claudio, più giovane, aveva scelto la strada dell'imprenditoria edile che esercitava con il fratello Michele soprattutto in Lombardia.



# Sparatorie a Casal di Principe fermato il figlio di Sandokan

L'INCHIESTA

Tina Cioffo

A Casal di Principe, in ballo c'è la tenuta sociale e a sette giorni dal ritorno alle urne per il turno del ballottaggio, pesano le incursioni criminali di una faida aperta. Tra raid di camorra, blitz e arresti l'ultimo atto riguarda Emanuele Libero Schiavone figlio di Francesco "Sandokan" e Francesco Reccia figlio di Oreste alias «'Recchia e lepre».

Sono stati fermati su ordine della Dda di Napoli al Pallonetto nel capoluogo e richiusi in carcere aspettano l'interrogatorio di garanzia previsto per domani. L'accusa è di associazione mafiosa e detenzione di armi. Il tutto si collocherebbe nello scenario di paura che ha scosso la serenità del territorio, facendo ripiombare la comunità locale nella preoccupazione di un ritorno al passato.

A scontrarsi per il controllo del mercato della droga e delle estorsioni, ci sarebbero due distinti gruppi: da un lato i bidognettiani che possono contare su una numerosa manovalanza dedita allo spaccio e al controllo della prostituzione e ad interessi condivisi con la criminalità albanese e rumena; dall'altro la fazione degli Schiavone con a capo proprio Emanuele Schiavone che potrebbe vantare la complicità del Reccia e di pochi altri, tra cui il figlio di un ex capoclan e di nuove leve di Villa Literno.

Alla base delle due fazioni, giovani pieni di rabbia cui i genitori non hanno saputo insegnare nulla di buono.

Fanno parte di una criminalità sfacciata cui piace mostrarsi con abiti griffati e postare foto sui social.

CASAL DI PRINCIPE I colpi della mitraglietta sparati su un cancello il 7 giugno e nel riquadro Emanuele Schiavone

## I PROFILI

Francesco Reccia su Facebook scrive «lavora presso rapine a mano armata». Diverse le foto pubblicate che lo ritraggono abbracciato a suo padre ex uomo di Antonio Iovine «'o ninno» (collaboratore di giustizia dal 2014), condannato nel 2022 a nove anni di carcere per aver tentato di ricostituire il clan dei Casalesi. Il primo raid si è verificato nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 giugno, in piazza Mercato ed in via Bologna contro la casa degli Schiavone abitata da Emanuele e dal fratello Ivanhoe con colpi di mitraglietta.

Tra il 10 e l'11 giugno, il terzo episodio ma in via Ovidio a San Cipriano D'Aversa contro la casa del Reccia. Immediati sono stati i controlli dei carabinieri della compagnia di Casal di Principe, guidata dal capitano Marco Busetto, che giovedì sera nel corso di un blitz in via Taormina hanno portato all'arresto di Giorgio Monaco conosciuto come «Mowgli» come il personaggio del Libro della Giungla di Kipling. Per lui, che potrebbe aver avuto un ruolo nei tre raid, le manette sono scattate con l'accusa di spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale per aver tentato la fuga sui tetti dell'abitazione usata per smerciare le dosi di cocaina.

Gli interrogatori, attesi per tutti e tre i fermati, e le indagini che proseguono a tutto tondo potranno confermare o confutare la ricostruzione che va definendosi di ora in ora anche se con lo stretto riserbo degli inquirenti. Domani sera, i cittadini, le istituzioni, i preti e molti volontari, scenderanno in strada per marciare contro la camorra con lo slogan «Non vi vogliamo».

**BLOCCATO A NAPOLI INSIEME A RECCIA PER GLI INQUIRENTI STAVANO PROGETTANDO LA RISPOSTA DEL CLAN AL RAID DEL 7 GIUGNO**



La moglie Marilisa, i figli Emilio con Lidiane e Francesco, Camilla con Luca e Vittoria e Chiara piangono la scomparsa dell'amato Franco

**Francesco Guerritore**

Napoli, 16 giugno 2024

---

**Papà**

Ero vicino a te quando nascesti e fui felice.

Stammi vicino quando morirò e sarò felice.

Grazie per tutto quello che ci hai donato.

Con amore Emilio, Camilla, Chiara

Napoli, 16 giugno 2024

---

La scomparsa di

**Franco Guerritore**

mi priva di una persona che è stata una guida paterna, una bussola di valori.

Li abbiamo condivisi senza preoccuparci di raggiungere traguardi ambiziosi diversi da quelli etici e morali.

Il privilegio di averlo conosciuto resterà indelebile nella memoria.

Un filo tenace che ci terra sempre legati , in qualsiasi dimensione ci ritroveremo.

Stanislao Angeli

Napoli, 16 giugno 2024

---

Benedetto e Valentina con Vitto sono vicini ad Elisabetta e famiglia tutta nel dolore per la perdita del caro papà

**Maurizio Risolo**

Napoli, 16 giugno 2024

---

Ferruccio e Louise con Peppe e Karina addolorati abbracciano con affetto Elisabetta e Totto nel ricordo dell'indimenticabile

**Maurizio Risolo**

Napoli, 16 giugno 2024

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1996 2024 2008

**Aldo e Anna Benoffi**

Sempre con noi

Napoli, 16 giugno 2024

16 giugno 2007 16 giugno 2024

PROF.

**Giulio Di Marzio**

Sempre insieme, nei nostri cuori.

Tua moglie Rita, con Maria ed Audun, Paolo con Giovanna e Chiara.

Messa oggi alle 18,30, Chiesa dell'Immacolata al Vomero.

Napoli, 16 giugno 2024

---

16 Giugno 2023 16 Giugno 2024

PROF.

**Franco Saccomanno**

Ci manchi tanto, sarai sempre con noi con tanto amore

Napoli, 16 giugno 2024

LE VACANZE

Mario Amodio

# Ferragni e Gregoraci balli scatenati a Capri Il giallo della Lopez

▶La regina del pop attesa a Positano ma lo sbarco potrebbe essere rinviato

▶All'Anema e Core show dell'influencer con il make up artist Angelo Tropea

I venti di tempesta matrimoniale spingerebbero Jennifer Lopez tra Positano e Capri. In quei luoghi dell'anima che in questi anni l'hanno vista consumare amori o promuovere le sue creazioni come la linea spritz firmata da Delola. Ma anche presiedere, quale regina indiscussa, eventi charity come il LuisaViaRoma x Unicef del 2022. Che la cantante e attrice stesse vivendo un momento difficile ne sono piene le pagine dei rotocalchi di gossip. Già perché J-Lo, si troverebbe alle prese con lo spettro di un altro divorzio, che, se si concretizzasse, per lei sarebbe il terzo. Al Daily Mail fonti vicine alla pop star hanno rivelato che con Ben Affleck «la luna di miele è finita». Di qui, probabilmente, la decisione di allontanarsi. Di cambiare aria. E secondo i rotocalchi rosa sarebbe stata presa di comune accordo. Per darsi del tempo. Per capire se salvare o meno il matrimonio. E quale miglior posto per pensare al futuro se non il tratto di costa che va da Positano a Capri. E non tanto per sfuggire ai paparazzi che pure a Los Angeles sono sulle sue tracce. Si torna tra Capri e la Costiera, dunque, i luoghi dell'anima di J-Lo. Dove, però, sono forti i ricordi delle sue notti d'amore. Non solo con Ben Affleck accanto al quale, nel 2021, mano nella mano, attraversava le stradine dell'isola azzurra. Comunque sia, in Italia J-Lo dovrebbe approdare nei prossimi giorni per godersi qualche momento di totale relax. E poi di corsa Positano. Il condizionale è d'obbligo perché la star potrebbe cambiare idea all'ultimo momento. E negli Usa il giallo si infittisce.

### L'ATTESA

La location comunque possa essere quella dello scorso anno: una splendida villa oggi trasformata in hotel di charme affacciato com'è sullo specchio di mare alle porte della cittadina più "in" della Costiera. Proveniente da New York, la superstar è attesa in Italia con le persone a lei più care: i figli, la sua assistente personale e il vocal coach Stevie Mackey. Non dovrebbe esserci il manager Benny Medina che dal 2007 è tornato a curare i suoi interessi. Da Positano dovrebbe spostarsi quasi certamente a Capri. Per quella che si annuncia come una vacanza di totale relax. Non senza rinunciare a momenti di divertimento. Magari come quelli vissuti all'Anema e Core dove fece tappa lo scorso anno, quando cantò a squarciagola «I will survive» di Gloria Gaynor. E fu un gradito ritorno, quello di J-Lo, che mancava alla taverna caprese dal 2018 quando, accompagnata dall'allora promesso sposo, l'ex campione di baseball, Alex Rodriguez, salì addirittura su un tavolo per cantare uno dei suoi cavalli di battaglia: Let's get loud. Ma la fuga programmata in Italia dovrebbe non essere solo di totale relax. Jennifer Lopez potrebbe approfittarne per concentrarsi su nuovi progetti musicali, alleviando così quei pesi sul cuore. E c'è un indizio a farlo pensare: nell'albergo che la ospiterà si sarebbe fatta preparare una tastiera. Chi pensava di trovarla già oggi nel mare a mezzadria tra l'isola azzurra e la Costiera è rimasto però deluso. Nelle ultime ore infatti J-Lo avrebbe meditato un cambio di rotta, o comunque di periodo: il mistero si infittisce.

**PER LA CANTANTE E ATTRICE USA PRONTA PERSINO UNA TASTIERA MA NELLE ULTIME ORE IL SUO VIAGGIO IN ITALIA È IN DUBBIO**

POSITANO J.Lo. in una foto del suo ultimo soggiorno in Costiera
A destra sopra Chiara Ferragni con Gianluigi Lembo e sotto la Gregoraci

A Nerano invece è sbarcata Chiara Ferragni, che si è goduta il sole della Terra delle Sirene alla Conca del Sogno. A renderlo noto è stata lei stessa attraverso una storia pubblicata su Instagram. L'ultima di una lunga serie data in pasto ai follower. E tra queste anche le immagini della sua serata all'Anema e Core dove la scorsa sera ha fatto tappa anche Elisabetta Gregoraci, pure lei habitué del locale. La Ferragni, in compagnia di amici e di storici collaboratori come il make up artist Angelo Tropea, ha ballato e cantato a centro pista con Gianluigi Lembo e la sua band. Per lei anche tamburelli e bottiglie personalizzati e una serie di bandierine con la scritta «Capri Love Chiara». L'influencer, giunta nella taverna caprese con un lungo vestito aderente a fiori, si è scatenata al ritmo di «'O surdato 'Nnammurato» con cui Lembo ha coinvolto pubblico di vacanzieri. La tappa della Ferragni in uno dei locali dove ama di più divertirsi (è la quarta volta che approda all'Anema e Core) è stata per tutti un piacevole ritorno.



IL RACCONTO

Antonino Pane

# Il racconto di una giornata in mare «In acqua come su un bolide di F1»

In troppi si sentono piloti di F1 quando hanno un timone tra le mani. Il mare invoglia a correre, non c'è dubbio. È ancora di più lo fa l'impunità, la certezza di farla franca se non c'è un mezzo della Guardia Costiera nei dintorni. Ieri la conferma che è la deterrenza il miglior antidoto contro gli abusi sulle vie del Golfo. È bastato che la Motovedetta CP 267 uscisse dal porto di Napoli per calmare i bollenti spiriti di tanti timonieri che fino a pochi minuti prima sfrecciavano davanti a Mergellina.

Una giornata sulle rotte del "Mare Mostro" con la Guardia Costiera, quello dove ogni giorno si rischiano tragedie come quella che si è consumata a largo di Posillipo pochi giorni fa. L'ammiraglio Pietro Vella, direttore marittimo della Campania, insiste sulle deterrenza: «Abbiamo mobilitato tutti i mezzi a disposizione e continueremo così fino a fine settembre. Purtroppo con il timone tra le mani troppo spesso si mette a rischio la propria vita e quella degli altri».

Il comandante Maurizio Turiello ci accoglie a bordo della CP 267 e prima ancora di partire, la sala operativa informa che in ambito regionale lungo la costa campana sono impiegate 13 unità navali della Guardia Costiera, una della Guardia di Finanza, un acqua scooter della Polizia, un elicottero della Guardia Costiera.

Dal Porto di Napoli alla Gaiola, a Miseno, a Procida. E poi Ischia, Capri, Nerano, Punta Campanella, Sorrento. Diciamo subito che i momenti più critici sono stati al rientro e in particolare sulla rotta Capri, Punta Campanella, Sorrento. In alcuni momenti sembra di essere su un'autostrada a 7/8 corsie anche le sfide di velocità sono pane quotidiano.

Sulla CP 267 l'affiatamento è straordinario. Basta puntare un potenziale trasgressore per far scattare tutta una procedura che coinvolge l'intero equipaggio: dal direttore di macchine Ciro Cello, agli addetti macchine Andrea Negro, Gennaro Pernice, Stefano Esposito; all'addetto di coperta Luigi Formisano, all'addetto alle armi Luigi Mazzarella. L'attivazione della segnalazione acustica richiesta dal comandante, significa che l'imbarcazione di prua è da controllare. Il primo ad incappare nel controllo è una imbarcazione planante con a bordo di 38 piedi che non sembra accogliere di buon grado i segnali acustici provenienti dalla CP 267. In realtà, preciserà più tardi l'uomo al timone, unico passeggero a bordo, credeva si riferissero ad un'altra imbarcazione che seguiva una rotta più a largo. Una volta accostati vengono richiesti i documenti di bordo e la patente. I marinai utilizzano il coppo per ritirare i documenti e cominciare i controlli; altri si fanno mostrare le dotazioni di sicurezza, salvagenti, estintori etc. Contemporaneamente grazie alle strumentazioni di bordo della CP 267 si è accertato che l'imbarcazione rispettava la distanza dalla costa (era oltre i 300 metri e anche la velocità era consentita). Dieci minuti l'imbarcazione viene autorizzata a ripartire e, insieme ai documenti, viene consegnato all'armatore anche il Bollino Blu per attestare che al controllo della Guardia Costiera è risultato tutto in ordine.

GAIOLA Ieri per i controlli 14 motovedette e un elicottero Neaphoto Antonio Di Laurenzio

**NEI LUOGHI DOVE È STATA INVESTITA CRISTINA: CENTINAIA DI MULTE DELLA GUARDIA COSTIERA «MA SERVONO CORRIDOI PER LE BARCHE»**

Come ogni mattina, comunque, la corsa è verso Procida e Ischia su questo versante del Golfo. Le boe che delimitano l'Amp Gaiola indicano con precisione che non si può navigare all'interno della prima boa, la zona A. Ed ecco che a dritta della CP 267 c'è un gommone bianco che marcia proprio in direzione della prima boa. Il comandante Turiello attiva la segnalazione acustica e immediatamente si nota una virata del gommone che riesce a passare alla sinistra della boa. Raggiunto e fermato si scopre che è un gommone con un motore di 40 cavalli preso in fitto. L'uomo ai comandi assicura che era perfettamente consapevole di dover passare alla sinistra. I documenti sono in ordine e il tutto finisce con gli auguri di buon compleanno: la gita per festeggiarlo può continuare tranquillamente.

Alla fine la CP 267 torna per l'ormeggio nella darsena Acton del porto di Napoli. Domattina si ricomincia. E avanti così fino a ottobre quando farà rotta verso la Spagna per partecipare alle attività di Frontex insieme alla Guardia Costiera iberica.

# Negramaro
# Una notte per Pino

In ventincinquemila ieri al Maradona per la prima del tour della band. Tra i successi arriva anche «Napule è» con la giovane Tumolillo e l'anteprima del nuovo album: sul palco pure Aiello e Niccolò Fabi
E nel disco troveremo Tiziano Ferro e Malika Ayane

**SUL PRATO DEL D10S**
Il palco dei Negramaro al Maradona e, accanto, Sangiorgi con la maglia numero 10. Sotto, il cantante con Aiello e, in basso, sul palco dello show (BRIGIDA COZZOLINO/NEAPHOTO)

**Federico Vacalebre**

In cielo ce n'è solo uno spicchio ma quando i Negramaro prendono possesso del palco del Diego Armando Maradona è comunque una notte di «Luna piena», come suggerisce il loro ultimo singolo. Poi «Sei tu la mia città», che sarebbe una canzone d'amore, diventa la testimonianza della love story del gruppo con Napoli, come i social stanno testimoniando ormai da quasi una settimana, compresa la maglietta azzurra con il n.10 realizzata dalla società per Giuliano Sangiorgi, non felice, ma di più.

È una notte di conferme e di novità questa di luna piena-non piena. C'è ancora luce quando sul palco salgono i ragazzi del conservatorio Verdi di Milano accompagnati allo stadio dalla Fondazione Pino Daniele onlus. Alex Daniele, il figlio del Lazzaro Felice, li guarda con tenerezza complice, Fabrizio Bianco li coordina con orgoglio. Apre Alessandra Tumolillo, napoletana, classe 2000, quasi una star ormai: ha la chitarra acustica per «Quando», poi prende l'elettrica e alla sua voce melodiosa se ne aggiungono altre quattro, «Uè man!» diventa una canzone contro il femminicidio, la domanda è chiara: «Uè man, where are you going?». «Nello stadio di Pino non si può non cantare Pino, anche se lui a Napoli, e non solo a Napoli, lo cantano dovunque», commenta Sangiorgi a bordo campo. Tra palco e spalti lo stadio va affollandosi e riscaldando, «Yes I know my way» e «A me me piace 'o blues» chiudono il set.

Quando tocca ai salentini il boato sa di febbre del sabato sera, sono ormai in 25.000 (sindaco Manfredi compreso) nell'ex tempio del D10s che diventa «Il posto dei santi», accoglie gli echi sanremesi di «Ricominciamo tutto», fa «Contatto», accende l'«Estate». Tra ballad e rock mediterraneo Emanuele «Lele» Spedicato (chitarra), Ermanno Carlà (basso), Andrea «Andro» Mariano (pianoforte, tastiera, sintetizzatore), Andrea «Pupillo» De Rocco (campionatore, organetto, cori) e Danilo Tasco (batteria, percussioni) affiancano con un suono compatto e potente il leader che, in gran forma vocale, squarcia la notte: le sue tre ottave contano, eccome, ma ancor di più i cambi di registro, il canto tenorile che si fa falsetto, il suo timbro inconfondibile, le forzature di petto, le vocali molto aperte, i birignao che modernizzano gli stili di antichi colleghi...

Il palco è dominato da una sorta di installazione multimediale, in fondo ottimista, che divide lo show in tre atti. Una testa gigante di un umano, che assomiglia però a un cyborg, guarda il pubblico e il mondo da un visore da realtà aumentata. Che però è realtà inventata, comandata, fake. Poi lo sguardo dell'uomo si libera e impara ad usare la tecnologia per amplificare i propri orizzonti. Sul palchetto centrale rispunta Alessandra Tumolillo, per lei c'è l'onore e l'onere di una «Napule è» divisa con Sangiorgi (commosso quando Alex Daniele gli consegna il primo Musicante Awards, una chitarra Paradis) che poi, con «Mal di te!», ci ricorda l'urgenza di una rivalutazione dell'ultimo periodo del Nero a Metà, sul fronte musicale più che su quello testuale.

Ma dicevamo di una notte di novità: dopo tante conferme (compreso l'omaggio a Lucio Dalla con «Canzone» e «Com'è profondo il mare» declinata in chiave salva-migranti e quello a Totò con «Malafemmina») arrivano in anteprima assoluta due brani inediti, due collaborazioni (vi prego, non chiamiamole «feat») destinate al prossimo album della band. Niccolò Fabi entra in palla con «Solo tre minuti» e poi divide con Giuliano i versi dell'inedita «Congiunzione astrale». Quindi tocca ad Aiello, che dopo essersi inserito in «Attenta», mette a fuoco il duetto di «Lente». «Una ballata nata da un incontro a casa di Sangiorgi: lui è il miglior cantante italiano, quando mi ha invitato per una session mi sono sentito onorato ed al settimo cielo», racconta. «Tanto vino, tanta pizza e... un po' di musica è venuta fuori, ma non pensavamo a come usarla, nemmeno se usarla. Poi Giuliano un giorno mi ha chiamato e... ci siamo trovati a incidere quel brano nei mitici Hansa studios di Berlino». Un duetto inusuale, apre l'ospite, non il titolare: «Nulla di studiato a tavolino, una canzone d'amore per Roma, la città che ci ha uniti e ci ha adottati, sul tempo che passa, ti prende in giro, ti spoglia... Su come mantenere i legami, gli affetti, i sentimenti, di fronte ai giorni che vanno via», spiega il cantautore cosentino, nelle radio con «Talete».

Attenzione: spoiler! Nel disco ci saranno anche Malika Ayane e Tiziano Ferro. Giuliano parla di «un ritorno al futuro che sa ricominciare dal passato per non restarci impantanato». E assicura che non è un gioco di parole, che Napoli, nell'album nuovo, c'è dentro fino al collo, a cominciare da un'immagine in copertina.

Intanto Napoli canta, balla e suda, felice che i Negramaro, prima band italiana allo stadio, abbiano deciso di iniziare da qui il tour che li porterà anche a San Siro, il 22 giugno. I bis sono la conclusione inevitabile: tenera è la notte che fa risuonare in chiave rock il canto libero sudista del Domenico Modugno di «Meraviglioso», prima di chiudere con «Mentre tutto scorre» e «Parlami d'amore».



**GIULIANO SANGIORGI SI COMMUOVE QUANDO ALEX DANIELE GLI CONSEGNA IL PRIMO MUSICANTE AWARD: UNA CHITARRA PARADIS**

**DEBUTTO LIVE PER «CONGIUNZIONE ASTRALE» E «LENTE» CONSEGNATE IN ANTEPRIMA AL GIUDIZIO DEI FAN**

Quei racconti vanno (ri)valutati come lavoro autonomo, sia pur giovanile, del grande scrittore irlandese, ma anche primo dei suoi assalti alle mura del linguaggio che crolleranno poi sotto l'assalto di «Ulisse» e «Finnengan's wake»

Giuseppe Montesano

James Joyce

# I «Dubliners» ritradotti? Meno grigi e più feroci

JAMES JOYCE
GENTE DI DUBLINO
IL SAGGIATORE
PAGINE 328
EURO 27

Era stato annunciato da un po' e finalmente, pubblicato da Il saggiatore, arriva in libreria *Gente di Dublino*, ovvero *Dubliners* di James Joyce in una nuova traduzione, a cura di Fabio Pedone e Enrico Terrinoni: e chi ama la letteratura solleva il bicchiere come augurio per la piccola festa a cui questa edizione lo invita.

I racconti del giovane Joyce sono stati già tradotti più volte in italiano, a volte benino a volte maluccio a volte abbastanza bene, ma fino a questa edizione non c'era ancora stata una versione che li prendesse nel loro essere, allo stesso tempo, il libro autonomo e completo di un giovane grande scrittore e il primo assalto di Joyce l'immenso alle mura del linguaggio che crolleranno sotto i colpi di *Ulisse* e del *Finnegan's wake*.

Il fatto è che troppo spesso si è letto *Gente di Dublino* vedendoci ora un Joyce più facile in quanto provincialmente realistico, e altre un Joyce delle ineffabili epifanie spirituali: vie entrambe sbagliate se rese assolute. Questa edizione di Pedone e Terrinoni fa una cosa semplice, e cioè entra dentro la carne del testo e nella costruzione di Joyce di Dublino in quanto Dublino-personaggio abitata da personaggi-Dublino, si mantiene strettamente addosso al contenuto reale e non realistico dei racconti e ci permette di leggere le rivelazioni joyciane non come fuochi fatui di un presunto spirito che soffia ubi vult, ma come emanazioni della materia che è spirito sotto forma di non-detto: e viene messo in luce il fatto semplicissimo che anche *Gente di Dublino* come i grandi ibridi joyciani non si accontenta di lettori ottocenteschi, ma già chiede pienamente lettori della modernità, lettori che sappiano leggere le righe ma anche ciò che c'è tra le righe, lettori nati con *I fiori del male*, quei lettori fratelli e complici e specchi e ipocriti che Baudelaire chiamò in causa e che siamo tutti.

Pedone e Terrinoni si dedicano da anni a Joyce, insieme hanno tradotto-interpretato-reinventato e commentato gli ultimi libri di *Finnegans wake*, Terrinoni ha tradotto l'*Ulisse* e Pedone ha tradotto lo Swift dei *Viaggi di Gulliver*, e entrambi scrivono saggi su letteratura e traduzione e Svevo e Joyce e molto altro, e sanno bene che la traduzione ha bisogno di un punto di vista dal quale partire, e ecco cosa scrive Pedone su questa versione di *Gente di Dublino*: «Dopo *Ulysses*, che ti fa indossare l'abito multicolore del buffone sotto una enciclopedica toga da professore (nella gloria chiassosa del gergo e dell'ironia irlandese), e dopo i funambolismi simultanei di *Finnegans wake*, capace di inventarsi numeri da circo che la lingua ancora non sapeva regalarsi, il ritorno a *Dubliners* per chi traduce coincide con la vestizione di un saio monacale, se non di un cilicio ascetico. La spietata povertà delle scelte lessicali, le ricorrenze e le ripetizioni mai usate a sproposito dal giovane artista, l'incanto di questa lucidità riversata in percezioni sottilissime, l'esattezza topografica impongono un senso della misura che deve pensarsi esente da sbavature e tentazioni di abbellimento...».

Non solo tutto è giustissimo, ma poi questa precisa radiografia dei mezzi usati dal giovane Joyce si trasforma in un italiano che senza essere succube dell'inglese segue con lucidità ciò che proclamano i traduttori: e allora il provincialismo crepuscolare svanisce, il grigiore presunto di questo Joyce diventa un ton sur ton sur ton e via all'infinito, e ci troviamo dentro la topografia corporea e linguistica di Dublino-personaggio in cui si muovono i personaggi-Dublino. Ci sono poi le interpretazioni, tra cui quelle di Terrinoni sull'influsso di Svevo su Joyce consistente il quel soffio del «comico» che ora possiamo leggere anche come dantesco, e quelle di Pedone sull'insistenza di Joyce sulla «paralisi» di cui era preda la società irlandese all'epoca come senso segreto ma visibile di tutto il libro, e molti altri chiarimenti, precisazioni e intuizioni che i traduttori inseriscono nelle note a pie' di pagina, spiegando un termine o un toponimo non per filologia fumosa ma per aiutare a leggere più dentro e più sotto il linguaggio di Joyce, passando insomma sempre attraverso la lingua e i suoi significati non casuali, significati che trasportano sensi e illuminazioni che nascono dalle parole: sempre sensibili e storiche.

Così i racconti del giovane ma già acuto e feroce Joyce ci arrivano come per la prima volta in italiano, e per il lettore è davvero il caso di alzare il bicchiere e cominciare a bere questo denso, lucido, ambiguo e vitale *Gente di Dublino*.

**POLONIA SENZA LEWANDOWSKI**

La Polonia dovrà abituarsi a giocare senza Robert Lewandowski, infortunato a una coscia: lo ha detto l'allenatore polacco Probierz. Lewa è fuori nell'esordio di oggi contro l'Olanda ed è in dubbio per l'Austria.

sport@ilmattino.it

M | Domenica 16 Giugno 2024
ilmattino.it

| ITALIA | 2 |
|---|---|
| ALBANIA | 1 |

**ITALIA** (4-2-3-1): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 6, Bastoni 7, Calafiori 6,5, Dimarco 5 (37'st Darmian ng); Barella 7,5 (47' st Folorunsho ng), Jorginho 6,5; Chiesa 7 (31'st Cambiaso 6), Frattesi 7, Pellegrini 7 (31'st Cristante 6); Scamacca 6,5 (37'st Retegui ng). In panchina: Vicario, Meret, Gatti, Mancini, Buongiorno, Bellanova, Fagioli, Raspadori, Zaccagni, El Shaarawy. All. Spalletti 7
**ALBANIA** (4-3-3): Strakosha 6,5; Hysaj 5,5, Ajeti 5,5, Djimsiti 6, Mitaj 5; Asslani 6, Ramadani 6, Bajrami 6,5 (42' st Muci); Asani 5 (23'st Hoxha 5,5), Broja 5 (31'st Manaj 5,5), Seferi 5 (23'st Laci 5,5). In panchina: Kastrati, Berisha, Ismajli, Alji, Baliu, Kumbulla, Mihaj, Abrashi, Gjasula, M. Berisha, Daku. All. Silvinho 5
**Arbitro:** Zwayer (Ger) 6,5
**Reti:** 1'st Bajrami, 11'pt Bastoni, 16'pt Barella
**Note:** angoli: 5-3; ammoniti: Pellegrini, Calafiori, Broja, Hoxha; spettatori: 65.000.

# AZZURRI DI FERRO BUONA LA PRIMA

▶Colpita dall'Albania dopo appena 23" per un grave errore di Dimarco, la Nazionale si riprende: Bastoni e Barella rimontano in 16 minuti. Donnarumma decisivo nel finale

**ABBRACCIO AZZURRO** L'esultanza dei giocatori dell'Italia dopo la rete del 2-1 messa a segno da Barella al 16' del primo tempo

**DORTMUND** Non ne segna tre o più, come Germania, Spagna, Svizzer, solo per caso. L'Italia si mostra subito bella, consapevole, sfacciata, ma anche con qualche fragilità che andrà messa a posto nel breve. L'Albania, che ha occupato tutte le strade di Dortmund, si vede nei primi secondi, con il gol, e negli ultimi, con la rete fallita da Manaj e quasi le basta per portare via un pareggio. Invece prevale il cuore azzurro, la sua resistenza e la capacità di andare oltre le difficoltà, per vivere, anche qui in Germania, una notte magica. La prima. Il gol di Bajrami crea imbarazzi, il ribaltone, con Bastoni e Barella, arriva in sedici minuti. Non è bastato agli albanesi un solo fulmine per abbattere l'Inter-Nazionale, il gigante (così Spalletti ha chiamato l'Italia) azzurro. Bajrami colpisce a freddo, si mangia Donnarumma e prima ancora Dimarco, che incautamente gli aveva regalato un assist al bacio da fallo laterale. Sono passati appena 23 secondi, un record, nessuno più rapido di Bajrami nella lunga storia dell'Europeo. Il destino appariva grigio, anzi rosso fuoco, come quel muro albanese che occupava per l'occasione la storica curva *gialla* del Westfalenstadion. Si alza il vento freddo, che oltrepassa quella muraglia umana e arriva sul campo, fino a far venire i brividi sulla schiena ai tifosi italiani, in minoranza, sugli spalti. Qualcosa non va, Dimarco si scusa, Spalletti si incupisce, l'Italia è sotto, ma non si perde. Il piano salta? No, manca una vita e l'Italia ha vita; ha talento, conoscenze, ha sempre la palle e poi dentro ha pure tanta Inter, e non è poco: Bastoni, Barella, Frattesi e sì, anche il povero Dimarco (più Darmian tenuto in caldo per le prossime). Tutti loro - nel bene e nel male - protagonisti dello incoraggiante notte di Dortmund. Tra lo spavento e il sollievo passano appena dieci minuti, c'è Dimarco nell'azione del pari, ma non è decisivo lui, ma Pellegrini che regala un pallone con il contagiri a Bastoni, che di testa infila Strakosha. E il gol del sospiro profondo, al minuto 16 lo firma Barella, che Spalletti ha temuto di non avere in questa notte tedesca. Nicolò colpisce da fuori area, raccogliendo una respinta della ballerina difesa dell'Albania: due interisti in gol, roba di più di cinquant'anni da, non succedeva da Boninsegna-Burgnich al mondiale in Messico nel '70, nella partita delle partite contro la Germania. Tra gli interisti che - metaforicamente - non ce l'hanno fatta, c'è Frattesi, che arriva in porta come un treno dopo uno scambio volante con il suo amico Scamacca, ma il sogno di Davide finisce sul palo, dopo un tiro sporcato da Strakosha.

**POSSESSO PALLA CONTINUATO DELLA SQUADRA DI SPALLETTI E GIOCO FLUIDO CHANCE DI PELLEGRINI, PALO DI FRATTESI**

**23**

Il gol che l'Albania ha segnato agli azzurri dopo appena 23 secondi è il più veloce mai realizzato da una squadra nella storia dei campionati Europei

**2**

Due gol di giocatori dell'Inter (Bastoni e Barella) nella stessa gara: tra Europei e Mondiali, non accadeva dal 1970 in Italia-Germania 4-3

### CIACK SI GIRA

L'Italia è una squadra a cui piace giocare al calcio, si sente bella senza specchiarsi troppo. Spalletti inventa una squadra di registi, almeno due per linea e nel 4-2-3 -1 sono tre se togliamo il centravanti, anche se Scamacca spesso è nella manovra con gli altri. Chiesa da una parte e Dimarco dall'altra provano a strappare di più, Scamacca come vede il pallone tira in porta, oppure si dedica all'assist. Bastoni e Calafiori (a 22 anni e 27 giorni è il secondo difensore più giovane dell'Italia a disputare una partita nella storia degli Europei, dopo Paolo Maldini, 19 anni e 350 giorni, il 10 giugno 1988, esordio contro la Germania, da queste parti) sono sempre nella metà campo avversaria, coadiuvati come aiuto registi da Di Lorenzo, più avanti da Jorginho, che di mestiere fa proprio quello, dallo stesso Barella e così via. Poi c'è Pellegrini, che quando ha la palla accende la giocata, vedi il gol e vedi pure quando manda in porta Scamacca per il possibile tre a uno. Il possesso palla continuo diventa naturale. L'Albania vive di fiammate, come quei ventitrè secondi iniziali. Va al tiro solo da lontano, in area entra poco, perché funziona il pressing azzurro e soprattutto perché l'Italia ha quasi sempre la palla e il dominio del gioco, anche nella ripresa, con i cambi necessari, come quelli Cambaiso, Cristante e Folorunsho. E il calcio fluido (liquido) di Spalletti è proprio questo: tutti calciatori totali. L'Albania esalta le qualità degli azzurri, perché tecnicamente molto più debole. Già con la Spagna capiremo di più.

**Alessandro Angeloni**



### IL CASO

Le prime tensioni all'Europeo le hanno causate i tifosi italiani: sono 67 gli ultras fermati dalla polizia tedesca prima del match, con l'Ambasciata che sta seguendo l'evolversi della situazione. Un clima festoso che qualcuno voleva rovinare, probabilmente alla ricerca di un vergognoso regolamento di conti finale dopo un episodio nemmeno troppo datato. Grazie al grande lavoro della Digos, i tifosi (provenienti da Roma - anche un noto ultras della Lazio - Reggio Emilia, Ferrara, Como, Lecco, Modena e Sassuolo, Treviso, Verona, Rovigo, Udine, Lucca e Massa)sono stati intercettati nella zona pedonale di Kampstrasse, vicino alla Thier-Galerie, mentre cercavano di indossare dei passamontagna per travisare il volto: intercettati da un gruppo di poliziotti italiani in borghese inviati in Germania, segnalati e poi fermati dalle forze dell'ordine locali, sono stati trovati in possesso di oggetti atti a ferire, punteruoli e bombe carta.

# Fermati 67 ultras italiani a Dortmund Avevano punteruoli e bombe carta

Evidente la voglia di un assalto prontamente fermato: lo scontro, ha detto un agente come riporta la tedesca Bild, «è stato evitato per un soffio». Subito dopo sono state innalzate le misure di sicurezza pure all'interno del Westfalenstadion di Dortmund, con un cordone di polizia, nella curva opposta a quella del "muro rosso" albanese, che ha diviso per tutta la durata del match le tifoserie. Fortunatamente tutto è filato liscio (i tifosi albanesi dentro lo stadio hanno pure cantato l'Inno di Mameli prima della partita), ma è evidente che da qui in poi, in un clima già teso per via di alcune minacce di attacchi terroristici arrivate nei mesi scorsi, la tensione e il livello di allerta per l'Europeo si è ulteriormente alzato. Negli interrogatori degli ultras non sarebbero emersi elementi a loro carico per portarli a giudizio (anche se per alcuni non è escluso il procedimento per direttissima: possibile solo la denuncia per possesso di oggetti atti ad offendere; non era escluso il rilascio in nottata.

**ARRIVANO DAL CENTRO NORD, AVEVANO PREPARATO L'ASSALTO AI TIFOSI ALBANESI: UN PRECEDENTE A TIRANA NEL 2022**

**CORDONE** La Polizia tedesca schierata a dividere italiani e albanesi

### PRECEDENTI E INDAGINI

I tifosi della Nazionale italiana non sono mai stati violenti, però c'è un precedente datato 2008 quando in Bulgaria erano stati fermati diversi elementi appartenenti al gruppo "Ultras Italia", provenienti dal Nord Est: avevano creato disordini a Sofia nonostante la truppa azzurra fosse stata accolta nel migliore dei modi visto che si presentava da campione del mondo. Prima una rissa fuori da un ristorante, poi avevano inneggiato al Duce, dando vita a marce e cori fascisti e infine per tutta la durata del viaggio avevano cercato scontri con la polizia. Da quel momento in poi pochi episodi anche se in serata è emerso il primo indizio che ha indirizzato il lavoro degli inquirenti: amichevole Albania-Italia a Tirana nel novembre del 2022, un gruppo di tifosi azzurri aveva scatenato la reazione dei padroni di casa per alcuni cori che inneggiavano alla Serbia. Attimi di tensione, rientrati nello spazio di qualche minuto, ma è evidente che le scorie sono rimaste e qualcuno voleva mettere la parola fine, o almeno provarci, nella serata di Dortmund.

**Giuseppe Mustica**

Le pagelle

# CHIESA IN VELOCITÀ PELLEGRINI ISPIRA

**DONNARUMMA 6,5**
Subisce dopo 23 secondi il gol più veloce della storia degli Europei, ma che cosa può mai fare sulla follia di Dimarco? Bajrami gli piazza la palla sotto all'incrocio e lui può solo infuriarsi con l'interista. Nel finale salva il 2-1.

**DI LORENZO 6**
Ora terzino destro, ora centrale, ora centrocampista aggiunto: è il jolly che Spalletti pilota con il suo joystick di una Play Station vietata.

**CALAFIORI 6,5**
Promosso titolare per le sue grandi capacità tecniche in fase offensiva, non si smarrisce quando segna Bajrami ma, anzi, è uno di quelli che suona la carica.

**BASTONI 7**
Non è attentissimo sulla rimessa improvvisa di Dimarco ma mai si sarebbe aspettato quel passaggio con due albanesi in pressione. Meno male che dopo 10', di testa, rialza l'Italia con il gol dell'1-1.

**DIMARCO 5**
Già nell'ultima amichevole contro la Bosnia, al suo ingresso nel finale, aveva dimostrato di essere rimasto sulla nuvola scudetto. Rimessa laterale servita dopo un amen a Bajrami e Albania in vantaggio: come se non bastassero gli errori con i piedi provocati dalla costruzione dal basso, ecco che lui inventa all'improvviso quello con le mani. Ci mancava.

**BARELLA 7,5**
Recuperato negli ultimi due giorni, diventa l'uomo della riscossa non solo perché segna il gol del sorpasso (2-1) con un tiro al volo di destro dal limite ma anche perché domina in mezzo al campo. E meno male che non stava bene.

**JORGINHO 6,5**
Dirige tutte le operazioni di rilancio degli azzurri: a piccoli passi, ma prezioso in ogni cosa che fa.

**CHIESA 7**
Torna sulla corsia laterale destra e punta Seferi e Mitaj senza trovare opposizione. Troppo rapido quando scatta sul destro, troppo imprevedibile quando rientra sul sinistro. Ad un certo punto nemmeno con le mani riescono a fermarlo. Sfiora il palo nella ripresa di sinistro.

**FRATTESI 7**
Strakosha gli nega il gol deviando il pallonetto sul palo. Entra dalla destra, in perfetta intesa con Chiesa.

**PELLEGRINI 7**
L'assist dell'1-1 per Bastoni su angolo, un tiro a giro di destro fuori di poco e un giallo per evitare un contropiede che poteva diventare fatale.

**SCAMACCA 6,5**
Due assist da numero 10i: il primo a Pellegrini di tacco, il secondo a Frattesi di piatto destro. Poi la grande occasione ma il destro secco viene respinto da Strakosha.

**CAMBIASO 6**
Chiude a destra al posto di Chiesa.

**CRISTANTE 6**
Alza la diga in mezzo nel finale liberando Barella.

**DARMIAN NG**

**RETEGUI NG**

**FOLORUNSHO NG**

**L'ALLENATORE**

**SPALLETTI 7**
**Non poteva prevedere la follia di Dimarco ma lui non perde la testa e riorganizza la riscossa con le idee della vigilia messe in pratica sul campo: esterni larghi e imbucate micidiali anche grazie alle sponde di Scamacca.**

Alberto Dalla Palma



PROTAGONISTI A sinistra il gol dell'1-1 segnato da Bastoni, su cross di Pellegrini, all'11' del primo tempo. Nelle foto in alto Nicolò Barella, il migliore, e Federico Dimarco, autore dell'errore iniziale

**STRAKOSHA 6,5**
Crolla nell'uno-due di Bastoni e Barella, che segnano rispettivamente il pari e il raddoppio dell'Italia. È reattivo sullo scavetto di Frattesi, toccando da palla quanto basta per evitare il tris degli azzurri. Così come si fa trovare pronto sulla conclusione di Scamacca.

**HYSAJ 5,5**
Dalla sua parte Frattesi e Pellegrini sono incontenibili. Non è lucido nelle chiusure, ma prova a fare qualcosa in più nella ripresa.

**AJETI 5,5**
Gli azzurri si infilano da tutte le parti. Non è brillantissimo quando deve andare a contrastare i nostri portatori di palla.

**DJIMSITI 5,5**
Prova a chiudere ogni spazio e tenta, ma non sempre con successo, di fare il tappabuchi ogni volta che l'Italia si affaccia nella sua area.

**MITAJ 5**
Dei quattro difensori è quello più in difficoltà. Chiesa lo punta sempre e vince ogni duello. Quando Bastoni segna anche lui si fa sorprendere.

**ASLLANI 6**
Cerca di mettere ordine a centrocampo, che è un po' il suo compito visto in nerazzurro.

**RAMADANI 6**
Non si tira indietro quando deve mettere la gamba per fermare le manovre offensive degli azzurri.

**BAJRAMI 6,5**
Impiega appena 23 secondi (è il gol più veloce preso dagli azzurri in una grande manifestazione e quello più veloce segnato in un Europeo) per sbloccare il risultato, approfittando della follia di Dimarco.

**ASANI 5**
Fa molta fatica. Non riesce mai a saltare un avversario. Così facendo (anzi, non facendo), l'Albania pecca di creatività. Lascia il campo a metà secondo tempo.

**BROJA 5**
È uno degli obiettivi del Milan, ma non gioca una gara tale da fare innamorare i tifosi rossoneri. Tocca pochi palloni e, di conseguenza, crea poco.

**SEFERI 5**
Come i due compagni di squadra, anche lui delude le attese. Sbatte sulla difesa azzurra e non dà un contributo importante all'Albania. È uno dei grandi assenti della squadra di Silvinho.

**HOXHA 5,5**
Buttato nella mischia per risvegliare l'Albania.

**LACI 5,5**
Anche lui viene mandato in campo con l'obiettivo di mettere in difficoltà la nostra Nazionale.

**L'ARBITRO**

**ZWAYER 6,5**
**Gestisce una partita abbastanza corretta anche se deve alzare qualche cartellino giallo: inevitabili quelli per Pellegrini e Calafiori. In tandem con il Var concede il gol di Barella già prima dell'esame televisivo.**

**L'ALLENATORE**

**SYLVINHO 5**
**Si ritrova in vantaggio all'improvviso, dopo il bruttissimo errore di Dimarco. L'Italia si riprende e ribalta il match con Bastoni e Barella, ma la sua Albania non fa nulla di pericoloso da impensierire gli azzurri.**

Salvatore Riggio



| SPAGNA | 3 |
|---|---|
| CROAZIA | 0 |

**SPAGNA** (4-3-3) Unai Simon 6; Carvajal 7,5, Nacho 6,5, Le Normand 7, Cucurella 6,5; Pedri 7 (14' st Olmo 6), Rodri 6,5 (41' st Zubimendi ng), Fabian Ruiz 7,5; Lamine Yamal 7 (41' st Torres ng), Morata 7 (23' st Oyarzabal 6), Nico Williams 6,5 (23' st Merino 6). In panchina Vivian, Laporte, Navas, Grimaldo, Lopez, Baena, Joselu, Perez, Remiro, Raya. All. De La Fuente 7,5
**CROAZIA** (4-3-3) Livakovic 6; Stanisic 5, Sutalo 4, Pongracic 4,5, Gvardiol 5; Modric 5 (21' st Pasalic 5,5), Brozovic 4,5, Kovacic 5 (21' st Sucic 6); Majer 5, Budimir 5 (10' st Perisic 6), Kramaric 5 (28' st Petkovic 5). In panchina Juranovic, Sosa, Vida, Erlic, Ivanusec, Baturina, Vlasic, Pjaca, Pasalic, Ivusic, Labrovic. All. Dalic 4,5
**Reti**: 29' pt Morata, 32' pt Fabian Ruiz, 47' pt Carvajal
**Arbitro**: Oliver 5
**Note**: ammonito Rodrigo. Angoli: 5-0

# La Spagna manda tre avvisi agli azzurri Morata, Fabian e Carvajal: Croazia a picco

Doveva essere uno scontro diretto e invece il debutto della Spagna agli Europei è una passerella trionfale che spazza via la Croazia con un primo tempo da favola e lancia la fuga nel girone dell'Italia. L'uragano rosso colpisce e affonda senza pietà la formazione croata con una difesa in imbarazzo da rivedere nelle prossime partite del girone. Morata infiamma, Fabian Ruiz incanta e dopo aver deciso la finale di Champions League Carvajal trova la prima rete in nazionale per il 3-0 che certifica la superiorità schiacciante spagnola, in tutti i reparti. Passa quasi in secondo piano il record storico di Yamal, il più giovane ad aver disputato una partita dei Campionati europei, a 16 anni e 338 giorni (superato il polacco Kacper Kozlowski debuttante a 17 anni e 246 giorni), un gap generazionale con Luka Modric di ben 21 anni e 280 giorni. De La Fuente in difesa sceglie Cucurella a sinistra al posto di Grimaldo, in mezzo Nacho titolare per Laporte non al 100% per acciacchi muscolari in settimana e Morata al centro del tridente offensivo. Centrocampo di qualità per la Croazia con Kovacic, Brozovic e Modric, ma difesa e attacco non all'altezza degli avversari. Parte forte la Spagna che domina il possesso e chiude la Croazia nella sua metà campo per i primi 15 minuti. Senza però trovare il varco per affondare il colpo, la prima iniziativa è un tiro debole di Morata che non impensierisce Livakovic. Ma appena la Croazia prova ad alzare il tiro arriva l'uno/due letale di Morata e Fabian Ruiz, che spacca in due la partita. Poco prima della mezz'ora Fabian Ruiz indovina il corridoio perfetto per il centravanti dell'Atletico Madrid che firma l'1-0 di sinistro, a tu per te con Livakovic; in netto ritardo i centrali della Croazia.

CAPITANO Alvaro Morata, 31 anni, 35 gol in 73 presenze con la Spagna

**NEL FINALE UNAI SIMON PARA UN RIGORE YAMAL A 16 ANNI E 338 GIORNI È IL PIÙ GIOVANE DI SEMPRE IN UN EUROPEO**

Nemmeno il tempo di organizzare la controffensiva e la Croazia crolla ancora: dribbling secco in area di Fabian Ruiz e sinistro a incrociare per il 2-0 che certifica il dominio spagnolo. Il volto preoccupato di Modric è il simbolo di una Croazia ferita ma non rassegnata, dopo il doppio svantaggio costruisce infatti le due migliori occasioni della partita: prima con la doppia conclusione ravvicinata Brozovic/Majer, poi a un passo dall'intervallo Gvardiol spaventa Unai Simon con un tiro cross velenoso. Ma la Spagna è indemoniata e trova anche il tris nel recupero del primo tempo, con l'inserimento vincente di Carvajal sotto porta su assist di Yamal.

**RIPRESA DI CONTROLLO**

Il baby prodigio sfiora il 4-0 ma si fa ipnotizzare da Livakovic a inizio ripresa, mentre la Croazia ci prova con l'orgoglio e un po' di confusione: ma Stanisic in mischia non trova la porta. La Spagna frena la sua furia, Morata e Rodri - stanchi e acciaccati - chiedono il cambio e saranno valutati nei prossimi giorni; entrambi i ct iniziano a risparmiare le forze in vista delle prossime partite, già decisiva quella contro l'Albania per la Croazia. Gli uomini di Dalic hanno la chance di riaprirla nel finale, su calcio di rigore dopo una leggerezza di Unai Simon e fallo in area di Rodrigo a porta vuota su Petkovic: solo cartellino giallo (e non rosso) per Oliver, nonostante la chiara occasione da gol. Petkovic si fa parare il rigore e segna sulla ribattuta, ma il Var annulla il 3-1 perché Perisic (autore dell'assist) entra in area prima della battuta. La Croazia ora si gioca il tutto per tutto contro l'Albania, mentre per la Spagna c'è l'Italia.

Alberto Mauro



**OGGI C'È BELLINGHAM SERBIA-INGHILTERRA A RISCHIO INCIDENTI**

**Irrompe l'Inghilterra del gioiello Bellingham: battuta dall'Italia in finale nel 2021, la squadra di Southgate (all'ultima chance: se non vince, l'Europeo, sarà esonerato) sfida la Serbia a Gelsenkirchen (ore 21). La sfida è considerata una delle gare più a rischio del torneo, spiegamento di forze imponente per fronteggiare 20.000 inglesi (più 15.000 annunciatiu senza biglietto) e 10.000 sostenitori dalla Serbia.**

# «DOBBIAMO ESSERE ANCORA PIÙ CATTIVI»

▸Spalletti: «L'Italia non dipende da un solo giocatore, ne abbiamo 26 ottimi»
Di Lorenzo convincente, la gioia del debutto per l'altro azzurro Folorunsho

**Pino Taormina**

È subito, meno male, un'Italia spallettiana, ovvero consapevole di se stessa, mai tremula, sempre lucida, spietata. «Sì, vero. Si sono viste tante cose buone ma anche cose non non mi sono piaciute: bisogna andare a far male ogni volta che si può, ma non siamo mai riusciti ad andare in questa direzione di "far male" come avremmo dovuto. Spesso siamo tornati indietro, abbiamo cambiato idea troppo spesso e velocemente. Ed è una cosa su cui dobbiamo lavorare. Ma vincere questa gara è stato importante». La tensione, al solito, è sempre massima quando finisce una gara. Quel volto scuro, sempre insoddisfatto, è qualcosa di molto conosciuto. Come quando richiama chi parla di Barella insostituibile: «La nazionale può fare a meno di chiunque, non dipendiamo da nessuno: abbiamo una rosa di 26 persone tutte valide. Calo di tensione? Il secondo tempo, loro stanno perdendo e devono fare qualcosa di più. Siamo stati risucchiati dalla loro linea difensiva, a volte ci viene di essere un po' comodi nel fare le cose. Dovevamo gestire, ma non lo abbiamo fatto in modo tignoso». Spalletti è così. Vero, resta pur sempre un'erba amica che ancora profuma del mondiale, quasi 18 anni e un secolo fa, quella dello stadio di Dortmund. Pronti, via. Bajrami va a segno: ventitré secondi di Europeo (record) e siamo già sotto. Incredulità. Angoscia. Mamma mia! A Mar de Plata, in Argentina, nel '78 lo stesso avvio: segnò Lacombe dopo pochi minuti, poi il ribaltone azzurro. Come ieri sera. Il blocco Inter fa impressione, nel bene e nel male: l'errore di Dimarco è stellare. E gol presi all'alba sono come un coltello nella ferita. Di Lorenzo è un insieme di cose: terzino destro, ma più spesso laterale di spinta, avanzato. Il capitano del Napoli ha gli occhi vispi del suo agente Giuffredi sugli spalti che poi lo aspetta per un saluto: nessuna cena, perché non c'è libera uscita. E neppure la voglia di parlare di Conte, la Juventus o quello che sarà: Di Lorenzo pensa solo all'Italia in queste settimane. L'Italia ribalta l'Albania e lo fa mostrando di essere superiore all'avversario dall'inizio alla fine, nonostante l'errore di Dimarco. Ecco, in questo c'è tutto il Lucianone napoletano. Bastoni e Barella rimontano Bajrami: ed è un'Italia che è come l'acciaio forgiato da quelle parti, nella Ruhr. Mai vittoria fu più logica e meritata, anche se manca per la verità la rete della tranquillità.

BARELLA: «MIGLIORE IN CAMPO? LO STAFF E I COMPAGNI MI HANNO ASPETTATO PER LORO DARÒ SEMPRE TUTTO»

EMOZIONE Spalletti a Dortmund: il ct era all'esordio in una competizione europea per nazionali

## FACCIA TOSTA

Quando Dimarco, dopo venti secondi, sbaglia la rimessa laterale come se il pallone fosse di gomma e Italia-Albania una partitella da spiaggia, il senso della serata si sposta tutto da una parte, rovinosamente per gli azzurri. Ma il gelido gol non paralizza l'Italia, non l'annichilisce. Ed è lo spirito di Spalletti. Solo per una manciata di minuti la rete presa è un veleno che interrompe ogni circuito mentale, isolando i corpi dai cervelli. Ma è Spalletti l'antidoto. Il famoso "Gelbe Wand" è in realtà un muro rosso, pieno zeppo di albanesi. Il procedere della sfida chiarisce che il dominio italiano prescinde dalla paralisi albanese, c'è proprio un abisso. «Non era facile iniziare con un gol preso in quella maniera - dice Calafiori - Non dobbiamo più commettere quell'errore».



| UNGHERIA | 1 |
|---|---|
| SVIZZERA | 3 |

**UNGHERIA** (3-4-2-1): Gulacsi 5,5; Lang 5 (1' st Bolla 5), Orban 5, Szalai 5,5 (34' st Dardai ng); Fiola 6, A. Nagy 5,5 (22' st Kleinheisler 5,5), Schafer 6, Kerkez 5,5 (34' st Adam ng); Sallai 5,5, Szoboszlai 6; Varga 6,5. In panchina: Dibusz, Szappanos, Balogh, Botka, Csoboth, Gazdag, Horvath, Kata, Nagy, Nego, Styles. All.: Rossi 5,5
**SVIZZERA** (3-4-3): Sommer 6,5; Schar 6,5, Akanji 6, Rodriguez 6; Widmer 6 (23' st Stergiou 6), Xhaka 6,5, Freuler 6,5 (41' st Sierro ng), Ndoye 6,5 (41' st Rieder ng); Aebischer 6,5, Duah 7 (23' st Amdouni 6), Vargas 6 (29' st Embolo 6,5). In panchina: Kobel, Mvogo, Elvedi, Jashari, Steffen, Zesiger, Shaqiri, Okafor. All.: Yakin 7
**Arbitro**: Vincic 6
**Reti**: 12' pt Duah, 45' pt Aebischer; 21' st Varga, 48' st Embolo
**Note**: ammoniti Widmer, Freuler, Szalai, Fiola, Yakin. Angoli 2-6. Spettatori 46.195

## La Svizzera replica alla Germania e l'Ungheria di Marco Rossi va ko

A Colonia una bellissima Svizzera dà un grande lezione di calcio all'Ungheria. La nazionale di Murat Yakin vince 3-1 al debutto di Euro 2024: colpisce con Duah e Aebischer, prende gol da Varga e chiude il match in pieno recupero con Embolo. Rispondendo così alla Germania, vittoriosa per 5-1 sulla Scozia. Marco Rossi, ct dei magiari, opta per Szoboszlai – il capitano più giovane nella storia degli Europei a 23 anni – e Sallai alle spalle di Varga; Yakin si affida al gruppo bolognese puntando su Ndoye, Aebischer e Freuler. Pronti via gli elvetici al 12' passano in vantaggio con Duah, bravo a battere Gulacsi, su passaggio di Aebischer. L'assistente alza la bandierina, ma è l'intervento del Var a convalidare la rete dell'1-0. Preso il gol, l'Ungheria rischia di andare ancora sotto, ma Vargas spreca il raddoppio a tu per tu con Gulacsi. La Svizzera non si ferma, raddoppiando con Aebischer al 45'. Nella ripresa Gulacsi in otto minuti si oppone su Duah, poi su una conclusione a giro di Vargas. L'Ungheria si sveglia e segna con Varga su cross di Szoboszlai. Ma è il vero unico lampo dei magiari, che nel recupero prendono anche la terza rete firmata da Embolo.

IN GOL Breel Embolo

**s.r.**



## Slovacchia, festa azzurra per Hamsik e Lobotka

LA CURIOSITÀ

**Eugenio Marotta**

Giocavano in "casa" ed hanno provato a fare sentire a... casa un pezzo di Napoli che gioca con la Slovacchia, a due giorni dall'esordio agli europei contro il Belgio della formazione guidata dal Ct, Ciccio Calzona. Il Club Napoli Mainz ha fatto un vero e proprio blitz ieri pomeriggio nel ritiro della nazionale slovacca che ha fissato come quartier generale della spedizione ad Euro '24 proprio la cittadina tedesca bagnata dal fiume Reno. I supporter azzurri sono stati ricambiati da autografi, selfie e foto di rito di Hamsik e Lobotka. Mica gente qualunque. Il passato ed il presente del Napoli, tanto per intenderci. Un folto gruppo di tifosi che vive in Germania, ma ha l'azzurro nel cuore, si è presentato all'esterno dell'albergo che ospita la Slovacchia con tanto di striscioni e sciarpe del Napoli, aspettando alcuni dei beniamini che hanno lasciato il segno all'ombra del Vesuvio. Detto, fatto. Neppure il tempo di intonare qualche coro storico del Maradona che il primo a fare capolino tra i tifosi del club Napoli Mainz è stato Marek Hamsik, che dopo il ritiro dal calcio è rimasto nel giro della nazionale del suo Paese. Il recordman di presenze con la maglia del Napoli (520 gettoni in 12 stagioni con l'azzurro cucito sul petto) non si è fatto attendere ed appena finita la seduta di allenamento guidata da Calzona si è presentato ai tifosi partenopei ancora con scarpini e tuta di allenamento. Mentre Hamsik firmava autografi e si metteva in posa per foto e selfie di rito lo ha raggiunto Stanislav Lobotka. Anche il playmaker del Napoli è stato accolto calorosamente dalla torcida azzurra trapiantata in Germania. Un pezzo di Napoli sulle rive del Reno.



**GIRONE A**

VENERDÌ: Germania - Scozia 5-1
IERI: Ungheria - Svizzera 1-3
19 GIUGNO: Germania - Ungheria Ore 18.00; Scozia - Svizzera Ore 21.00
23 GIUGNO: Svizzera - Germania Ore 21.00; Scozia - Ungheria Ore 21.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| Svizzera | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Ungheria | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Scozia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 5 |

**GIRONE B**

IERI: Spagna - Croazia 3-0; Italia - Albania 2-1
19 GIUGNO: Croazia - Albania Ore 15.00
20 GIUGNO: Spagna - Italia Ore 21.00
24 GIUGNO: Albania - Spagna Ore 21.00; Croazia - Italia Ore 21.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spagna | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Italia | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Albania | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Croazia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

**GIRONE C**

OGGI: Slovenia - Danimarca Ore 18.00; Serbia - Inghilterra Ore 21.00
20 GIUGNO: Slovenia - Serbia Ore 15.00; Danimarca - Inghilterra Ore 18.00
25 GIUGNO: Inghilterra - Slovenia Ore 21.00; Danimarca - Serbia Ore 21.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Danimarca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Inghilterra | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Serbia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Slovenia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**GIRONE D**

OGGI: Polonia - Olanda Ore 15.00
DOMANI: Austria - Francia Ore 21.00
21 GIUGNO: Polonia - Austria Ore 18.00; Olanda - Francia Ore 21.00
25 GIUGNO: Olanda - Austria Ore 18.00; Francia - Polonia Ore 18.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Francia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Olanda | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Polonia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**GIRONE E**

DOMANI: Romania - Ucraina Ore 15.00; Belgio - Slovacchia Ore 18.00
21 GIUGNO: Slovacchia - Ucraina Ore 15.00
22 GIUGNO: Belgio - Romania Ore 21.00
26 GIUGNO: Slovacchia - Romania Ore 18.00; Ucraina - Belgio Ore 18.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Belgio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Romania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Slovacchia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ucraina | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**GIRONE F**

18 GIUGNO: Turchia - Georgia Ore 18.00; Portogallo - Rep. Ceca Ore 21.00
22 GIUGNO: Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00; Turchia - Portogallo Ore 18.00
26 GIUGNO: Georgia - Portogallo Ore 21.00; Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

| Classifica | PT | G | V | P | S | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Georgia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Portogallo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Rep. Ceca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Turchia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**La formula:** si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

# OSIMHEN ALTA TENSIONE

## Victor nervoso per il suo incerto futuro: attacca sui social il tecnico della Nigeria

Eugenio Marotta

Delitto di lesa maestà. Le accuse ad Osimhen e lo sfogo di quest'ultimo costano la panchina a George Finidi che ieri, dopo la bufera social scatenata da Victor, ha rassegnato le dimissioni da commissario tecnico della Nigeria a soli due mesi dalla sua nomina.

### BOTTA E RISPOSTA

Osimhen ha replicato in maniera piccata al Ct della Nigeria che nei giorni scorsi aveva avanzato più di qualche perplessità sull'assenza di Victor (per infortunio) nelle due partite di qualificazione alla Coppa del Mondo contro il Sudafrica ed il Benin. «Non posso supplicare Osimhen di giocare queste partite - aveva detto Finidi - sembra che siano i calciatori a decidere quando essere a disposizione».

### LA REPLICA

Puntuale è arrivata la risposta del numero nove azzurro che sta vivendo giorni travagliati anche per via del suo futuro (il centravanti è in predicato di lasciare il Napoli ma finora nessun club si è spinto a tal punto da pagare la clausola di 120 milioni di euro fissata da De Laurentiis). Victor non le ha mandate a dire ed ha usato il mezzo social come amplificatore del suo pensiero che immediatamente è diventato virale. «Ho perso ogni rispetto e stima per il Commissario tecnico - ha tuonato Osimhen con volto truce e toni accesi - Ho sempre giocato con il cuore per il mio Paese, subendo diversi infortuni. Come ora, che sono infortunato: dopo la risonanza ho immediatamente chiamato Finidi. Ho fatto fare un video mentre il medico parlava con me e con l'allenatore». Victor è un fiume in piena ed alza ancora il tiro. «Renderò pubblici gli screenshot e le foto delle nostre conversazioni: non si possono dire sciocchezze come quelle». Non è finita. «Avevo chiesto a Finidi di poter comunque andare con i ragazzi nonostante l'infortunio, così da poter stare insieme ma mi ha risposto di no, dicendo di restare con la mia famiglia». A quel punto però la diretta si interrompe bruscamente per via di un collaboratore dell'attaccante che gli ha letteralmente portato via lo smartphone dalle mani per evitare probabilmente che la situazione degenerasse ulteriormente. L'epilogo c'è stato comunque e si è registrato poche ore più tardi quando Finidi ha rassegnato le dimissioni da Ct, dopo che la Federazione nigeriana aveva annunciato la nomina di un consulente tecnico straniero per le Super Aquile.

LO SFOGO Osimhen, attacco social al suo ct

### IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che Osimhen si lascia andare ad uno sfogo social. È già capitato quest'anno (a gennaio scorso) con l'agente di Kvaratskhelia, Mamuka Jugeli. «Sei una vergogna ed un pezzo di m... - aveva tuonato Osi - Sono imbarazzato dal tuo modo di ragionare. Tieni il mio nome lontano dalla tua bocca». Il tutto a causa delle dichiarazioni dell'agente del georgiano che aveva preventivato il futuro di Osimhen lontano da Napoli per la prossima stagione («Pensate davvero che Osimhen giocherà nel Napoli per tutta la sua carriera? Lo dico adesso, andrà a giocare in Arabia Saudita in estate», aveva detto Jugeli). Ironia della sorte, il futuro di Osi effettivamente è lontano da Napoli. L'attaccante sogna la Premier (per ora c'è solo l'Arsenal), il Psg ci ha fatto un pensierino, ma soltanto gli arabi al momento ad avere disponibilità (e volontà) di versare nelle casse del Napoli 120 milioni di euro per il nigeriano. Altrimenti? Altrimenti bisognerà abbassare le pretese economiche per (ri)trovare la fila fuori pronta ad un sacrificio per Victor. Per i suoi gol. Un N po' meno per le sue reazioni social.



IL CT FINIDI GEORGE DOPO LE ACCUSE SI DIMETTE IL NAPOLI NON HA RICEVUTO L'OFFERTA DA 120 MILIONI

# Berrettini il ritorno: è in finale a Stoccarda

### TENNIS

STOCCARDA Prosegue il magic moment del tennis italiano. A pochi giorni dall'incoronazione di Jannik Sinner come numero uno al mondo, Matteo Berrettini ha conquistato la finale nel torneo Atp 250 di Stoccarda. Il tennista romano si è aggiudicato il derby azzurro di semifinale contro Lorenzo Musetti battuto 6-4 6-0. In finale Berrettini sfiderà il britannico Jack Draper che ha sconfitto 6-3 6-3 Brandon Nakashima nella prima semifinale. Per Berrettini è la terza finale sull'erba di Stoccarda: in campo oggi alle ore 13.

Molto emozionato Matteo: «L'importante è risparmiare energie, va bene aver trascorso un'ora e sei minuti in campo. Giocare contro un amico non è facile, all'inizio c'è stata un po' di tensione. Sono riuscito a mantenere la calma in chiusura di primo set, poi la partita è andata sempre meglio. Sono stati due anni duri, non è semplice tornare qui in finale, ma manca ancora un passo. Non ho mai giocato contro Draper, sarà una partita di servizi».



# Conte vuole subito blindarsi c'è Circati dopo Buongiorno

### IL MERCATO

Una delle armi vincenti di Antonio Conte è la difesa. Che non significa certo una squadra priva di idee, arroccata sulla prima linea, incapace di fare gioco e gol. Ma un bunker difensivo dal quale il tecnico intende gettare le basi per la ricostruzione del Napoli. Sarà anche per questo che il ds Giovanni Manna è al lavoro da tempo per garantire al nuovo nocchiero azzurro un doppio colpo nel pacchetto arretrato. Il primo nome cerchiato in rosso dal Napoli è quello di Alessandro Buongiorno (25 anni) del Torino. I sondaggi ci sono stati, i contatti pure ed anche le basi per un nuovo contratto con il club di De Laurentiis. Poco importa che Cairo lo abbia dichiarato incedibile, salvo poi lasciare aperta la porta al termine degli europei. È il gioco delle parti. Il patron del Toro chiede 45 milioni in contanti (senza contropartite tecniche, insomma). Il Napoli ne ha offerti prima 35 (escluso bonus) e poi si è spinto fino a 40, lavorando di cesello anche nei confronti del difensore. Per Buongiorno, infatti, è pronto un quinquennale a cifre che raddoppiano quelle attualmente percepite dal difensore all'ombra della Mole (il calciatore ha un ingaggio di poco più di un milione all'anno, compreso bonus, fino al 2028). Per il mancino 25enne, insomma, si tratta della classica occasione che gli può far svoltare la carriera. Sotto tutti i punti di vista. La trattativa è ben avviata, il gradimento pure ed ora non resta che trovare la quadra con Cairo per la ratifica dell'accordo. L'impressione però è che le parti si siano date qualche giorno di tempo per riflettere. Se ne riparlerà a metà settimana insomma. Non si fermano invece i sondaggi del club azzurro per il reparto difensivo. Nel mirino c'è sempre Mario Hermoso, ma non è l'unico. La trattativa con l'esperto difensore spagnolo che non ha rinnovato con l'Atletico Madrid si è un tantino raffreddata. Probabilmente anche per via delle richieste elevate di ingaggio (e di commissioni) da parte del suo entourage. Ed ecco che prende piede la pista che porta al giovane Alessandro Circati del Parma. Il difensore centrale, nato a Fidenza, ma naturalizzato australiano) è esploso con i ducali sotto la guida di Fabio Pecchia, conquistando la promozione in A. Il profilo del difensore piace, l'anagrafe pure (20 anni compiuti a ottobre) e la stazza altrettanto. Circati è un destro naturale che può giocare anche come cursore di fascia. Ma è chiaro che il vestito del centrale è quello che gli risulta cucito meglio addosso.

Per quanto riguarda il reparto offensivo, invece, resta in stand-by l'operazione Lukaku. Il belga è la prima scelta di Conte per il dopo Osimhen, ma prima bisognerà cedere Victor e poi ragionare con il Chelsea per il cartellino di Big Rom (clausola da 44 milioni). I blues vogliono monetizzare e rifiutano un nuovo prestito.

**eu.ma.**



OBIETTIVI Circati il centrale italo-australiano in forza al neo promosso Parma e il torinista Buongiorno

IL DS MANNA TIENE I CONTATTI CON HERMOSO CHE SI SVINCOLA MA C'È IL NODO DEL CONTRATTO

16 Giugno 2024
Domenica

IL MATTINO

# NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

San Vito

OGGI 18° 29°

DOMANI 20° 30°

**Le partnership**
## Cultura, il record di Sorrento gemellata con mezzo mondo
Massimiliano D'Esposito a pag. 28

**L'Uovo di Virgilio**
## Schilizzi e altre mummie vita del faraone napoletano
Vittorio Del Tufo a pag. 33

**La polemica** Bonifica, l'affondo bis: «Truffa mediatica». Sarracino (Pd): «Noi stiamo con il primo cittadino»

# Bagnoli, duello De Luca-Manfredi

### Il sindaco replica alle continue accuse: «Difendo la mia città». E il presidente rilancia

**Luigi Roano**

Difende il suo operato e, soprattutto, difende «la città di Napoli e il suo futuro». Dopo i ripetuti accuse da parte del governatore De Luca, arriva la replica del primo cittadino Manfredi. Una querelle che nasce attorno al finanziamento della bonifica di Bagnoli, con un miliardo e duecento milioni di euro per i prossimi anni. Secondo il governatore, si tratta di «una truffa mediatica», in quanto i soldi a disposizione spetterebbero alla Regione. Ma c'è la replica da parte del sindaco: «Bagnoli si trova a Napoli, dunque in Campania».

A pag. 23

Il sindaco Manfredi e il governatore De Luca

**Il commento**
## Amministratori le nuove leve e la sfida della stabilità

**Bernardino Tuccillo**

Il voto amministrativo al primo turno in Campania ci consegna uno scenario articolato, con il centrosinistra che dimostra maggiore attrattività, si vedano soprattutto i brillanti risultati di Gigi Vicinanza, Raffaele Bene e Josi della Ragione a Castellammare Casoria e Bacoli, eletti sindaci al primo turno, ma che evidenzia anche nodi irrisolti ed una complessiva difficoltà a proporre una classe dirigente davvero rappresentativa. Intanto in diversi Comuni si è tornati al voto dopo scioglimenti ordinari e straordinari dei consessi civici. È il caso, tra gli altri, di Avellino (dove la Giunta Festa è stata decapitata dall'arresto dell'ex sindaco e da una delicatissima inchiesta giudiziaria che ha investito parte della compagine amministrativa), città in cui si sfideranno al secondo turno Antonio Gengaro, ex vice dell'indimenticato sindaco Di Nunno e il vicesindaco uscente Laura Nargi(a sua volta indagata). Si è votato dopo uno tsunami giudiziario anche nella citata Castellammare. A Sant'Antimo poi si è tornati al voto dopo poco più di un anno per la sfiducia votata all'ex sindaco pd Massimo Buonanno, che, ricandidatosi, proverà, al turno di ballottaggio, a tornare alla guida della propria città.

Continua a pag. 24

**L'intesa**
## Frenata alla corsa di bar e ristoranti il Comune blinda 50 edifici di culto

Una frenata nella corsa a bar e ristoranti in pieno centro storico. Il Comune è al lavoro su un elenco di 50 edifici di culto, che potranno ospitare alloggi sociali o educantati per gli studenti. Una svolta per bloccare la turistificazione.

Roano A pag. 25

**Le Regionali**
## Fi rivendica il candidato governatore: no a primarie

**Dario De Martino**

Grandi manovre nel centrodestra in vista delle prossime elezioni regionali in Campania. La corsa al candidato che guiderà la squadra è lanciata. Ma a chi toccherà? La partita si gioca tra Forza Italia e Fratelli d'Italia, una sfida apertissima.«Il consenso alle Europee ci ha lanciati», afferma Fulvio Martusciello. A stretto giro arriva la replica del viceministro degli Esteri, Edmondo Cirielli, di Fratelli d'Italia: In Campania nella coalizione siamo i primi. L'indicazione del candidato spetta a noi».

A pag. 22

**By night** Da "Mare fuori" a "Un posto al sole" party della rivista I'M

Una foto durante il party per la rivista "I'M"

## Attori e vip alla festa della fiction

**Cristina Cennamo** a pag. 31

**L'inchiesta** Un inedito giuridico, via all'iter

# Il gip: va sequestrata l'isola dei narcos Trattativa con Dubai

▶Il boss Imperiale: «Vale trenta milioni, frutto dei traffici di droga e realizzata da un archistar»

**Leandro Del Gaudio**

Il giudice ha disposto il sequestro di un'isola. Non in Italia, ma al largo di Dubai. È l'isola di Imperiale, il narcos pentito che in passato offrì alla giustizia italiana i quadri di Van Gogh trafugati ad Amsterdam. Ora c'è l'isola, costata 30 milioni e costruita da un archistar. Si attende la risposta degli Emirati.

A pag. 27

**Le indagini** La donna morta in mare colpita dall'elica

## Cristina, verifiche sui cellulari per l'indagato e l'amico di lei

**Melina Chiapparino**

Acquisiti i telefoni cellulari del sopravvissuto nello schianto avvenuto a Posillipo sette giorni fa, quello in cui ha perso la vita la ricercatrice Cristina Frazzica, ma anche dell'indagato. Una mossa a sorpresa da parte della Procura di Napoli, che ha incrociato la piena disponibilità delle parti coinvolte, a partire dal penalista napoletano sotto inchiesta come presunto diportista che era al volante del cabinato sequesrato. Intanto, domani sono previsti i funerali solenni di Cristina, nel duomo di Pavia, la città nella quale era cresciuta e in cui si era formata come cittadina e come donna. Emergono inoltre conferme dai primi esiti della autopsia. La morte di Cristina provocata dalle eliche del cabinato.

A pag. 29



**Pompei** Ascensore rotto, l'Eav: «Servizio a chiamata»

## Circum, turista in carrozzella viene trasportato a braccio

**Francesco Gravetti**

Ha fatto il giro dei social, provocando inevitabili polemiche, il video del turista disabile aiutato da alcuni cittadini a salire le scale della stazione Circum di Pompei Villa dei Misteri. L'ascensore era guasto. L'uomo in carrozzina sbuca dal sottopassaggio sorretto da quattro persone. Replica l'Eav: «Servono interventi strutturali per la maggior parte delle stazioni vecchie».

A pag. 24

L'uomo in carrozzina

# La politica, i nodi

# Regionali, sul candidato duello nel centrodestra C'è l'incognita primarie

▶Martusciello, il più votato in Campania «Il consenso alle europee ci ha lanciati»

▶La replica di Cirielli, leader di Fdi «In regione primi della coalizione»

IL CASO

Dario De Martino

C'è chi conta il voto ai partiti e chi conta il voto ai candidati. Chi sostiene che nelle Regioni governate dal centrosinistra tocchi al partito di maggioranza relativa indicare il candidato presidente e chi dice che bisogna discuterne all'interno della coalizione. Chi punta su una replica della formazione di Governo e chi vuole cercare di allargare il fronte ai moderati. Eccoli le diverse visioni proposte da Fratelli d'Italia e Forza Italia per le prossime Regionali in Campania. La corsa del centrodestra a Palazzo Santa Lucia è lanciata. Ma chi guiderà la squadra? Forza Italia o Fratelli d'Italia? La sfida è aperta.

L'APPELLO

Il partito più attivo è sicuramente Forza Italia. Il coordinatore regionale Fulvio Martusciello, fresco delle quasi 100mila preferenze ottenute al Sud che lo hanno riconfermato al Parlamento europeo, anche negli ultimi giorni ha riconfermato la sua voglia di scendere in campo in prima persona. Prima durante un evento a Benevento in cui ha ribadito: «Sento forte su di me la responsabilità delle 100mila. Offro la mia disponibilità alla coalizione». Poi ieri ha lanciato la sua tesi sulla lettura del voto europeo: «Sono state come le primarie. Ognuno dei possibili candidati alla presidenza si è misurato su un candidato. Il risultato mi pare molto chiaro». Traduzione dal "politichese": il candidato più votato alle Europee, lo stesso Martusciello, è il candidato alla presidenza della Regione. Ma non è l'unico tema su cui insiste Forza Italia. Per gli azzurri puntare su Fi significa dare agli elettori un candidato moderato che consenta alla coalizione di essere più appetibile anche al centro. Lo sostiene anche il senatore Franco Silvestro: «Bisogna aggregare tutte le forze moderate. Aprire una linea di dialogo con quelle forze centriste che si rivedono nei nostri valori e nelle nostre idee. Forza Italia può e deve fare da traino». Proposte che verranno ribadite settimana prossima in un evento pubblico in cui saranno presentati anche i primi candidati alle Regionali, tra cui dovrebbero esserci il sindaco di Casalnuovo Massimo Pelliccia e il medico Giuseppe Noschese. Evento a cui dovrebbe partecipare anche il vicepremier e segretario del partito Antonio Tajani. Intanto Martusciello lancia anche una proposta agli alleati: «Organizzare subito una cabina di regia per il programma del centrodestra. Ciascun partito nomini uno o più esperti di propria fiducia per parlare di progetti e cose concrete che servono alla Campania, di problemi reali e di soluzioni».

LA VISIONE

Come detto, però, la visione di Fratelli d'Italia è diversa da quella degli azzurri. La lettura del voto per le preferenze al candidato, viene ribaltata guardando ai voti per il partito. «Le europee sono state le primarie? E Forza Italia le ha perse, è arrivata dietro a Fratelli d'Italia», dice Cirielli. L'esponente salernitano del partito di Giorgia Meloni entra le merito: «Martusciello sarebbe un buon candidato, come tanti altri, nè migliori nè peggiori, all'interno di Fratelli d'Italia. Me compreso, che se sarò chiamato ad assumermi questa responsabilità sarò pronto a farlo - ragiona Cirielli - Il punto è che l'indicazione del candidato spetta a Fdi». Cirielli propone anche un ragionamento nazionale: «Fdi è di gran lunga il primo partito e Fi esprime già i presidenti di Regione in Piemonte, Sicilia, Calabria e Basilicata. Nelle regioni in cui governa il centrosinistra, tocca a noi indicare il candidato». Infine una risposta anche sul punto che le elezioni si vincano al centro: «È una teoria che non trova riscontro nella realtà. Se fosse così Meloni non sarebbe presidente del Consiglio». Alle elezioni Regionali, comunque, manca oltre un anno. E oltre alle ambizioni di Cirielli e Martusciello, che hanno già dato la loro disponibilità a guidare la coalizione, ci sono già altri nomi che sono circolati in queste settimane. Ci sono i due ministri campani Gennaro Sangiuliano e Matteo Pianteodosi, ad esempio. I due hanno già detto di voler continuare a fare i ministri, ma la suggestione resta, soprattutto per il titolare della Cultura che si impegna molto per il territorio e ha ottenuto un buon riscontro (oltre 35mila voti) nella candidatura di Raffaella Docimo. E poi c'è il profilo civico di Antonio D'Amato, ex leader di Confindustria, che ancora una volta spunta come ipotesi per una candidatura nel centrodestra.



IL LEADER Tajani a Napoli per le elezioni europee

LA PIAZZA Il comizio conclusivo di Fi per le elezioni europee a piazza Matteotti a Napoli gremita di simpatizzanti azzurri

**ATTESA PER L'ARRIVO A NAPOLI DEL MINISTRO TAJANI ANCHE UN TAVOLO NAZIONALE PER LA TRATTATIVA**

**NON SI ESCLUDONO PROFILI ESTERNI AI PARTITI DELLA COALIZIONE PORTE APERTE ALLA SOCIETÀ CIVILE**

## Ponticelli

### Lettera alla premier «Salvaci dal degrado»

**«Egregio Presidente, le chiediamo un intervento sul degrado in cui versa il parco De Simone, un piccolo "polmone verde" che si trova proprio al centro del quartiere, abbandonato da anni e dunque negato ai bambini, costretti a giocare per strada anziché in uno spazio pubblico a contatto con la natura, perché oggi quel luogo è in preda a vandali e baby delinquenti». Comincia così l'accorata lettera appello di Anna Ferrara, per segnalare il degrado in cui versa il quartiere napoletano di Ponticelli: «Un territorio con tanti centri polifunzionali, palestre, piscine vandalizzate, in attesa di riqualificazione con i fondi del Pnrr».**

# La politica, i nodi

LO SCENARIO

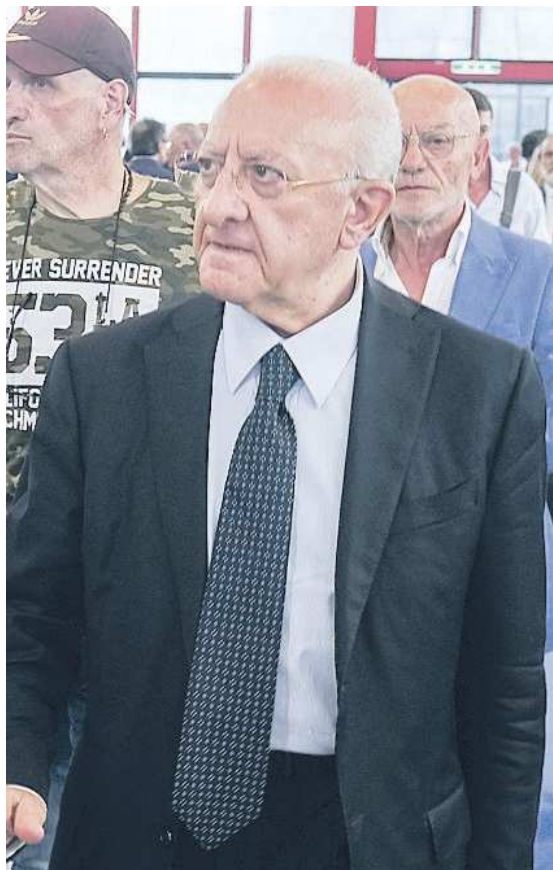
Luigi Roano

«Il mio obiettivo è difendere la città. Bagnoli serve a Napoli e Napoli è in Campania» precisa il sindaco Gaetano Manfredi al secondo affondo del governatore Vincenzo De Luca in 24 ore. Che lo accusa di avere sottratto - insieme al Governo - soldi alla Regione: «I soldi per Bagnoli - siamo a Venerdì e De Luca parla da facebook - sono una truffa bloccano 1 miliardo e 200 milioni alla Campania. Truffa che è stata messa in piedi dal governo nazionale con la copertura del commissario a Bagnoli di nomina nazionale. Soldi che vengono tolti ai Comuni». Il Commissario è Manfredi e il riferimento ai Comuni è da tenere in mente. Ieri dalla sua Salerno ha ribadito lo stesso concetto: «È una truffa». Il riferimento è ai soldi che il Governo ha erogato per il risanamento dell'area ex Italsider a maggio. Per la cronaca nel Decreto coesione varato il 7 di quel mese, all'articolo 10 ovvero, questa vicenda è spiegata in un altro modo: «L'assegnazione disposta ai sensi del presente comma è finalizzata, nel rispetto del criterio di aggiuntività ed escludendo ipotesi di sostituzione di coperture finanziarie già presenti». Va ricordato che si tratta di «fondi del bilancio dello Stato» invece la risposta del ministro Raffaele Fitto un mese fa proprio da Bagnoli.

IL RETROSCENA

Il duello tra Manfredi e l'ex sindaco di Salerno dura da due anni e gli sgambetti tentati dal Presidente della Regione sono stati numerosi anche se nessuno ha fatto realmente Manfredi. Perché sui soldi non erogati sulla cultura - e su molte altre misure - il sindaco ha trovato sempre soluzioni concrete attraverso la Città metropolitana e il supporto dell'esecutivo nazionale con il quale il dialogo istituzionale procede a gonfie vele. Pur essendo Manfredi un netto oppositore dell'Autonomia differenziata.

«È una riforma che non serve all'Italia» il suo giudizio. Sul risvolto politico - e il caso Bagnoli va ascritto a questa voce - l'attacco di De Luca arriva alla vigilia della quasi impalmatura del sindaco a nuovo presidente dell'Anci da qui il riferimento di De Luca ai Comuni ai quali, secondo De Luca, sarebbero stati sottratti soldi, citazione che sa di dispetto. A difendere Manfredi c'è il Pd con Marco

**DISPUTA LANCIATA DALLA REGIONE SULL'ORIGINE DELLE RISORSE «NON SONO SOLDI DEL GOVERNO»**

L'AFFONDO Il presidente della Regione Vincenzo De Luca: «Su Bagnoli Regione truffata»

**DE LUCA, I SOLDI PER RIQUALIFICARE LA PERIFERIA SONO STATI SOTTRATTI ALLA REGIONE ENNESIMO BLUFF CON LA COMPLICITÀ DEL COMUNE**

**QUEL MILIARDO E DUECENTO MILIONI DOVEVA ESSERE FINANZIATO DIRETTAMENTE DALL'ESECUTIVO E NON PRELEVATO DA VIA SANTA LUCIA**

LA PRECISAZIONE Il sindaco Gaetano Manfredi: «Bagnoli è Napoli, difendo la mia città»

**L'EX MINISTRO: COME SEMPRE STO CON I CITTADINI IN UN RAPPORTO COSTRUTTIVO CON GLI ENTI LOCALI E CON LE ALTRE ISTITUZIONI**

**SIANO NEL CAPOLUOGO DUNQUE IN CAMPANIA NON SAPPIAMO SE NEGLI FSC LA REGIONE HA PROGRAMMATO ANCHE INVESTIMENTI SULLA METROPOLI**

# Bagnoli, il sindaco a De Luca «Sui fondi difendo la città»

▶Bonifica, ieri il governatore è tornato all'attacco «Quella dell'area ovest è un'altra truffa mediatica»

▶La replica di Manfredi: «Ricordo che il quartiere dell'ex Italsider è a Napoli, dunque in Campania»

Sarracino, il parlamentare napoletano al quale Elly Schlein ha dato la delega al sud dove alle recenti Europee il partito ha avuto una ottima performance. E che ha ribadito che mai concederà al governatore il terzo mandato per l'ente di Santa Lucia almeno non sotto la bandiera del Pd. Sarracino striglia pure il partito locale dove la maggioranza è composta da deluchiani, un muro che pure però si sta scalfendo.

IL DUELLO

E torniamo alle parole di Manfredi: «Il mio obiettivo è difendere la città. Bagnoli serve a Napoli e Napoli è in Campania». Nella sostanza, a Palazzo San Giacomo fanno questo ragionamento: ma il governatore De Luca è contro Manfredi o contro Napoli? E ancora: ma sono previsti finanziamenti per Napoli nei Fondi Fsc della Regione per la città? In Comune sostengono di avere letto solo "titoli", ma nessun contenuto sul report dell'ente di Santa Lucia. Il duello è con il sindaco, ma anche con il Pd che sulla carta sarebbe il partito di De Luca. Le parole di Sarracino sono eloquenti. «Lo scontro istituzionale ha sempre un solo sconfitto: la cittadinanza. Stiamo conducendo - dice Sarracino - una dura battaglia in difesa del sud e di Napoli. Lo stiamo facendo contro l'autonomia differenziata e per lo sblocco dei fondi Fsc che spettano alla Campania».

Per il parlamentare «mettersi ad attaccare il sindaco di Napoli, con tutto quello che avviene in questi giorni nel Paese, rischia davvero di apparire fuori dalla storia. Specie su una vicenda come quella di Bagnoli, dove comunque le opere ambientali e idriche previste, necessitano di una copertura regionale». Poi la sferzata ai dem napoletani: «Mi auguro che anche il partito locale inizi a comprendere la portata della vicenda e scelga di essere finalmente autonomo, cominciando a difendere il proprio sindaco, il modello di coalizione che abbiamo costruito e il lavoro politico della giunta, connettendosi con il partito nazionale dopo gli incomprensibili attacchi delle ultime settimane».

Critiche raccolte a oggi solo dalla franceschiniana e dunque espressione dell'assessore Teresa Armato Antonietta Garzia che fa parte della segreteria dem di Napoli: «L'impegno e la concretezza con le quali Manfredi è riuscito finalmente a sbloccare i fondi e quindi le opere per Bagnoli è encomiabile. In quell'area c'è stato un immobilismo di decenni».



**APPELLO DI SARRACINO «IL PD ORA IN CAMPO PER L'EX RETTORE RICORDIAMOCI CHE SOSTENIAMO LA SUA MAGGIORANZA»**

# I trasporti, la vergogna

# Pompei, Circum in panne disabile portato in braccio

▶Il caso della fermata "Villa dei misteri" ascensore guasto, disagi per un turista

▶Barriere architettoniche, replica di Eav «Vicenda nota, c'è il servizio a chiamata»

IL CASO

Francesco Gravetti

Ha fatto il giro dei social il video del turista con disabilità che viene aiutato da alcuni cittadini a salire le scale della stazione Pompei - Villa dei Misteri della Circumvesuviana con la sua sedia a rotelle. Si vede l'uomo, presumibilmente un americano, e la sua carrozzina sbucare dal sottopassaggio che dai binari conduce ai locali della stazione: lo sorreggono quattro persone, mentre altri sono intorno pronti a dare una mano. Con non poca fatica l'uomo con la sua sedia a rotelle viene portato al sicuro: i cittadini sollevano centinaia di chili, si aggrappano alla ringhiera per aiutarsi mentre il turista si stringe alla sua carrozzina e cerca di muoversi il meno possibile per agevolare il lavoro dei suoi aiutanti. "Thank you very much", dice l'uomo con un sospiro di sollievo appena si accorge di essere stato "liberato" e portato dalla strada ferrata in una zona dalla quale poi può avviarsi verso gli scavi archeologici. Qualcun altro, invece, urla "vergogna". Qua e là, nella stazione affollata, si sentono commenti di biasimo e di protesta.

GLI SCOGLI

In effetti la stazione di Pompei - Villa dei Misteri ha un serio problema di accessibilità per i disabili ogni volta che il treno si ferma al binario numero 2 (solitamente si tratta della corsa proveniente da Sorrento e diretta a Napoli). È una questione che si trascina da anni, figlia del fatto che si tratta di una stazione molto vecchia, progettata quando l'abbattimento delle barriere architettoniche evidentemente non era una priorità. L'Eav sulla propria carta dei servizi e sul sito internet ha una pagina interamente dedicata all'accessibilità, con la segnalazione di tutte le criticità e le problematiche per i disabili lungo le linee e le indicazioni di alcune soluzioni (https://www.eavsrl.it/web/accessibilita). Esiste, per esempio, un servizio a chiamata che consente a chi sta su una sedia a rotelle (anche solo temporaneamente) di essere trasportato da personale specializzato su tutte le linee Eav, sia Circumvesuviana che Cumana, Flegrea e linea per Piedimonte. Bisogna telefonare 3 ore prima del viaggio e concordare il luogo dal quale il viaggiatore disabile viene prelevato. Il servizio è attivo da poco più di un mese. Sulla stessa pagina, viene spiegata anche la situazione della stazione Pompei - Villa dei Misteri. Per poter scendere alla stazione, il viaggiatore proveniente da Sorrento deve necessariamente proseguire il viaggio fino alla stazione di Villa Regina dove, utilizzando gli impianti di risalita, si può andare sulla banchina opposta per utilizzare un treno della linea diretta a Sorrento e finalmente scendere alla stazione di Pompei Scavi. Un calvario, senza dubbio, che peraltro può essere affrontato solo se ci si informa preventivamente, consultando il sito internet oppure interpellando il servizio clienti o le pagine social dell'azienda.

**IL PASSEGGERO IN SEDIA A ROTELLE È UN CITTADINO AMERICANO TRA GLI ALTRI UTENTI URLA DI RABBIA**

LA STAZIONE Il terminal Eav di Villa dei Misteri e a sinistra il disabile trascinato per le scale

L'AZIENDA

«Servono interventi strutturali, molti dei quali programmati, che riguardano la maggior parte delle stazioni vecchie», fanno sapere da Eav. Va detto che, trattandosi di una questione piuttosto dibattuta, i viaggi organizzati o comunque gestiti dai tour operator tengono quasi sempre conto di questo problema e lo segnalano al turista per tempo. La presenza di barriere architettoniche in Circumvesuviana non riguarda soltanto Pompei - Villa dei Misteri ma anche altre stazioni importanti, come Barra, Ercolano, piazza Garibaldi o, in parte, il terminal di Porta Nolana: chi si ritrova su una sedia a rotelle da quelle parti deve sperare nella buona volontà di qualche passante o del personale dell'Eav per uscire dalla trappola.



## Dalla prima di Cronaca

# Amministratori, nuova leva e la sfida della stabilità

Bernardino Tuccillo

Al di là del maggior radicamento del centrosinistra (definito oggi anche "campo largo") registriamo una scarsa stabilità delle Amministrazioni civiche: diverse ricerche attestano che, nella nostra regione, un sindaco difficilmente resta in carica per più di due anni.

Criticità di ogni genere emergono anche laddove si sono prodotte esperienze di governo ritenute soddisfacenti. È il caso, nel casertano, di Aversa, dove il sindaco uscente pd Alfonso Golia, che ha guidato l'Amministrazione fino alla scadenza del mandato, non è stato ricandidato col risultato che la coalizione che lo sosteneva non è riuscita a portare il proprio candidato Baldascino al ballottaggio. Ancora più sorprendente è il caso delle elezioni a Casal di Principe, cittadina, nel bene e nel male, simbolo, in cui un importante laboratorio di legalità e riscatto civico, incarnatosi nella giunta guidata da Renato Natale, amico di don Peppe Diana, è stato interrotto già al primo turno, con due aspiranti sindaci: Marisa Diana ed Antonio Natale ex assessori di Renato, esclusi dal ballottaggio. Lo stesso primo cittadino uscente ha amaramente dichiarato: «Siamo stati sconfitti, dal momento che non siamo riusciti a costruire una classe dirigente in grado di consolidare e continuare il lavoro di questi dieci anni». Quindi difficoltà a costruire esperienze di governo stabili ed efficienti, problemi crescenti, a parte qualche isolata eccezione, a proporre un nuovo ceto politico-amministrativo in grado di affrontare le complesse sfide di governare territori segnati da mali antichi ed irrisolti come: la pervasività delle; "camorre", l'arretratezza sociale e culturale, l'isolamento delle periferie, la carenza di opportunità per i giovani. Si aggiunga il dato, altrettanto preoccupante, che la bassissima percentuale di votanti al secondo turno (difficilmente si supera il 30%) vede l'affermazione di sindaci "legittimati" dal consenso di meno di due elettori su dieci.

Probabilmente a più di trent'anni dall'approvazione della 81/93 (legge per l'elezione diretta dei sindaci) è giunto il momento di mettere mano ad una intelligente manutenzione della stessa con l'ipotesi, ad esempio, di prevedere una soglia minima del 35% per permettere ai candidati che raccolgono la maggioranza relativa al primo turno di insediarsi subito alla guida del Comune, evitando ballottaggi sempre più disertati dai cittadini. Le riforme e le correzioni legislative comunque non saranno sufficienti se la politica non trova il giusto linguaggio per farsi comprendere dalle comunità locali. Attraversiamo un periodo denso di straordinarie, irripetibili opportunità e c'è più che mai bisogno che si consolidi un sistema di governance delle nostre città che si mostri capace di velocità nell'assumere scelte e nel definire strategie di sviluppo chiare e nette, senza amministrazioni comunali solide, autorevoli , stabili, tale processo, già impervio di suo, potrebbe presentarsi davvero ai limiti della praticabilità.

# La città, i nodi

LA SVOLTA

# Turisti, piano del Comune blindati 50 edifici di culto

▶Tutela del centro storico, alloggi per gli studenti nelle antiche chiese

▶Eccesso di bar e ristoranti, il piano «Patto con i privati, ora investimenti»

**Luigi Roano**

Un patto tra il Comune - retto dal sindaco Gaetano Manfredi - e i privati per salvare il Centro storico Unesco dalla desertificazione dei residenti e quindi conservarne l'identità, a fronte della gigantesca ondata di bar, baretti B&B e case vacanze che stanno provocando l'espulsione di chi ci abita. È l'effetto della colossale speculazione dei grandi fondi immobiliari - e non solo - che stanno comprando ogni singolo buco a peso d'oro per trasformarlo in attività di accoglienza per turisti. Costringendo i residenti a lasciare il Centro storico Unesco. Il progetto del Comune è ormai quasi alle battute finali. E quello che viene fuori - dal lavoro del vicesindaco Laura Lieto e del presidente della commissione urbanistica Massimo Pepe - è che una cinquantina di cespiti di proprietà del Municipio, della Curia e di privati è alle battute finali.
Edifici ricadenti il quel pezzo prezioso di città dove le uniche due funzioni che saranno ammesse al loro interno sono due: quella degli studentati e del cosiddetto co-housing, vale a dire abitazioni riservate ai giovani, alle famiglie residenti che sono costrette spesso a vendere e andare altrove e alle famiglie disagiate. Siamo nell'ordine - al momento - di centinaia di persone che verranno coinvolte in questa operazione di salvataggio delle proprie origini. Il provvedimento arriverà in Consiglio comunale il 19 cioè mercoledì. Si tratta di un pezzo del nuovo Puc - Piano urbanistico comunale ovvero quello che una volta era il Prg - denominato "Documento strategico". Insomma, una svolta a livello urbanistico perché contiene nuove regole di ingaggio tra Comune e privati nel Centro storico. E fuori dal quel perimetro come contraltare - regole più flessibili. Basta ricordare il Centro direzionale dove nei grattacieli l'unica funzione ammessa era il terziario e oggi si può sostanzialmente fare tutto dall'installare ristoranti e bar appunto al co-housing a musei ai supermercati e agli alberghi e B&B un modo per il Comune per incentivare chi opera in quei settori a decongestionare il Centro storico e puntare su nuove zone di Napoli.

NUOVE REGOLE Stop ai B&B via libera agli studentati. Nel tondo Massimo Pepe consigliere comunale

LA DELIBERA IN CONSIGLIO MERCOLEDÌ «LA REGIA DELL'ENTE PER GARANTIRE LE NUOVE REGOLE»

**LA DELIBERA**

«Mercoledì andiamo in Aula e portiamo un provvedimento ampiamente condiviso, approvato all'unanimità - racconta Pepe - la questione del censimento degli immobili da blindare nel Centro storico Unesco è alle battute finali. Ci vorrà qualche giorno ancora, poi avremo sostanzialmente delle regole molto chiare. Dove in quella zona di città ci deve essere una percentuale di studentati e co-housing sociale rispetto al resto degli usi degli altri immobili. Questo ci darà la possibilità di aumentare gli indici di residenzialità nel centro storico. Per il Comune questi processi vanno regolamentati non subiti per questo serve la mano della pubblica amministrazione. Il rischio espulsione dei residenti e degli artigiani e di chi li ci lavora è molto alto. Non vietiamo nulla, piuttosto interveniamo per rendere possibile la convivenza di più realtà nel Centro storico Unesco».

**I PRIVATI**

La precisazione di Pepe arriva a valle di un lungo lavoro svolto in questi mesi. Perché la legge sul commercio non ha vincoli. Ma Palazzo San Giacomo - così come fatto per la via dei pastori cioè San Gregorio Armeno dove è riusciti a mettere un vincolo con il quale è vietato aprire baretti e simili - ora ripete lo stesso meccanismo su scala più ampia e con altre funzioni. Coinvolgere il privato significa che chi possiede immobili il business - calmierato - lo può fare con altre sfumature. E non si dovrebbe andare incontro a vertenze giudiziari. Del resto la presenza massiccia di edifici pubblici e della Curia censiti per questa operazione garantisce che non dovrebbero esserci contenziosi. «Il patto tra pubblico e privato e la connessione con le linee di indirizzo strategico del Puc - dice Pepe - è ribadita nel provvedimento che andremo ad approvare mercoledì. Ed è la chiave di volta per fermare questo fenomeno, atteso che le amministrazioni locali hanno sempre meno soldi a disposizione per contenere il fenomeno della cosiddetta "gentrificazione". Con il Comune regista, il privato che realizza le opere attenendosi alle nuove regole».
La delibera che andrà in Consiglio comunale al riguardo è esplicita: «Al fine di favorire una maggiore tutela delle caratteristiche del centro storico Unesco - si legge - bisogna contrastare attraverso lo strumento urbanistico fenomeni di snaturamento del tessuto sociale ed economico dello stesso nonché processi di progressiva espulsione degli abitanti».



PEPE: «MUNICIPIO E IMPRESE UNITI PER NON SNATURARE IL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA CITTÀ»

# L'affare internazionale

# Dubai, isola sequestrata Il gip: costruita con i soldi del boss del narcotraffico

▶Nuova svolta dopo i quadri di Van Gogh: sigilli al paradiso artificiale negli Emirati

▶Capoclan pentito: nata con soldi sporchi vale 30 milioni, disegnata da un archistar

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un giudice del Tribunale di Napoli firma il sequestro di un'isola. Non in Italia ma nel golfo di Dubai. Un provvedimento più unico che raro, figlio di un'attività istruttoria condotta in questi mesi, rigorosamente sotto traccia, dalla Procura di Napoli. In sintesi, è stato il gup del Tribunale di Napoli Maria Luisa Miranda a firmare la richiesta di sequestro della isola Taiwan, che appartiene a un arcipelago artificiale costruito in questi anni da una società immobiliare. Una svolta nell'ambito dell'inchiesta condotta a carico del narcotrafficante (oggi pentito) Raffaele Imperiale, che alcuni mesi fa aveva tirato fuori la storia dell'isola. Imputato nel corso del processo sul narcotraffico, qui Imperiale rischia una condanna a 12 anni di reclusione, al netto del beneficio che viene concesso a chi decide di collaborare con la giustizia. In questo processo, la svolta dell'Isola. Mesi fa ha scritto al pm Maurizio De Marco, magistrato a cui spetta il merito di aver esplorato la trama dei rapporti di Imperiale, in quanto titolare delle indagini assieme al collega Lucio Giugliano, assieme al pm Vincenza Marra (oggi alla criminalità predatoria). Una lettera in cui metteva a disposizione della giustizia italiana un bene immobile: si tratta dell'isola denominata "Taiwan" e che è stata costruita in un arcipelago artificiale chiamato "The World". Da quel momento in poi, è partita l'istruttoria, su un doppio livello: da un lato accertare i passaggi di mano che hanno riguardato l'intestazione dell'isola; dall'altro invece stabilire le condizioni, sul piano internazionale, di una rogatoria per eseguire il sequestro e la futura confisca. Da un lato, il provvedimento di sequestro è stato notificato a Imperiale, dall'altro è stata attivata una procedura di mutua assistenza giudiziaria con gli Emirati Arabi, per una rogatoria finalizzata alla presa in possesso da un punto di vista formale dell'isola.

**ORA IL MINISTERO DEVE DARE INIZIO ALLA ROGATORIA PER ENTRARE NEL PAESE ARABO E GESTIRE IL BENE**

IL PERSONAGGIO In alto Imperiale dopo l'arresto, in basso l'isola artificiale sequestrata a Dubai

### LA TRIANGOLAZIONE

Ma torniamo a "Taiwan". Anzi. Torniamo al provvedimento del gup Maria Luisa Miranda. Agli atti ci sono le dichiarazioni di Imperiale che chiarisce come è nata la decisione di investire sull'isola. In sintesi, il bene avrebbe un valore oscillante tra i 30 e i 50 milioni di dollari (anche se la stima finale spetterà ai consulenti) ed è stata realizzata grazie al contributo di un archistar. Spiega Imperiale, a proposito del designer di fama Internazionale: «Ha accettato di realizzare questo progetto perché non mi conosceva. Quell'isola mi è costata 30 milioni di dollari, venne comprata da me nel 2008». Ma non è tutto. Sempre grazie alla collaborazione di Imperiale, è stata ricostruita la triangolazione costruita dal 2008 in poi dallo stesso broker: l'isola è intestata a una società immobiliare nata anche grazie a capitali dell'ex boss; ed è intestata a un cittadino napoletano, un imprenditore che vive al Nord e che ha per anni lavorato tra Madrid e Dubai. Dalla documentazione fornita dagli amministratori della società appare così evidente che il possesso dell'isola sia riconducibile a Imperiale, quanto basta quindi a sostenere la richiesta di sequestro. Difeso dal penalista genovese Maurizio Frizzi, Imperiale ha ricevuto alcuni giorni fa la notifica del sequestro dell'isola. Difficile immaginare che faccia ricorso al Riesame, di fronte alla sua disponibilità a collaborare con la giustizia. Ed è lo stesso gip napoletano a chiarire l'importanza del sequestro, a rafforzare una svolta collaborativa che - dopo la consegna dei quadri di Van Gogh - fa registrare un riscontro formidabile: «Va rivelato che nonostante gli ingentissimi profitti ricavati dal traffico di tonnellate di cocaina, Imperiale non ha finora messo a disposizione di questa autorità giudiziaria beni immobili e immobili o somme di denaro in nessuna forma. Tanto consente di ritenere che il controvalore stimabile dell'isola di cui si discute (variabile dai 30 ai 50 milioni di euro) è enormemente inferiore a quello certamente è stato il profitto o il prodotto dell'attività illecita per cui è a processo». Ora è questione di rogatorie. E di protocolli internazionali, per monetizzare su un bene al momento di sovranità emiratina.



**IL PROVVEDIMENTO «IMPERIALE RICICLAVA I PROVENTI ILLECITI DEVE CONSEGNARE TUTTI I BENI ALLA GIUSTIZIA»**

## Finanza, assolto l'ufficiale Mendella

**Hanno letto le motivazioni dei giudici di Corte di Appello di Napoli e non hanno ritenuto possibile firmare un ricorso per Cassazione. È diventata così definitiva l'assoluzione per il colonnello della Guardia di Finanza Fabio Massimo Mendella, che alcuni anni fa era stato coinvolto in un'indagine della Procura di Napoli con l'accusa di corruzione. Come è noto ai lettori de Il Mattino, il militare era stato assolto nel luglio del 2023 dai giudici della seconda sezione della Corte di Appello di Napoli, con un provvedimento che ha ribaltato - a questo punto in modo definitivo - una condanna firmata in primo grado a carico dell'ufficiale. Stando a quanto emerge dalle motivazioni, il collegio ha sottolineato la completa estraneità del colonnello Fabio Massimo Mendella rispetto alle ipotesi investigative. In sintesi, per i giudici: parliamo di accuse che si sono poi rivelate «semplici sospetti e suggestive ipotesi investigative non approdate, però, proprio per la loro natura, alla soglia di una reale certezza probatoria». Soddisfazione dai dai penalisti Gennaro Bianconcini, Domenico Ciruzzi e Alfonso Furgiuele.**



# Faida, disabile ucciso: stop in Cassazione «Un ergastolo annullato, tutto da rifare»

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Antonio Landieri aveva solo 25 anni quando fu ucciso. Estraneo agli ambienti della camorra, finì sotto il fuoco incrociato dei sicari in un circolo ricreativo mentre giocava a bigliardino, nel pieno della prima faida di Secondigliano: si contarono cinque feriti, ma lui - disabile dalla nascita - non riuscì a fuggire, a mettersi in salvo. Era il sei novembre del 2004, e ieri - dopo vent'anni - la Cassazione ha annullato la condanna all'ergastolo nei confronti di uno dei presunti componenti del commando di morte. Tutto da rifare.

### IL VERDETTO

La quinta sezione penale della Suprema Corte, accogliendo il ricorso degli avvocati Dario Vannetiello e Luigi Senese, ha annullato la sentenza di condanna all'ergastolo emessa l'11 gennaio 2024 dalla Corte di assise di appello di Napoli nei confronti di Davide Francescone, accusato dell'omicidio di Landieri.

A Francescone venivano contestati anche cinque tentati omicidi commessi ai danni di Antonio Mangiacapra, Salvatore Enghebe, Mauro Magiacapra, Vincenzo Trombetta e Giovanni De Rosa. Landieri, a cui oggi è intitolato uno stadio a Scampia, è stata una delle tante vittime innocenti di una camorra spietata e sanguinaria.

La condanna di primo grado per Francescone fu emessa nell'ottobre 2018, quella di secondo grado l'otto settembre 2021, giudizi di merito che hanno visto condannati anche i vertici del clan che ordinò l'agguato, tra cui i boss scissionisti Raffaele Amato Cesare Pagano.

Nell'interminabile ping-pong giudiziario, nel febbraio 2023 la stessa Cassazione accolse solo il ricorso proposto da Davide Francescone ordinando un nuovo giudizio davanti a un'altra sezione della Corte di appello di Napoli. I giudici di Napoli confermarono di nuovo la condanna all'ergastolo. Ora, dopo questa nuova decisione, dovrà celebrarsi un terzo processo di appello.

Un altro duro colpo per i genitori del povero ragazzo, ucciso senza un motivo. Di più: nella immediatezza della tragedia, il suo nome venne improvvidamente associati agli ambienti della criminalità organizzata di Secondigliano. Non era vero: Antonio non aveva mai avuto niente a che fare con i camorristi. Quest'ultima circostanza aveva portato il papà e la mamma a sfogare la loro amarezza con parole taglienti: «Nostro figlio è stato ucciso due volte: dalle pallottole, e dall'essere additato come un criminale».

**CADE LA CONDANNA AL CARCERE A VITA PER UNO DEGLI UOMINI INDICATI COME KILLER LA VITTIMA COLPITA MENTRE SCAPPAVA**

### L'INDAGINE

E intanto ieri sul boss scissionista Raffaele Amato è piovuta una nuova, pesantissima tegola. I carabinieri del comando provinciale di Napoli gli hanno notificato in carcere una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Napoli: i pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia gli contestano il reato di concorso negli omicidi pluriaggravati di Salvatore Ferrara, di Luigi Magnetti e Carmine Fusco, oltre al ferimento di Ugo De Lucia e Antonio Caldieri, oltre alla detenzione e porto illegale di armi aggravati dal metodo mafioso.

Anche in questo caso siamo nell'ambito della sanguinosa faida combattuta contro la cosca dei Di Lauro nell'area nord per il controllo delle piazze dello spaccio. Amato, 59 anni, è considerato uno dei capi scissionisti che avrebbe poi dato luogo ad un cartello camorristico con i Pagano. Gli omicidi e i ferimenti vennero commessi a Napoli e ad Arzano il 25 settembre 2007 e il nove febbraio 2008.

Determinanti, ai fini delle indagini e alla risoluzione di alcuni "cold case", sono state ancora una volta le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Le indagini recenti della Dda partenopea sono un approfondito compendio alle ricostruzioni già svolte (e confluite in decine di processi) sugli anni terribili delle tre faide combattute tra Secondigliano, Scampia e i Comuni della fascia settentrionale dell'hinterland napoletano. Un affresco nerissimo della peggiore "Gomorra" che ha terrorizzato migliaia di residenti, estranei ai contesti criminali ma costretti a vivere sotto una pesante cappa di paura.

**VENTI ANNI FA LA GUERRA PER LA DROGA OGGI GLI ARRESTI DEL CAPO DEGLI SCISSIONISTI**

# La risorsa ambientale

L'AMBIENTE RITROVATO

# Lidi ripuliti e spazzamare nuova vita al Miglio d'Oro

▶Varato il battello a propulsione elettrica che bonificherà il litorale di tre comuni

▶A Portici aperto il waterfront risanato Il sindaco Cuomo: «Sogno che si avvera»

**Teresa Iacomino**

Da un lato il waterfront acquisito; dall'altro un battello destinato a pulire le acque che bagnano le coste del Miglio d'oro. Nel mezzo il mare, l'oro blu sul quale hanno deciso di scommettere Portici, Ercolano e Torre del Greco per rilanciare le rispettive città attraverso un'adeguata proposta turistica. La giornata di ieri ha rappresentato un momento importante specie se si tiene conto che la stagione estiva bussa alle porte. Ai sold out delle strutture ricettive della zona, si intende rispondere con proposte che non rendano la presenza dei turisti semplici esempi di "mordi e fuggi".

**IL LUNGOMARE**

In contemporanea è stato aperto il nuovo waterfront di Portici e, a seguire, è stato varato il battello "Miglio d'Oro", un laboratorio galleggiante realizzato da Garbage Group di Ancona, dotato di propulsione full electric, che da luglio svolgerà la sua missione di pulizia, disinquinamento e monitoraggio del litorale che arriva fino a Torre del Greco. L'imbarcazione è stata finanziata nell'ambito della strategia di sviluppo locale messa in piedi dal Flag Litorale Miglio d'oro per il ripristino della biodiversità in ambienti acquatici. Ma mentre i tre comuni interessati (Torre del Greco, Ercolano e Portici) discutevano di blue economy alla stazione zoologica Anton Dohrn, a poche decine di metri in linea d'area il sindaco Vincenzo Cuomo apriva la passeggiata realizzata tra il mare e i binari Fs. Con lui centinaia di cittadini, pronti ad appropriarsi del lungomare.

«Tra i miei sogni da ragazzo – ha commentato il primo cittadino – c'era quello di diventare un giorno sindaco di Portici, realizzare un lungomare, delle belle spiagge, avere un mare pulito al posto di quello inguardabile degli anni '70. Ci stiamo riuscendo». E ancora: «Non ci fermiamo, lavoriamo per completare la riqualificazione del lungomare con altre attrezzature. Non mi sento appagato, ma vedere tante persone nel parco a mare è stato come accorgersi che il sogno sta diventando realtà».

Intanto all'Anton Dohrn il sindaco di Torre del Greco Luigi Mennella, l'assessore di Ercolano Carmela Saulino e la vicepresidente del consiglio comunale Melania Capasso discutevano di «Recupero e conservazione del patrimonio mare-costa: il sistema Pelikan», condividendo la teoria secondo la quale «la valorizzazione del territorio e del comparto turistico passa per la tutela del patrimonio marino. Un'azione sinergica delle nostre città, che migliora la qualità di vita di residenti e turisti».

Hanno preso la parola anche Maurizio Minichino e Luca Tortora, presidente e direttore del Flag Litorale Miglio d'oro, spiegando che l'avvio delle operazioni di pulizia del mare è previsto per il primo luglio e che l'operatività sarà ripartita sullo specchio acqueo delle tre città, con partenze dagli scali di Torre del Greco e Portici.

**IL PROGETTO PELIKAN PUNTA A VALORIZZARE SUL PIANO TURISTICO IL PATRIMONIO MARINO DA DECENNI INIBITO AI RESIDENTI**

**LA TECNOLOGIA**

A Paolo Baldoni, Ceo di Garbage Group e ideatore del sistema Pelikan il compito di spiegare il funzionamento del battello: dal prossimo mese l'imbarcazione varata, con tanto di benedizione, al porto del Granatello pattuglierà la costa. Sarà dotata di droni per la sorveglianza e di rilevatori dei rifiuti galleggianti in mare, con apparecchiature sottomarine per scannerizzare i fondali e geo-referenziare gli scarti. Infine, avrà un kit antinquinamento per schiume, idrocarburi, sostanze grasse e oleose in superficie e semisommerse, che rendono il mezzo «uno strumento – hanno spiegato gli esperti – che permetterà di raccogliere ogni genere di rifiuti in mare, in particolare la plastica».



IL VARO Il battello spazzamare varato ieri per Portici, Ercolano e Torre del Greco. A destra l'apertura del lungomare a Portici con il sindaco Cuomo

Neaphoto Valeria Gigliano

# Sorrento, in nome di musica e cultura il record di città "gemelle" nel mondo

L'AMICIZIA E LA BELLEZZA

**Massimiliano D'Esposito**

Dagli Stati Uniti all'Argentina, dal Marocco al Nord Europa passando per Israele, dal Giappone alla Corea del Sud. Sono solo alcune delle aree geografiche di tutto il mondo dove ci sono località gemellate con Sorrento. Da quasi settant'anni le diverse amministrazioni che si sono avvicendate hanno intessuto rapporti di cooperazione internazionale. Sinergie nel segno della cultura e del turismo che si rinnovano di anno in anno tra mostre, eventi, viaggi d'istruzione per gli studenti e scambi tra le imprese. Un percorso avviato nel 1956, primo gemellaggio. A sottoscriverlo l'allora sindaco Agostino Schisano con il collega di Saint Germain en Laye, piccolo comune alle porte di Parigi. Madrina della cerimonia fu Sophia Loren, protagonista con Vittorio De Sica del film di Dino Risi «Pane, amore e...» girato l'anno prima a Sorrento.

Nel 1963 il patto di fratellanza con Nizza. Poi fu la volta dell'Argentina, dove è più numerosa la colonia italiana. Molti sorrentini si stabilirono a Mar del Plata e ciò ha favorito l'accordo. Ma anche la cultura ha avuto il suo peso. È accaduto con Skien, città norvegese che diede i natali ad Henrik Ibsen. Il poeta e drammaturgo soggiornò a lungo a Sorrento dove scrisse alcune delle sue opere più conosciute. Stesso discorso per Santa Fe, capitale Usa del New Mexico, grazie alla figura dello scultore e pittore Andrea Bacigalupa. Ma Sorrento guarda anche a Oriente. Legati al turismo i patti con la giapponese di Kumano o, più di recente, con Gangneung, Corea del Sud. In Marocco c'è la «gemella» è Laâyoune, mentre in Israele, sulle rive del Mar Rosso c'è Eilat, splendida località balneare ora al centro del conflitto.

Tra gli ultimi accordi quello con la croata di Dubrovnik, seguito, nei giorni scorsi, da un'altra realtà turistica statunitense: Dana Point. A siglare il patto, ufficializzando un rapporto avviato nel 2022, i sindaci Jamey M. Federico e Massimo Coppola, alla presenza dei presidenti dei due consigli comunali, John Gabbard e Luigi Di Prisco. Promozione del turismo sostenibile, studio e valorizzazione del patrimonio storico, tutela dell'ambiente e della risorsa mare e scambi tra studenti al centro dell'attività.

Il clima, la posizione geografica e la caratteristica di essere entrambe mete turistiche e sedi di importanti manifestazioni, accomunano Dana Point e Sorrento. Agli hotel della località campana, affacciati sul mare, si ispirò uno dei fondatori della città californiana, per progettare la realizzazione, negli anni Venti del secolo scorso, di un lussuoso albergo che guarda l'oceano. Ma ci sono anche altre opportunità che al momento sono in stand by. Si lavorava a un accordo con la cinese di Nanchino. Il Covid scoppiò proprio quando era prevista in Costiera la visita di una delegazione. Durante la pandemia le autorità di quell'area inviarono a Sorrento 30mila mascherine. Nei prossimi mesi le relazioni potrebbero riprendere. Più complessa la situazione con San Pietroburgo. Nel 2015 il gemellaggio nel nome dello scrittore Maksim Gor'kij, che visse a lungo a Sorrento, sembrava cosa fatta. Ma le tensioni tra Europa e Russia a causa dei conflitti in Ucraina hanno portato allo stop.

**SETTANTA ANNI FA IL PRIMO PATTO CON LA FRANCESE SAINT GERMAIN LA MADRINA FU SOPHIA LOREN**



Il patto con la città Usa Dana Point. Al centro i sindaci Jamey M. Federico e Massimo Coppola in municipio a Sorrento

## Il dramma di Posillipo

# Cristina, presi i cellulari di indagato e superstite

▸Travolta al largo di Villa Rosebery il pm a caccia della geolocalizzazione

▸Post, foto e chat potrebbero essere utili «Bisogna stabilire la distanza dalla costa»

L'INCHIESTA

**Melina Chiapparino**
**Leandro Del Gaudio**

Vogliono capire in quale punto è avvenuto l'incidente. A quanti metri dalla riva, più o meno in che area del tratto di mare interessata. Un nodo decisivo nel corso dell'inchiesta che punta a fare chiarezza sulla morte di una giovane ricercatrice, sette giorni fa nelle acque di Posillipo. Quanto basta a spingere la Procura di Napoli a disporre l'acquisizione di due telefonini cellulari: appartengono all'avvocato Guido Furgiuele, il penalista indagato che era probabilmente alla guida del natante finito sotto sequestro; e all'altro protagonista di questa storia, vale a dire l'avvocato sopravvissuto allo scontro, l'atleta e compagno di avventura di Cristina, che era a bordo del kayak travolto dall'arrivo della barca. Una mossa decisiva, quella dell'acquisizione dei telefoni cellulari. Inchiesta condotta dal pm Vincenzo Toscano, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Raffaello Falcone, si punta a fissare le coordinate spazio temporali di questa vicenda. Sette giorni fa lo scontro a Posillipo, con una barca che investe la canoa. Sulle prime l'incidente era stato ricondotto alla zona al largo di Trentaremi. Poi il quadro è cambiato. L'area interessata dall'incidente dovrebbe essere quella a ridosso del costone di Villa Rosebery, la dimora napoletana del capo dello Stato. Ma siamo ancora nel campo dell'incertezza, per quanto riguarda la distanza rispetto alla costa.

### LA DINAMICA

A che altezza è avvenuto lo scontro? Siamo tra i trecento e i cinquecento metri rispetto alla costa, quindi in uno spettro ampio ma decisivo per accertare le responsabilità del fatto, per ricostruire la dinamica e - cosa non secondaria - il livello di colpa di chi era alla guida. Una vicenda che fa i conti anche con un'altra serie di particolari. Quelli emersi dalla autopsia. Due giorni fa l'accertamento irripetibile, viene confermato che Cristina è stata uccisa dalle eliche dell'imbarcazione. E sempre nella giornata di venerdì sono stati effettuati degli accertamenti sulla barca caduta sotto sequestro, ma anche sul kayak utilizzato dai due sportivi nelle acque del mare di Posillipo. Verifiche in corso, si punta a cristallizzare elementi che potrebbero essere preziosi. Ma torniamo alla storia del sequestro dei cellulari. Cosa cercano gli inquirenti? Tracce dalle chat, magari fotografie o filmati contenuti negli album dei cellulari dei due ragazzi. Come è noto, sia Cristina che il suo compagno di seduta in canoa avevano un telefono cellulare. La stessa ricercatrice aveva postato delle foto prima di morire. Tra queste, le immagini della villa dove viene girato da anni Un posto al sole. Scatti e post (uno su Instagram) che potrebbero essere utili per la geolocalizzazione dell'evento. Tracce che ora appartengono alla Procura di Napoli, grazie alla piena disponibilità offerta dai legali delle parti coinvolte. Difeso dal penalista e docente napoletano Alfonso Furgiuele, il diportista indagato è stato collaborativo sin dalle primissime battute di questa storia. Si è sottoposto a un interrogatorio, nel quale ha fornito la propria versione: «Non mi sono accorto di nulla. Eravamo in sette in barca, ma nessuno se ne è accorto. Sono stato avvistato da una mia ospite, che era a poppa, quando abbiamo visto l'uomo in mare sono intervenuto. In pochi minuti - tra i cinque e i sei minuti - c'è stato il salvataggio. Non abbiamo perso un attimo e abbiamo chiamato la guardia costiera». Ora la parola passa alla Procura. Tra sessanta giorni, gli esiti dell'autopsia. Difesi dal penalista Giordano (nominato dall'agenzia Giesse, che cura gli interessi per conto della famiglia Frazzica), i parenti di Cristina chiedono accertamenti rapidi e rigorosi. Con dignità e decoro, venerdì scorso erano in Tribunale: non chiediamo vendetta, vogliamo sapere chi o cosa ha provocato la morte di Cristina. Intanto, i funerali di Cristina Frazzica sono previsti nel Duomo di San Lorenzo a Voghera alle 11. Oggi alle 17.30 un rosario in Duomo, per abbracciare la giovane ricercatrice stregata da Napoli.



CONTROLLI Guardia Costiera in campo , nel tondo Cristina Frazzica

**DOMANI MATTINA NEL DUOMO DI PAVIA FUNERALI SOLENNI PER LA RICERCATRICE CHE AVEVA SCELTO DI VIVERE A NAPOLI**

**I PRIMI ESITI DELL'AUTOPSIA CONFERMANO CHE IL DECESSO È STATA PROVOCATO DALLE ELICHE**

### Rotonda Diaz

## Borrelli minacciato dai venditori abusivi

**Il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, ha denunciato di essere stato minacciato e aggredito durante un sopralluogo effettuato sulla spiaggia della Rotonda Diaz dai venditori abusivi di bibite, sorpresi anche ad affittare ombrelloni a 5 euro e sedie a 2 euro ai bagnanti. «I soliti cialtroni - il suo commento - intenti a vivere nell'illegalità. In assenza di controlli ritengono di potersi consentire tutto, impongono le loro leggi criminali. La spiaggia è comunale e deve essere gratuita per tutti i cittadini. Il recupero di Mappatella Beach, è stato possibile grazie alle nostre battaglie e alle denunce contro gli abusivi. Ringraziamo il Comune di Napoli e la I municipalità che hanno lavorato per offrire servizi e pulizia».**

## CINEMA

### Vittoria

Arrivederci Berlinguer!

*Oggi ore 22.30*

Una favola in tre atti: un uomo senza scelta che cerca di prendere il controllo della propria vita; un poliziotto preoccupato dal fatto che la moglie scomparsa in mare sia tornata e sembri un'altra persona; e una donna determinata a trovare una persona specifica con una speciale abilità.

## TEATRI

### Teatro di San Carlo

Omaggio alla Lirica Italiana

*Oggi ore 18*

Musiche di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, arrangiate in chiave moderna e del tutto originale da Pasquale Bardaro. Composizioni ispirate ai temi più significativi della tradizione operistica italiana.

## EVENTI

### Piazza del Plebiscito

Gigi D'Alessio - Uno Come Te - L'emozione continua

*Oggi ore 21*

Gigi D'Alessio in concerto. Una serata di grande festa e musica nell'abbraccio di Napoli, per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le sue canzoni più amate, entrate nel cuore di 3 generazioni di italiani.

## TEATRI

### Bellini

**Via Conte di Ruvo, 17** - 081/5499688

29 giugno ore 20.30

**Dignità autonome di prostituzione**

Uno spettacolo di Luciano Melchionna .

### Piccolo Bellini

**Via Conte di Ruvo, 17** - 081/5499688

Dal 18 al 23 giugno ore 21

**Opera in transizione**

**Anime pezzentelle dalla faccia sporca**

Un percorso di ricerca antropologica, testi, drammaturgia e creazione di Mimmo Borrelli.

### Teatro di San Carlo

**Via San Carlo, 98/F** - 081/797 2331

16 giugno ore 18

**Omaggio alla Lirica Italiana**

Musiche di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini. arrangiate in chiave moderna e del tutto originale da Pasquale Bardaro.

### Reggia di Portici

**Via Università, 100**

22 giugno ore 21

**Tu mio**

Di Erri De Luca con Nico Ciliberti, Giacinto Piracci. Regia di Annamaria Russo .

### Teatro Grande degli Scavi di Pompei

**Pompei**

Dal 27 al 29 giugno ore 21

**De rerum natura - [There is no planet B]**

liberamente ispirato al De Rerum Natura di Tito Lucrezio Caro. Ideazione, adattamento e regia Davide Iodice, drammaturgia Fabio Pisano.

## MUSEI & MOSTRE

### Museo della Moda Napoli

**P.tta Mondragone 18 Napoli** - 081 49 76104

**Sito:** museodellamodanapoli.com

**Profili social** @museodellamodanapoli

**Email:** info@museodellamodanapoli.com.

### Mann

**Piazza Museo, 18/19** - 081/ 442 2336

Oggi fino al 30 giugno dalle 9 alle 19.30.

**Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano**

La mostra presenta le straordinarie scoperte effettuate nel 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni. Esposizione di statue bronzee e migliaia di monete ritrovate.

### Museo Cappella Sansevero

**Via Francesco De Sanctis, 19/21** - 081/552 4936

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

### Shazar Gallery

**Via Pasquale Scura 8** 081/1812 6773

Oggi fino al 25 luglio dalle ore 17

**Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali**

Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

### Chiesa delle Crocelle ai Mannesi

**Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6**

Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

**Mostra delle illusioni**

La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

### Fondazione Banco di Napoli

**Via dei Tribunali, 213** - 081/449400

Oggi dalle 10 alle 18

**"La presa di Cristo"**

Il capolavoro sconosciuto di Caravaggio viene presentato al pubblico, dopo il recente restauro.

### Maschio Angioino

**Via Vittorio Emanuele III** - 081 795 7722

Oggi fino al 1 agosto. Dalle ore 08.30 alle 17.30

**"What a... KRAZY LIFE!"**

Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone. Il percorso espositivo ripercorrerà l'intera carriera dell'artista.

### Museo Madre

**Via Luigi Settembrini, 79** -- 081/1952 8498

Oggi fino al 19 giugno dalle ore 18 alle 19.30

**Costruire comunità**

Rassegna di incontri a cura di Monica Coretti.

### Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo

**Via Toledo, 177** - 800 167 619

Oggi fino al 14 luglio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20; lunedì chiuso.

**Velázquez. "Un segno grandioso"**

Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

### Palazzo Reale di Napoli

**Piazza del Plebiscito, 1**

Oggi fino al 1 dicembre dalle ore 10

**Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri**

Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Oggi fino al 2 luglio dalle ore 9 alle 20

**"Tolkien. uomo, professore, autore".**

Un viaggio alla scoperta dell'autore di Lotr. Mostra temporanea ideata e promossa dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Università di Oxford la curatela di Oronzo Cilli e l'organizzazione di Alessandro Nicosia.

### Fondazione Made in Cloister

**Piazza Enrico De Nicola 46**

Oggi fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19

**InterAction Napoli 2024**

Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

### Palazzo Leonetti

**Via dei Mille 40**

Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione

**Prove per un paesaggio d'insieme**

Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.zione Agovino per Zurich Bank.

### Biblioteca Nazionale di Napoli

**Piazza del Plebiscito, 1** - 081 781 9111

Fino al 29 giugno. Lunedì e giovedì ore 10.30. Mercoledì ore 16.

**Giuffrè. Una vita per lo spettacolo**

La mostra, ideata per il centenario della nascita di Giuffré percorre le tappe della sua poliedrica carriera.

### Al Blu di Prussia

**Via Filangieri 42** - 081 409446

Oggi fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13

**Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set**

Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino.

### Parco Archeologico di Pompei

**Pompei** - 081 857 5111

Oggi fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30

**"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"**

Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

### Archivio di Stato di Napoli

**Piazzetta del Grande Archivio, 5** - 081/5638111

Da oggi fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30

**Mostra "La Carta ci fa gioco - Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.**

La mostra è allestita nel Chiostro del Platano e condurrà i visitatori alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

19 giugno ore 16

**Tutti in scena**

Di Laura Caparrotti. Il teatro italiano in America di ieri raccontato dal teatro italiano a New York di oggi. dibattito e proiezione del documentario.

### Basilica di San Giacomo degli Spagnoli

**Piazza Municipio, 29**

Fino al 30 giugno. Dal martedì al sabato 10/13/17/-19/. Domenica dalle 10alle 13.00 Lunedì chiuso

**Mostra fotografica "Pistoia Santiago d'Italia: l'Altare Argenteo di San Jacopo",**

Mostra realizzata con le foto di Nicolò Begliomini e l'impegno congiunto dei comuni di Napoli e Pistoia.

### Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore

**Piazza S.Gaetano, 316**- 081 2110860

Tutti i giorni dalle 09.30 alle 17.30

**La Neapolis sotterrata**

Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

## EVENTI

### Mostra d'Oltremare

**Viale Giochi del Mediterraneo** - 081/7258000

Oggi fino al 30 settembre dalle ore 19

**Alice – Lost Inside You**

Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Oggi fino al 23 giugno dalle ore 18 alle 24

**Pizza Village 2024**

Spazi espositivi, Food & Drink, laboratori per bambini, musica dal vivo in partnership con RTL 102.5.

### Stazione Marittima di Napoli

**Via Corrado Barbagallo, 115** - 081 570 0008

Oggi dalle 10 alle 20

**NapoliCittàLibro – Salone del Libro e dell'Editoria 2024**

### Conservatorio di Musica San Pietro a Majella

**Via San Pietro a Majella, 35** 081.544.92.55

21 giugno ore 18.30

**Martucci torna a casa**

Esecuzione della Messa di Gloria "fatta nel Real Collegio di Musica in Napoli 1871" –. Maestro del coro Virgilio Agresti – direttore Leonardo Quadrini.

### Stadio Diego Armando Maradona

**Via Giambattista Marino** - 081 509 5344

21, 22 e 23 giugno ore 21

**Geolier in concerto**

Un risultato sorprendente per il primo artista in assoluto, internazionali inclusi, a esibirsi con ben tre concerti consecutivi.

29 giugno ore 21

**Nino D'Angelo in concerto**

Per un evento imperdibile e unico dal titolo: "I miei meravigliosi anni '80...e non solo!"

### Piazza del Plebiscito

**Via Giambattista Marino** - 081 509 5344

Oggi ore 21

**Gigi - Uno Come Te - L'emozione Continua**

Grande festa e musica per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le canzoni più amate di Gigi D'Alessio.

21 e 22 giugno ore 21

**Renato Zero in concerto**

27 giugno ore 20.40

**Radio Italia Live**

Protagonisti sul palco: Alessandra Amoroso, Annalisa , Biagio Antonacci, Articolo 31, Elodie, Francesco Gabbani, Irama, Angelina Mango, Ricchi e Poveri, Rocco Hunt, Rose Villain, Tananai.

28 giugno ore 21

**Tropico**

Primo concerto nel cuore di Napoli del cantautore partenopeo Davide Petrella.

### Auditorium Porta del Parco di Bagnoli

**Via Diocleziano, 341**

Dal 19 al 21 giugno ore 21

**"Napoli Città della Musica"**

Rassegne, concerti e laboratori.

## LIBRERIE

### IoCiSto

**Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo** 081/5780421

Domani ore 17.30

**"Il libro dell'amore impossibile"**

Presentazione del libro di Giuseppe Culicchia. Dialogano con l'autore: Federica Flocco e Francesca G. Marone.

### La Feltrinelli

**Via Santa Caterina a Chiaia, 23** - 02/91947777

Domani ore 18

**Animali notturni**

Presentazione del libro di Carlotta Vagnoli. 'autrice dialoga con Francesco Raiola.

### La Feltrinelli

**Piazza Garibaldi - Stazione Centrale** - 02/91947777

19 giugno ore 18

**L'anima del campione**

Presentazione del libro di Marco Maddaloni. Con l'autore intervengono Pino Maddaloni e Barbara Petrillo.

### Mondadori

**Via Luca Giordano, 73/A** - 081/5564756

22 giugno ore 18

**"Cucina vegetale da paura"**

Presentazione del libro di Fabiola Di Sotto.

### Ubik

**Via Benedetto Croce, 28** - 081/420 3308

21 giugno ore 18

**"La partita. Argentina-Inghilterra 1986"**

Presentazione del libro Trudy di Andrés Burgo.

# Cinema

## Napoli

### America Hall

[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Dall'alto di una fredda torre | Sala 1 | 16.40-18.40-20.40 | € 3,50 |
| The Animal Kingdom | Sala 2 | 16.30-18.45-21.00 | € 3,50 |

### Filangieri Multisala

[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| L'arte della gioia - Parte 2 | 1 Rossellini | 18.00-20.50 | € 3,50 |
| Dall'alto di una fredda torre | 2 Magnani | 19.15-21.00 | € 3,50 |
| L'arte della gioia - Parte 1 | 2 Magnani | 16.30 | € 3,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | 3 Mastroianni | 18.00-20.50 | € 9,00 |

### La Perla Multisala

[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala Taranto | 19.50 | € 7,50 |
| Rosalie | Sala Troisi | 17.00 | € 7,50 |

### Metropolitan

[■ AC] Via Chiaia, 149

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 1 | 17.15 | € 9,00 |
| The Animal Kingdom | Sala 1 | 20.20 | € 9,00 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 3 | 16.45-19.00-21.10 | € 6,50-9,00 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 5 | 16.30-18.30-20.30 | € 6,50-9,00 |
| Hotspot - Amore senza rete | Sala 6 | 19.30 | € 9,00 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 6 | 16.30-18.00 | € 6,50-9,00 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 6 | 21.30 | € 9,00 |
| Challengers | Sala 7 | 19.00-21.30 | € 6,50-9,00 |
| IF - Gli amici immaginari | Sala 7 | 16.30 | € 9,00 |

### Modernissimo.it

[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 1 | 18.15-21.15 | € 10,00 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 1 | 17.00 | € 10,00 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 2 | 17.00 | € 10,00 |
| Mothers' Instinct VM 14 v.o. | Sala 2 | 20.00-21.40 | € 10,00 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 3 | 17.00-19.15-21.30 | € 10,00 |
| L'arte della gioia - Parte 1 | Sala 4 | 17.00 | € 7,00 |
| L'arte della gioia - Parte 2 | Sala 4 | 21.00 | € 7,00 |
| Arrivederci Berlinguer! | Videodrome | 17.00-20.00 | € 7,00 |
| L'impero | Videodrome | 18.00-21.30 | € 7,00 |

### Plaza Multisala

[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| L'arte della gioia - Parte 2 | Sala Bernini | 17.45-20.30 | € 3,50 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala Bernini | 16.30 | € 3,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala Kerbaker | 16.30-18.45-20.50 | € 8,00 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala Vanvitelli | 18.30-20.30 | € 3,50 |
| Vangelo secondo Maria | Sala Vanvitelli | 16.30 | € 3,50 |

### Posillipo

[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Il mio regno per una farfalla | | 18.30-20.30 | € 8,00 |

### Vittoria

[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Robo Puffin | Sala 1 | 16.30 | € 8,00 |
| Arrivederci Berlinguer! | Sala 2 | 22.30 | € 8,00 |
| Attenberg | Sala 2 | 20.50 | € 8,00 |
| Il Caso Goldman | Sala 2 | 19.00 | € 8,00 |
| Ritratto di un amore VM 14 | Sala 2 | 17.00 | € 8,00 |

## Afragola

### Happy Maxicinema

[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Bad Boys - Ride or Die IMAX | Sala 1 | 19.15-21.30 | € 11,00 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 3 | 18.00-19.30 | € 3,50 |
| Furiosa - A Mad Max Saga | Sala 3 | 20.50 | € 9,50 |
| The Animal Kingdom | Sala 4 | 17.30-20.00 | € 3,50 |
| La stanza degli omicidi | Sala 4 | 22.15 | € 9,50 |
| L'arte della gioia - Parte 2 | Sala 5 | 17.10-21.00 | € 3,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 6 | 18.00-21.15 | € 9,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 8 | 17.45 | € 9,50 |
| Haikyu!! The Dumpster Battle | Sala 8 | 20.00 | € 9,50 |
| The Animal Kingdom | Sala 8 | 21.45 | € 3,50 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 10 | 17.15-18.45 | € 3,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 10 | 20.00-22.15 | € 9,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 11 | 18.00-20.10-22.15 | € 9,50 |
| Robo Puffin | Sala 12 | 17.30 | € 3,50 |
| Hotspot - Amore senza rete | Sala 12 | 20.00-22.10 | € 3,50 |
| IF - Gli amici immaginari | Sala 13 | 17.15 | € 9,50 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 13 | 20.00 | € 3,50 |
| L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 | Sala 13 | 22.15 | € 9,50 |

## Anacapri

### Cinema Paradiso

[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 1 | 17.00-19.15-21.30 | € 8,00 |
| The Animal Kingdom | Sala 2 | 16.30 | € 8,00 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 2 | 19.00-21.00 | € 8,00 |

## Casalnuovo di Napoli

### Magic Vision

[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| xMe Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 2 | 17.30-19.00-20.30 | € 6,00 |
| L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 | Sala 2 | 22.00 | € 6,00 |
| Hotspot - Amore senza rete | Sala 3 | 17.45-20.00-22.00 | € 6,00 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 4 | 18.00-20.15-22.15 | € 6,00 |

## Casoria

### UCI Cinemas Casoria

[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 1 | 11.00-14.30-16.30-18.30 | € 3,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 1 | 22.50 | € 9,50 |
| Robo Puffin | Sala 2 | 11.10-14.00-16.00 | € 3,50 |
| The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2 | Sala 2 | 18.00-21.00 | € 9,00 |
| IF - Gli amici immaginari | Sala 3 | 11.15-14.20-17.20 | € 5,50-9,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 3 | 20.00 | € 9,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 3 | 22.15 | € 10,50 |
| The Animal Kingdom | Sala 4 | 14.00-16.50-19.50 | € 3,50 |
| Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) | Sala 4 | 22.40 | € 9,50 |
| Teen Titans Go! Il film | Sala 5 | 11.15 | € 4,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 5 | 16.10 | € 9,50 |
| Sarò con te | Sala 5 | 19.41 | € 3,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 5 | 22.00 | € 9,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala Assofram | 17.00-19.50-22.40 | € 10,50 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 7 | 15.30 | € 3,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 7 | 17.30 | € 10,50 |
| Hotspot - Amore senza rete | Sala 7 | 20.06 | € 3,50 |
| Il regno del pianeta delle scimmie | Sala 7 | 22.30 | € 9,50 |
| Teen Titans Go! Il film | Sala 8 | 11.00 | € 4,50 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 8 | 14.30-20.15 | € 3,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 8 | 17.50 | € 9,50 |
| Haikyu!! The Dumpster Battle | Sala 8 | 22.35 | € 10,50 |
| L'arte della gioia - Parte 2 | Sala 9 | 16.00 | € 3,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 9 | 19.30 | € 9,50 |
| L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 | Sala 9 | 23.00 | € 9,50 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 10 | 15.00-17.00-19.00 | € 3,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 10 | 21.00 | € 9,50 |
| Bad Boys - Ride or Die ISENS | Sala 11 | 11.00-15.30-18.30-21.30 | € 8,50-12,50 |

## Castellammare di Stabia

### Complesso Stabia Hall

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala C. Madonna | 18.15 | € 8,50 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala C. Madonna | 20.00-22.15 | € 8,50 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala L. Denza | 19.20 | € 8,50 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala L. Denza | 22.15 | € 8,50 |
| Haikyu!! The Dumpster Battle | Sala M. Tito | 18.15 | € 8,50 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala M. Tito | 20.00 | € 8,50 |
| Hotspot - Amore senza rete | Sala M. Tito | 22.00 | € 8,50 |

## Forio d'Ischia

### Delle Vittorie

[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Il mio regno per una farfalla | | 18.30-20.30 | |

## Nola

### The Space Cinema Nola

Via Boscofangone

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| IF - Gli amici immaginari | Sala 1 | 15.20 | € 7,70 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 1 | 18.00 | € 7,70 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 1 | 20.45 | € 7,70 |
| Robo Puffin | Sala 2 | 11.30 | € 7,70 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 2 | 14.30-16.25-18.25 | € 7,70 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 2 | 20.10 | € 7,70 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 2 | 22.50 | € 7,70 |
| Kinds of Kindness VM 14 v.o. | Sala 3 | 11.00 | € 7,70 |
| Robo Puffin | Sala 3 | 16.30 | € 7,70 |
| L'arte della gioia - Parte 2 | Sala 3 | 18.45 | € 7,70 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 3 | 22.20 | € 7,70 |
| Spider-man: Across the Spider-Verse | Sala 4 | 11.00 | € 7,70 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 4 | 16.10 | € 7,70 |
| The Animal Kingdom | Sala 4 | 19.00-22.00 | € 7,70 |
| IF - Gli amici immaginari | Sala 5 | 12.10 | € 7,70 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 5 | 14.45-21.30 | € 7,70 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 5 | 17.30-19.30 | € 7,70 |

## Piano di Sorrento

### Delle Rose

[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 2 | 17.45 | € 7,00 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 2 | 19.00 | € 7,00 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 2 | 22.00 | € 7,00 |
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 3 | 18.00 | € 7,00 |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 3 | 20.00 | € 7,00 |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 3 | 22.00 | € 7,00 |

## Poggiomarino

### Multisala Eliseo

[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Bad Boys - Ride or Die | Sala 1 | 18.40-20.40-22.30 | |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 2 | 16.30-17.15-18.30-19.45 | |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | Sala 2 | 21.00 | |
| Il mio regno per una farfalla | Sala 3 | 16.40-18.40-20.45 | |

## Portici

### Roma

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | | 18.10-19.30-21.00 | € 6,50 |

## Pozzuoli

### Drive In Pozzuoli

[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Bad Boys - Ride or Die | | 21.00-22.50 | € 6,50 |

## Torre del Greco

### Multisala Corallo

[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | Sala 1 | 18.30 | € 7,00 |
| Il mio posto è qui | Sala 1 | 19.30 | € 7,00 |
| Il gusto delle cose | Sala 2 | 18.30 | € 7,00 |
| Kinds of Kindness VM 14 | Sala 3 | 18.30 | € 7,00 |
| E la festa continua! | Sala 4 | 18.30 | € 7,00 |

Scegli il cinema

## SAN CARLO

### MUSICA DA CAMERA: OMAGGIO ALLA LIRICA

Prosegue la stagione di musica da camera del San Carlo: alle 18 in programma un «Omaggio alla lirica italiana», in programma, composizioni ispirate alle arie e ai temi più celebri di questa tradizione operistica, ma le musiche di Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini sono arrangiate in chiave moderna e originale da Pasquale Bardaro. Insomma, una sorta di crossover: una formazione

cameristica, un repertorio belcantistico solitamente accompagnato da formazioni sinfoniche e la scelta di arrangiamenti che guardano al jazz come linguaggio prescelto. Protagonista del concerto è il Jazzphony Sextett. L'ensemble si compone dello stesso Bardaro al vibrafono con Salvo Lombardo e Giovanna Maggio ai violini, Pietro Lopopolo alla viola, Silvano Fusco al violoncello e Giovanni Giugliano al contrabbasso. Ad aprire il programma è Giuseppe Verdi. La sua «Traviata» viene ripresa attraverso «Amami Alfredo» e «Libiamo ne' lieti calici» che diventano «Love me now» e «Cheers», mentre «Brown's dance» si ispira alla «Danza dei piccoli schiavi mori» dall'«Aida» e «Woman» altro non sarebbe che «La donna è mobile» dal «Rigoletto.»
Tre i brani di Giacomo Puccini: «The bright stars» si ispira a «E lucevan le stelle» da Tosca, «Come on let's go» all'intermezzo da «Manon Lescaut» e «My name is» a «Mi chiamano Mimì» da La bohème.
Chiusura rossiniana con una composizione in cui si mescolano «La calunnia è un venticello» da «Il barbiere di Siviglia» e e la cavatina da «La Cenerentola»

LA CITTÀ MONDANA

L'evento

GLI INVITATI A Villa Diamante la serata organizzata per "celebrare" la rivista patinata I'M con cantanti e attori

# Attori, musica e modelle «La grande festa di I'M»

▶ A Villa Diamante arrivano i protagonisti del mondo dello spettacolo dal Posto al Sole a Mare Fuori ecco gli ospiti della coppia Aiello-Carloni

Cristina Cennamo

Squadra che vince non si cambia: ed ecco allora che dopo due edizioni il party I'M è tornato quest'anno nella sua prima location, l'accogliente Villa Diamante di Dino Menale a via Manzoni, dove modelle ed attori si sono fatti immortalare sul red carpet dai fotografi coordinati da Marco Rossi e con al fianco due sorridenti indossatrici in rosa by Fracomina, il main sponsor della kermesse rappresentato in loco dal titolare Nando Prisco con il fratello Cosimo.
Le innovazioni al format, comunque, non sono mancate. Per il sedicesimo anniversario della rivista edita da Maurizio Aiello e diretta da Ilaria Carloni la scenografia di Polilop prevedeva un mega box raffigurante la copertina dell'ultimo numero, in cui si sono fatti immortalare anche tanti volti da copertina: Denise Capezza con il marito Michele Rosiello e tutto il cast di "Un Posto al sole" ovvero lo sceneggiatore Paolo Terracciano con l'amica Azzurra Avallone, il produttore Fabio Sabbioni, Patrizio Rispo, Alberto Rossi, Claudia Ruffo, Imma Pirone, Fiorenzo Madonna, Miriam Candurro, Daniela Iolia, Luigi Miele, Antonella Prisco, Nina Soldano, Gina Amirante. Della pattuglia dei vip, molti dei quali truccati dalle sapienti mani del vip team di Benedetta Riccio, facevano parte poi habitué della festa come Maurizio De Giovanni, Francesco Cicchella, Francesco Paolantoni, Antonio Milo, Nunzia Schiano, Maria Bolignano, Luca Abete, Sal Da Vinci, Simone Schettino, Gino Rivieccio, gli attori di Mare Fuori e di Gomorra, l'influencer New Martina. E mentre il dj Checco Boccia garantiva una colonna sonora dal mood allegro come la rivista, a deliziare i palati ci hanno pensato lo chef di casa Luigi Barone.

**LA TORTA**

A chiudere la festa, una torta rosa a quattro piani rosa bubble come il logo dell'ultimo numero preparata da Scaturchio tagliata quest'anno da Maurizio ed Ilaria con la primogenita Ludovica, per la sua prima volta al party. A brindare con loro tanti amici come Annapaola Manfredonia, Corrado Ferlaino, Antonio Sasso, Antonio Coviello, Fabrizio e Mena Carloni, Stefano e Alessandra Carloni, il Comandante della Militare Aniello Cuciniello, Marina Nappa, Bianca Imbembo, Francesco e Salvio Salzano, Luigi Rapullino con la sorella Monica, Sergio Di Sabato, Ciro Sorbino, Alessandro Bello, Tommaso Ricozzi, Armando Saggese, Benedetta Riccio, Luigi Fammiano, Sebastiano Annunziata, Rocco Rella, Ivan La Rusca, Francesco Turizio, Mario Fuduli, Eduardo Trotta, Leonardo Massa, Marco Montefusco, l'A.D. di Iqos Paolo Sidoli con Urbano Bertoldi, Salvatore De Cristofaro con la moglie Imen ed i figli Luca e Chiara.

**DJ ALLA CONSOLLE E CENA GOURMET DA FERLAINO A DE GIOVANNI APPLAUSI E TANTI SELFIE**



La pianista e compositrice Giuseppe Torre alle 20 si esibirà nel cortile interno del Museo Archeologico di Nola (via Senatore Cocozza 1) in occasione della Festa dei gigli. La Torre eseguirà dal vivo le composizioni tratte da «The choice», il suo nuovo disco, dieci inediti per un viaggio interiore, una confessione di vulnerabilità e di fragilità, rifiutando la pressione di dover sempre apparire vincenti agli occhi degli altri.

Quindicesima edizione per l'«International seagrass biology workshop – ISBW15 e Word seagrass conference – WSC2024» della World Seagrass Association, organizzato dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn che si svolgerà da domani e il 21 tra Santa Maria la Nova e l'hotel Oriente. Quattro giorni di conferenze e incontri tematici, con 15 sessioni scientifiche, 10 workshop ed una giornata dedicata ad escursioni naturalistiche e culturali della Campania. In totale, all'evento sono attesi 500 partecipanti provenienti da 48 stati.

I consigli

# «Il cibo? È un influencer del metabolismo» Nel libro di Colao i segreti di fame e sazietà

Ettore Mautone

Il cibo? E un influencer del metabolismo. I nutrienti? Se usati con sapienza si vestono quasi da farmaci. I carboidrati, i grassi, le proteine e le vitamine ma anche i minerali e le altre sostanze presenti in tracce in ogni pietanza che mettiamo in tavola? Non sono solo i mattoni della vita e la base del nostro sostentamento, in termini di calorie, ma anche note, sillabe, che messe insieme in maniera sapiente compongono una sinfonia di odori e sapori, diventano stimoli e sfuggenti input molecolari. Sollecitazioni che, attraverso la chimica e la fisica di ciascun organismo, risuonano nel sistema endocrino dove dialogano con gli ormoni. Piccole molecole proteiche, questi ultimi, fatte di poche lettere tratte dall'alfabeto della vita ma dalla massima potenza su tutti gli organi e apparati e registi anche del metabolismo. Ormoni capaci di influenzare fame e sazietà e di indirizzare il nostro corpo verso l'accumulo di grassi o il loro veloce smaltimento agendo anche sul metabolismo degli zuccheri e perfino su gusto e appetito. Un alfabeto antico di cui Annamaria Colao ordinario di Endocrinologia della Federico II, direttrice della cattedra Unesco per l'educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile presso lo stesso Ateneo che ha recentemente consolidato la sua posizione tra i migliori scienziati italiani nel mondo - fornisce tutti i codici di lettura nel suo ultimo libro: "La dieta degli ormoni", volume che fa parte della collana Scienze per la vita, ideata e diretta da Eliana Liotta. «Dimagrire è soprattutto una questione di ormoni - spiega Colao - sono i messaggeri chimici del nostro corpo a regolare la fame e la sazietà, a modulare la capacità digestiva di assorbire le calorie, ma anche l'umore, la serenità e il sonno, condizioni che ci spingono a mangiare di più o di meno».
Equilibri delicatissimi che dettano il nostro rapporto con la tavola. Il libro offre a tutti le informazioni per consentire di perdere peso in maniera salutare, rapida e duratura, agendo alle radici del metabolismo suggerendo i cibi da privilegiare e cibi da limitare in base al momento della giornata e alle fasi della vita. Sotto la lente ci sono l'Insulina, la serotonina, la leptina e la grelina e infine la melatonina, l'ormone del sonno, che consente un reset periodico del metabolismo.

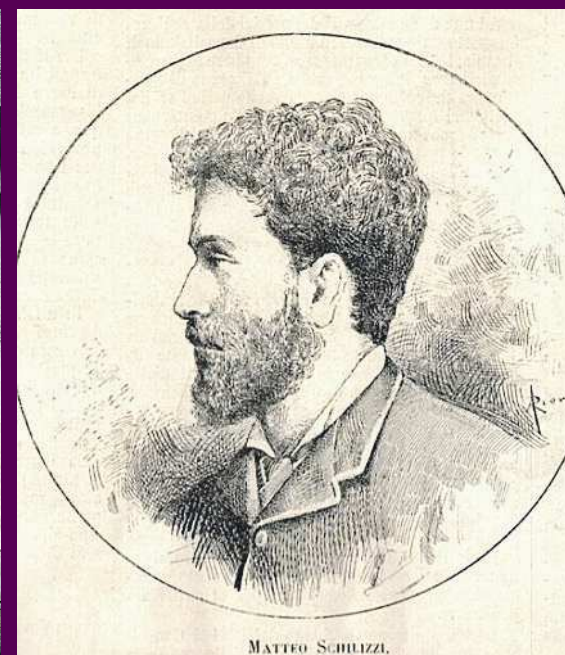
**Cibi sani, olio, verdure, vitamine della frutta, tutti utili alla dieta**

**Annamaria Colao endocrinologa dell'università Federico II**

M | Domenica 16 Giugno 2024
ilmattino.it

Un singolare personaggio si aggirava a Napoli di fine '800: era un miliardario livornese di origini cipriote ossessionato dall'idea di realizzare un grandioso mausoleo di famiglia

L'Uovo di Virgilio

La storia del monumento oggi dedicato ai caduti della patria, davanti al mare di Posillipo e dell'uomo che lo fece innalzare. Il sodalizio con Scarfoglio e la nascita de «Il Mattino»

Posillipo, il mausoleo Schilizzi: le statue egizie sul tetto dell'ara votiva dedicata ai Caduti per la Patria. Qui sopra, il banchiere livornese Matteo Schilizzi. A sinistra, l'ingresso del monumentale mausoleo, teatro anche di numerose leggende

## Il racconto

di Vittorio Del Tufo

# Schilizzi e altre mummie la vita eccentrica del Faraone napoletano

*«La vera saggezza è meno supponente della stupidità. L'uomo saggio dubita spesso, e cambia la sua opinione; lo stupido è ostinato, e non ha dubbi; egli conosce tutte le cose ma non la sua stessa ignoranza» (faraone Akhenaton)*

***

«Il mio sepolcro dovrà essere magnifico come un tempio egizio e ricco come una moschea». Quando Matteo Schilizzi pensava alla sua tomba - e ci pensava spesso, perché era ossessionato dalla morte - la prima immagine che gli veniva in mente era la tomba di un Faraone, un luogo che nessuno avrebbe potuto profanare. Da ragazzo aveva subito un trauma fortissimo: la cappella di famiglia era stata devastata da alcuni ladri che avevano distrutto ornamenti e bare, disperdendo le ossa dei suoi cari. E nella sua casa di Chiaia, a Palazzo Bivona, a due passi dalla Riviera, aveva eretto un piccolo tempio, illuminato da candele sempre accese, per celebrare la memoria del fratello scomparso.

Si, Matteo Schilizzi - il funambolico finanziere livornese nato da una ricca famiglia di origine cipriote e trasferitosi a Napoli verso il 1880 per curare la salute sua e del fratello, entrambe malferme - era ossessionato dalla morte. Così, quando sentì avvicinarsi la fine, fece innalzare a Posillipo lo splendido mausoleo che ancora oggi porta il suo nome.

Un capolavoro di superbia: la tomba di un Faraone.

***

Napoli Belle Époque, fine Ottocento. Sono gli anni del colera e del Risanamento. Anni di dolore e lutti, ma anche di straordinarie opportunità per ingegneri, architetti, banchieri e costruttori. E per chi fosse stato in grado di intercettare, in particolare, il ghiottissimo appalto per la costruzione del nuovo sistema fognario di Napoli, completato nel 1899. Quello vecchio era diventato un colabrodo, e aveva contribuito alla diffusione dell'epidemia. A Napoli il colera si beve, si diceva in quegli anni. L'epidemia era scoppiata nel 1884 - in vico Pacella all'Annunziata il primo caso - e a Napoli aveva fatto più di 8000 morti.

L'affarista e banchiere Matteo Schilizzi fiuta l'opportunità e vi si fionda. Partecipa all'investimento e ne ricava ingenti utili, prendendo parte anche ad altre attività speculative. Intreccia relazioni con i banchieri Rothschild e con il cardinale Sanfelice, con la potente massoneria e con l'ancora più potente ministro dell'interno del governo Depretis Giovanni Nicotera. Schilizzi è anche filantropo: partecipa con la duchessa Ravaschieri alla costruzione dell'ospedale Ravaschieri, il primo ospedale per bambini, e finanzia numerose opere di sostegno alle vittime del colera. Celebre il suo sodalizio con il fondatore de Il Mattino, Edoardo Scarfoglio, che all'epoca dirigeva un giornale perennemente in perdita, chiamato «Corriere di Roma». Schilizzi, già proprietario del «Corriere del Mattino», lo convoca nella sua bella casa di Chiaia, si offre di ripianargli i debiti e gli propone di dirigere un nuovo giornale, il «Corriere di Napoli», che nasce dalla fusione tra il «Corriere del Mattino» e il «Corriere di Roma». Scarfoglio coinvolge nell'avventura la moglie, Matilde Serao, che pochi anni prima aveva dedicato ai quartieri bassi della città, ancora immersi nel Medioevo, il suo suo libro più famoso, «Il ventre di Napoli».

Seguiranno screzi, battaglie giudiziarie, memorabili litigi. Il sodalizio tra l'imprenditore e il giornalista, due primedonne (anzi tre, se si considera anche la Serao), non dura a lungo. Dopo aver chiuso con don Matteo, Edoardo e donna Matilde investono la cospicua liquidazione (86.000 lire) per dar vita alla nuova testata: Il Mattino. Quattro rampe di scale consunte, un ballatoio traballante e la porta a vetri col gallo. Nei sotterranei la mitica rotativa Marinoni, che ansima nella notte di via Toledo e dell'Angiporto Galleria. Il Mattino resterà in quella leggendaria sede fino al 1962, l'anno del trasferimento in via Chiatamone.

***

Schilizzi era anche un tipo eccentrico, alternava momenti di euforia a periodi di depressione durante i quali diventava solitario e taciturno; spesso si definiva un essere "spregevole". Descritto dalle cronache dell'epoca come un uomo magro, dai lineamenti raffinati e dai modi di fare cortesi ed eleganti, "fu scapolo per tutta la vita e, considerato il suo patrimonio di oltre 40 milioni di lire, un'enormità per l'epoca, lo rendeva l'uomo più desiderato della città. Un Jep Gambardella di fine '800" (Federico Quagliolo, *Storie di Napoli*). C'è stato un tempo in cui a Napoli, chi era ricco, si sentiva spesso ripetere la frase «me pare 'o figlio 'e Schilizzi». Il faraone livornese-napoletano amava ricevere ospiti blasonati e, tra le sue ossessioni, v'era quella di frequentare la città che conta, perciò organizzava sfarzosi banchetti durante i quali metteva a segno affari miliardari.

Era fissato con l'idea del mausoleo di famiglia. Dalla cui terrazza, ripeteva spesso Matteo ai suoi amici napoletani, si doveva vedere il più bel panorama del mondo. Cominciò a occuparsene negli anni Ottanta dell'Ottocento affidandone il progetto ad Alfonso Guerra, figlio del famoso pittore Camillo Guerra, autore di numerose soggetto storico, mitologico e sacro, la maggior parte delle quali si trovano nelle residenze borboniche: Palazzo Reale di Napoli, Reggia di Caserta e Museo di Capodimonte. Alfonso Guerra, come il suo committente, amava fare le cose in grande, e per realizzare il mausoleo di Posillipo non esitò a mescolare elementi egizi e neorinascimentali. Erano gli anni dell'Egittomania, esplosa dopo le campagne di Napoleone in Egitto e le scoperte di Jean Francois Chiampollion, con la Stele di Rosetta. Progettò un cimitero solenne, che doveva richiamare le antiche piramidi e il potere dei Faraoni, con enormi statue-mummie avvolti dalle palme. I lavori, lavori iniziati nel 1881, vennero sospesi pochi anni dopo (nel 1889). Fu solo dopo un lungo periodo di fermo e di abbandono, durato circa trenta anni, che Camillo Guerra, il figlio di Alfonso, portò a termine la sua costruzione.

Oggi il mausoleo Schilizzi è uno dei migliori esempi italiani dello stile architettonico neo-egizio. Acquistato dal Comune di Napoli nel 1921, è ufficialmente dal 1929 Ara votiva per i caduti della patria, ed è il custode dei caduti di Napoli della Prima e Seconda Guerra mondiale, compresi gli eroi delle Quattro Giornate che liberarono la città dai tedeschi. Dal 2010 il mausoleo ed il parco iniziarono ad essere sempre meno accessibili al pubblico, fino ad arrivare all'inagibilità nel 2018. Oggi il monumento, che è circondato da un significativo parco a verde progettato su impianto neoclassico dallo stesso Alfonso Guerra, si trova in stato di degrado e abbandono. Nel 1889 lo Schilizzi - spiega Alessandro Castagnaro, docente di storia dell'architettura - abbandonò la grande idea vagheggiata e perseguita per tanti anni ed ordinò la sospensione dei lavori lasciando l'opera pressoché completa, fatta eccezione per la copertura realizzata poi in cemento armato dal figlio Camillo Guerra a partire dal marzo del 1923, quando il Comune acquistò la struttura e gli affidò l'incarico di completamento.

Il mausoleo Schilizzi è anche luogo di leggende (come ogni monumento che si rispetti, soprattutto a Napoli). Così si narra che periodicamente, al tramonto, gli abitanti di Piazza Salvatore di Giacomo sentano rumore di passi, o addirittura scorgano un'ombra proprio di fronte all'ingresso di questa strana tomba. Nessuna paura, o forse sì: è l'ombra del banchiere filantropo che torna nel luogo dove sperava di riposare, insieme alla sua famiglia, davanti al mare del mito e degli Dei.



Posillipo, il mausoleo Schilizzi

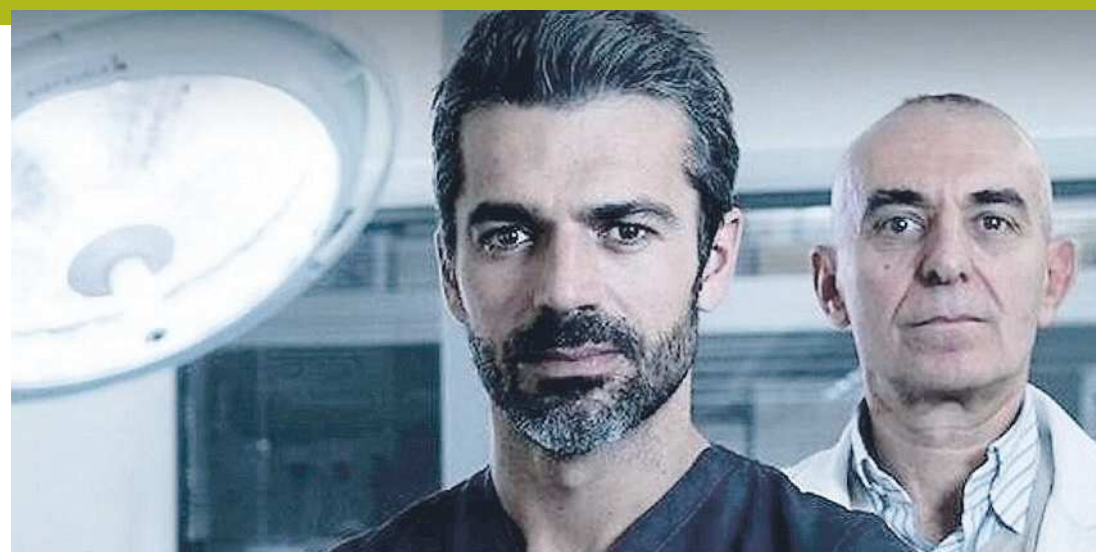
## Dove batte il cuore di Partenope

**Da otto anni l'Uovo di Virgilio, la popolare pagina domenicale a firma di Vittorio Del Tufo, racconta ai lettori del Mattino la storia e le storie di Napoli. Lo fa addentrandosi nei miti e nelle leggende (di ieri e di oggi) di una delle città più antiche e stratificate del mondo: una Pompei mai sepolta, come scriveva Curzio Malaparte. Quest'anno partiremo dalle strade, dalle piazze e dai vicoli della città - gli infiniti labirinti della toponomastica - per cercare altre tracce, altri luoghi, altre storie da raccontare. Perché a Napoli, anche in pieno giorno, è difficile farsi strada tra la folla delle ombre: passato e presente, sotto il nostro cielo, non smettono mai di dialogare.**

Le foto della pagina sono a cura di
**Sergio Siano**

L'ingresso dell'Ara per i caduti della patria

# Festival della parola

GLI ESPERTI Da sinistra: i «kafkologi» Mauro Covacich, Francesco Fiorentino e Luca Crescenzi

## Kafka? È vivo Pure su TikTok

### Nel centenario della scomparsa, lo scrittore è al centro del programma di «Salerno letteratura»: la sua modernità è spiegata dai fan confessi Covacich, Fiorentino e Crescenzi

**Erminia Pellecchia**

«Kafka è un intransigente, non vede le sfumature, non accetta i compromessi, perciò parla di più agli adolescenti, i giovani non accettano le chiacchiere, hanno bisogno di verità. Lui è un cercatore di verità da scavare sotto la realtà che ci costringe a convenzioni sociali». L'accesso può essere la letteratura, dice Mauro Covacich, protagonista della seconda giornata di «Salerno letteratura» – tra gli ospiti che si interrogheranno stasera sul tema «La domanda giusta» anche Sabrina Efionay, Elisabetta Moro, Tony Laudadio, Antonio Moresco, Antonio Franchini – con il reading (alle 21 al duomo) ispirato al suo recente libro *Kafka*, edito da La nave di Teseo, una sorta di «corpo a corpo» con il geniale autore boemo, di cui si dichiara «seguace» e a cui, nel centenario della morte, è dedicata l'intera kermesse, partorita quest'anno in chiave minore per problemi di finanziamenti. Fin da quando, a 17 anni, si trovò a leggere, «per caso» l'Oscar Mondadori de *Il castello*. La letteratura – insiste lo scrittore triestino - come scrive Kafka ventenne all'amico Oskar Pollak, è un'ascia che rompe il mare ghiacciato dentro di noi. Un libro ci deve svegliare come un pugno che ci martella sul cranio. Deve stupirci, provocare disagio, spiazzare, porre interrogativi. Non è importante capire tutto, trovare ad ogni costo una morale, un libro è utile se ci dà una scossa, perciò Kafka è vicinissimo a noi».

**«IL GRANDE BOEMO È UN INTRANSIGENTE NON ACCETTA COMPROMESSI: I GIOVANI LO AMANO PROPRIO PER QUESTO»**

**«LO SCARAFAGGIO DEL RACCONTO DI GREGOR SAMSA RACCOGLIE IN RETE MILIONI DI LIKE E DI VISUALIZZAZIONI»**

**«UN ILLUMINISTA RADICALE CHE USA PER L'ANALISI DELLA REALTÀ MEZZI SCONOSCIUTI AI PREDECESSORI»**

«Kafka vive tutta la sua vita, anche nel proprio corpo, come uno straniero in patria, pratica l'estraneità», sottolinea Covacich: «È la condizione dei ragazzi di oggi, *La metamorfosi* è tra le loro letture hit, lo sentono un fratello maggiore; lo scarafaggio del racconto di Gregor Samsa sta facendo, su Tik Tok, milioni di visualizzazioni». «E ci sono rock band che si chiamano Gregor Samsa, brani che portano questo titolo, provate a digitare su Spotify», gli fa eco il germanista Francesco Fiorentino in dialogo a «SaLet», il 20 giugno, con Luca Crescenzi e Gennaro Carillo. «Kafka non è uno scrittore qualunque», assicura - è una figura familiare, anche se è morto 100 anni fa. Ci sono adattamenti teatrali, cinematografici, televisivi, fumetti, cartoon come i Simpson. Ritroviamo le sue opere nei contesti più impensati, spesso per frammenti, citati non di rado in modo arbitrario. Non importa. Questa presenza diffusa e dispersa del suoi racconti nella cultura popolare è un rivelatore della sua vitalità storica e del suo statuto di classico». Kafka autore dai molti aspetti e sempre contemporaneo. «Nell'immaginario collettivo è lo scrittore», avverte Crescenzi, coordinatore per Mondadori del nuovo Meridiano di Kafka, «che più ha anticipato i traumi conosciuti dalla realtà europea nel 900 e questa attualità seguita ad averla ancora oggi. Però Kafka é anche uno scrittore dalla straordinaria inventiva, capace di sottoporre anche l'invenzione più apparentemente assurda a una logica ferrea che costringe a prendere atto dei limiti della nostra capacità di interpretare la realtà e allo stesso tempo ci spinge ad allargare i confini delle possibilità della nostra ragione. Un illuminista radicale che usa per la sua analisi della realtà mezzi sconosciuti a chi l'ha preceduto e ciononostante illumina dimensioni e forme della realtà che senza la sua narrativa noi non riusciremmo nemmeno a pensare».



### Le domande giuste di Gennaro Carillo*

## L'amico Paolo e il colpo dello Strega

Quest'edizione di «Salerno letteratura» si preannuncia più dura del solito: Paolo (Di Paolo), l'altro condirettore, ha il colpo dello Strega. Non è un refuso: è nella sestina dei finalisti del premio, costretto a un tour lungo la Penisola.

Il festival è dedicato a Kafka. C'è una sezione tutta sua, «Meridiano K», ma è tratto da Kafka anche il titolo generale: «Le domande giuste». Troppi presumono di avere le risposte giuste, quando invece ci sarebbe bisogno di saper impostare correttamente i problemi. Di dubitare con metodo. E Kafka resta anche lui un grande punto di domanda: qualunque tentativo di sciogliernel'enigma è votato allo scacco. Non inganni la chiarezza della sua prosa. Guarda a Kafka anche la sezione con cui apriamo, «Verifica dei poteri/Giustizia». All'Addolorata c'è Goffredo Buccini, con il suo racconto avvincente ed equilibrato della storia giudiziaria della politica italiana tra il 1994 e il 2023. Si parla di una guerra dei mondi, quella tra magistrati e classe politica, come pure dello schiaffo dietro la nuca che Berlusconi mollò a Buccini, reo di aver dato la notizia dell'invito a comparire recapitato all'allora premier... Ma prima di tutto Goffredo ricorda l'amicizia con Francesco Durante, che di «Salerno letteratura» fu il primo direttore artistico e molto di più. È poi il turno di Giorgia Serughetti, che scalda l'Addolorata perorando la causa di parole fuori corso come solidarietà, uguaglianza e giustizia sociale. Tutto questo nonostante il caldo, col pubblico che diserta il mare per il festival.

* *codirettore artistico di «Salerno letteratura»*



SEX SYMBOL IN CORSIA Luca Argentero nei panni del «Doc» e Pierdante Piccioni

## «Ma il vero Doc sono solo io»

### Pierdante Piccioni, il primario che ha scritto il romanzo alla base della serie Rai, ospite d'onore di «Napoli città libro» «Argentero è un amico, ma sa bene chi è il medico tra di noi»

**Ugo Cundari**

Pierdante Piccioni, il primario cremonese noto come il «dottor Amnesia dalla cui vicenda è stata tratta la fortunata serie Rai «Doc – Nelle tue mani», è tornato al romanzo modellando come protagonista, per ironia della sorte, un neuroscienziato che soffre di ipermnesia: ricorda ogni momento della sua vita passata. È un superpotere che possiede fin dalla nascita, associato a una capacità altrettanto singolare, guardare il cervello delle persone e intuire quale parte è attiva in quel preciso momento. Grazie a queste capacità diventa il neuroscienziato più bravo d'Italia ma è costretto a rinunciare a una vita personale. La storia, scritta insieme a Pierangelo Sapegno, è raccontata in *Io ricordo tutto* (Marietti 1820, pagine 296, euro 19), presentato ieri mattina da Gino Giaculli nella seconda giornata di «Napoli città libro» alla stazione marittima, dove la curiosità dei più era per la serie, di cui Piccioni è anche sceneggiatore, ora acquistata negli Stati Uniti dove uscirà questo inverno, con protagonista una dottoressa. La quarta stagione italiana è in programma a gennaio 2026, ma su questa, ha detto, «non posso anticipare niente, solo dire che sarà ancora di più incentrata sui rapporti umani e personali tra medici e pazienti. Più passione, più trasporto, più amore, più emozioni. Tra i temi che entreranno nelle puntate non potrà non esserci quello dell'intelligenza artificiale in campo medico, sempre più diffusa. Ci siamo chiesti perché un malato deve ricorrere alle cure di un professionista se una app gli dà la diagnosi e la cura in pochi secondi gratuitamente».

**NEL NUOVO VOLUME UN NEUROSCIENZIATO CHE SOFFRE DI IPERMNESIA: RICORDA TUTTO QUELLO CHE SUCCEDE**

**«NELLA QUARTA STAGIONE CI SARÀ PIÙ PASSIONE PIÙ TRASPORTO PIÙ AMORE E PIÙ EMOZIONI»**

**OGGI SI CHIUDE TRA IL MARADONA COLOMBIANO DI DIUSABA, DEL TUFO MASSIMILIANO GALLO E ANGELA LUCE**

La curiosità, in una seconda giornata di salone non particolarmente ricca di appuntamenti originali (il «cast» continua ad essere molto autarchico), tutti gli chiedono di Argentero, il doc-sex symbol: «Siamo amici. A volte lo prendo in giro, quando capita che camminiamo insieme per strada e qualcuno chiama "Dottore" ci giriamo insieme e io allora lo rimprovero, perché il vero medico sono io. Lui mi ha raccontato che gli viene spontaneo sentirsi chiamato in causa anche quando viaggia in treno e dall'altoparlante chiedono se c'è un medico a bordo. Qualche volta mi è capitato di usarlo, a fin di bene. Quando ho in cura un paziente che non vuole seguire la terapia giusta gli prometto che, se accetta, gli faccio arrivare un videomessaggio da Argentero, e quello subito accetta». Lui, però, se proprio deve dirla tutta, fa il tifo per Pierpaolo Spollon, nella seria Riccardo: «Mi rivedo quando ero giovane e sognatore».

Intanto la piccola folla dell'inaugurazione, e quella che ha iniziato a riempire gli stand già dalla mattina di ieri, fa ben sperare. Oggi ultimo giorno di fiera. Alle 10 c'è il colombiano Victor Diusaba, autore di *Las crónicas del Diez*, raccolta di scritti, non pubblicati in Italia, che raccontano, tra realtà e finzione, il rapporto che Maradona ha avuto con Cali. Alla stessa ora appuntamento con Massimiliano Gallo e *Favoloso* (Mea). Alle 11 Isabela Prieto Bernardi e *Historias de la Bernardi* sui primi avventurieri italiani emigrati in Colombia. Alle 12 il messicano Daniel Saldaña París e *Il ballo e l'incendio* (Polidoro), romanzo intimista sul nuovo incontro, dopo tanti anni, di due amici. Alle 17 Vittorio del Tufo e *Il caso Virgilio* (Colonnese); alla stessa ora Angela Luce partecipa alla presentazione del libro di Antonio Sciotti e Giovanna Castellano *Angela Luce - L'ultima diva* (Bascetta). Alle 19 Vladimiro Bottone con *Il peso del sangue* (Solferino).



### Il cantante-chitarrista aveva 74 anni

## Addio a Napolitano, allievo di Bruni

Malato da tempo, se n'è andato a 74 anni Peppe Napolitano, cantante chitarrista nel manipolo degli allievi che Sergio Bruni portava con sé sul palcoscenico casalingo, nel teatrino-trincea di resistenza della melodia partenopea.

Da allora, Napolitano è rimasto fedele al maestro ed alla sua lezione, preservando la canzone napoletana intesa come frutto di compromesso tra la tradizione borghese e la radice popolare. Concerti, dischi, persino il tentativo di un teatrino a Chiaiano lo avevano segnalato agli amanti di quel piccolo mondo antico che senza di lui è ancor più a rischio di estinzione.

Nel disco-libro «La canzone di Napoli» ha inciso un pugno di classici, da «Era de maggio» alla «Amaro è 'e bene» della coppia Bruni-Palomba, corredandole con una sua piccola storia della melodia verace. Fedele alla schiatta dei cantanti-chitarristi, Napolitano per tutta la sua carriera ha rispettato parola per parola i versi di Di Giacomo e Vincenzo Russo scelti, evitando qualsiasi tentazione belcantistica, senza paura di apparire «stanco» nell'usare un filo di voce, porosa, di tufo, la definiva Pietro Gargano, «soffiata e velata, dotata di una necessità interpretativa inconfutabile». Il tutto girando il mondo, dal «Vokal festival» di Dortmund al festival «Les allumees» di Nantes, dai concerti all'Istituto italiano di Cultura di Parigi e all'università di Lione, all'ambasciata d'Italia di Algeri, al British museum di Londra, al Maxim Gorki Theater di Berlino ed alla Casa della letteratura di Monaco di Baviera.

# LA STAGIONE 2024/2025

Isabelle Huppert, Morante, Dante, Bergamasco primedonne tra Rau, Latella, Delbono, Giordana, Cappuccio, Branciaroli

IL CARTELLONE
Qui sotto, Ambra Angiolini in «Olivia Denaro», dal romanzo di Viola Ardone. Accanto, da sinistra: Isabelle Huppert in «Bérénice», monologo in versi liberamente ispirato a Racine, e Sonia Bergamasco nei panni di Mirandolina nella «Locandiera» di Antonio Latella. Sotto, il direttore artistico appena riconfermato, Roberto Andò, tra Ruggero Cappuccio e Luciano Cannito

# Mercadante, il teatro bene primario

Luciano Giannini

Il teatro è vivo perché è dal vivo. Questa la sentenza del dopo-Covid. Lo dicono i numeri, anche dello Stabile di Napoli, che ieri ha presentato la stagione 2024-2025 nella sala (gremita) del Mercadante: per quella appena finita, l'unico teatro nazionale del Sud sfoggia «92.000 spettatori in 332 recite su 365 giorni dell'anno; 125% in più al San Ferdinando; 80% la media del riempimento sale. E la prossima dice: 41 titoli, 17 in prima nazionale; con ben 22 produzioni e co-produzioni, cui si aggiungono le sette dei progetti speciali», precisa il presidente del cda Luciano Cannito.

I nomi? C'è di tutto: Isabelle Huppert (diretta da Castellucci), i registi Milo Rau e Patrick Guinand; poi, la Morante, Emma Dante, Latella, Delbono, Giordana, la Bergamasco e Ambra Angiolini, Livermore, Moni Ovadia, Cappuccio, Branciaroli, Rubini, Rigillo, Gleijeses, Cirillo, Massimiliano Gallo, Musella, Latini, Carpentieri; e De Rosa; Jacopo Gassman e il ritorno (da regista) dell'ex direttore Luca De Fusco. Stagione ecumenica.

Ad aprire quella del Mercadante, il 15 ottobre, sarà Arturo Cirillo con il suo «Don Giovanni», tratto da Molière, ma anche da Da Ponte-Mozart; mentre, il 29, Emma Dante inaugurerà quella del San Ferdinando con l'ultimo episodio della trilogia su «Lo cunto de li cunti» di Basile: dopo «La scortecata» e «Pupo di zucchero», tocca alla fiaba danzata di «Re Chicchinella». Al Ridotto, destinato a ricerca e ricambio generazionale, sarà Michelangelo Dalisi, il 25, a proporre «Controimmagini», omaggio a Joseph Beuys.

NEL CARTELLONE DISEGNATO DA ANDÒ ANCHE IL RITORNO DELL'EX DIRETTORE LUCA DE FUSCO CON «ANNA KARENINA»

Grandi classici, contemporaneo, innovazione, un solo titolo di danza: su queste linee canoniche si snodano i cartelloni: «Offerta di qualità», esordisce il sindaco Manfredi. «La proposta è alta, ma ha successo. Dunque, onore alla città e al suo pubblico». E annuncia fondi per la manutenzione. Al direttore artistico, Roberto Andò, spetta il compito di illustrare i cartelloni. La sua recente riconferma è garanzia di continuità, «ma riconosce anche meriti alla squadra che con me collabora. Senza, non potrei continuare a firmare regie cinematografiche». A teatro Andò si è riservato quella di «Sarabanda», sequel tv, e ora teatrale, di «Scene da un matrimonio», con Carpentieri e Alvia Reale.

Mercadante: innanzitutto la Huppert. La primadonna di Francia sarà protagonista di «Bérénice», monologo in versi liberamente ispirato a Racine. Concepimento e regia sono di Castellucci, molto apprezzato all'estero. Tornerà lo svizzero Milo Rau con «Antigone in the Amazon», che porta la tragedia greca tra i lavoratori rurali senza terra del Brasile. Altra primadonna è Laura Morante, artefice come autrice e attrice della «Medea» (da Euripide), con piano e violino in scena. Sonia Bergamasco, invece, si vestirà da Mirandolina nella «Locandiera» di Antonio Latella. Il francese Guinand dirigerà Andrea Renzi in «Serotonina», dal romanzo capolavoro di Houellebecq. Quanto a Gassman, il più giovane figlio del Mattatore si immerge nel mondo di «Macbeth»: prima l'opera di Verdi a Bologna, poi Shakespeare, a teatro, con Roberto Latini. Ancora: Pippo Delbono rifletterà sull'«Amore»; Cappuccio svelerà Casanova oltre i luoghi comuni; De Fusco penetrerà nel mondo di «Anna Karenina»; Sergio Rubini in quello di Shostakovich; Rigillo sarà un «Ezra Pound in gabbia»; Gallo renderà omaggio all'arte poliedrica di Vitaliano Trevisan... Senza dimenticare il «Fu Mattia Pascal» di Pirandello, con Gleijeses e Marco Tullio Giordana autori della trasposizione; infine, «il viaggio di Victor», piccolo dramma famigliare e quotidiano firmato Davide Livermore.

DAL CASANOVA SECONDO CAPPUCCIO ALLA ANGIOLINI NEI PANNI DELLA OLIVIA DENARO DI VIOLA ARDONE

San Ferdinando: qui si fanno notare il «Woyzeck» di Buchner con Tony Laudadio; il «Gennareniello» di Lino Musella, altro suo omaggio a Eduardo; e ancora Eduardo, ma in maschere e pupazzi, di Luca Saccoia e Lello Serao; «Il romanzo della Bibbia» con la coppia Aldo Cazzullo-Ovadia; la danza della "Sagra della primavera"; la Angiolini nella trasposizione di «Olivia Denaro», storia di formazione di Viola Ardone; Branciaroli (e Maccarnelli) nel «Caso Kaufmann», sovversiva storia d'amore tra un anziano ebreo e una giovane ariana nella Germania nazista; e, ancora, Lucia Calamaro, Vincezzo Pirrotta e Peppino Mazzotta; infine il progetto (con Benedetto Casillo e Pierpaolo Sepe) che unisce Pirandello, Totò, Viviani e Moscato. Col viatico dei 41 titoli in programma Andò saluta la platea e ricorda che «il teatro resta un bene primario, perché orienta le menti; soprattutto in questi bui tempi guerreschi».



# Tatto Records chiude nel centro storico «pizzificato»

Giulio Di Donna

Il boom turistico del centro storico ha i suoi prezzi. La gentrificazione, il frittificio, la pizzificazione della zona Unesco hanno fatto un'ala vittima: chiuderà uno degli ultimi negozi di dischi della città, Tattoo Records a Piazzetta Nilo, ormai da tempo lontano dalla gloria, e dall'assortimento, degli anni Ottanta-Novanta, ma ancora preziosa trincea, grazie anche all'usato, e punto di riferimento, magari anche per i turisti.

La decisione di chiudere Enzo Pone l'ha annunciata con un post, subito commentatissimo: «Il 15 ottobre sarà l'ultimo giorno di lavoro... Smettiamo di esistere, "quasi", perché continueremo l'attività comprando e vendendo vinili e cd dal nostro ufficio sito a corso Amedeo di Savoia sempre in Napoli. Sono più di una le ragioni di questa difficile scelta, tutte non banali. Per adesso ne citeremo solo alcune, altre verità sulla scelta di abbandonare questo meraviglioso lavoro preferiamo esporle dopo il 15 ottobre», scrive Pone. «Il motivo principale è il mio precario stato di salute; ho 72 anni e diverse patologie, faccio sempre più fatica, seppure assistito da complici straordinari, a portare avanti questa attività... Inoltre piazzetta Nilo, negli ultimi anni è diventata una realtà non tanto facile da vivere professionalmente per chi tende a vendere un prodotto diverso da una pizza o un cuoppo puzzolente di pesce scongelato male».

IL NEGOZIO DI DISCHI ERA NATO NEL 1983 LA DENUNCIA: «NELLA CITTÀ INVASA DAI TURISTI LA CULTURA NON HA PIÙ SPAZIO»

CLOSING TIME Enzo Pone nel suo negozio di dischi in piazzetta Nilo

«Quando ho aperto avevo 29 anni con la forza per affrontare le difficoltà di questo mestiere», ricorda Pone, in questi giorni al centro dell'attenzione di tanti, che pure hanno smesso di frequentare il suo, come gli altri, ultimi negozi di dischi: «Negli anni '80 c'era un'energia incredibile che mi dava entusiasmo e anche se la città non era affollata come ora culturalmente si viveva meglio. Qui venivano artisti come Enzo Avitabile, 99 Posse, Almamegretta e tantissimi altri e nascevano scambi interessanti. Con Robert De Niro andammo a bere vino, David Bowie fotografò la nostra vetrina, John Turturro entrò e disse di non aver visto un negozio così nemmeno a New York. Oggi ci sono troppi problemi. Mio figlio è una brava persona e non potrebbe continuare in un contesto difficile come questo del centro storico, dove c'è la sopraffazione tra vicini di negozio. L'edicola vicino al nostro ingresso spara a tutto volume musica neomelodica: come fare ascoltare i dischi da suggerire ai clienti? Anzi: come fare a farmi sentire da loro? Per non dire che, anche tra i turisti, pochi sono culturalmente preparati, interessati a dischi e libri».

Tattoo Records ha segnato, per decenni, anche la fisionomia di piazzetta Nilo, sin dalla nascita, nel 1983: «Un tempo avevo la fila per le nuove uscite di Lou Reed, Bill Evans, i Cure o i Metallica. Oggi i margini di guadagno si sono assottigliati tantissimo e l'investimento non vale il rischio d'impresa. Non spacciavamo i dischi della classifica del momento, volevamo essere un punto di riferimento per gli amanti di "musica altra", un luogo di aggregazione artistica e culturale per scambiarsi informazioni, idee, contatti, sogni».

Tutto rinchiuso in meno di 30 metri quadrati di caos ordinato (si fa per dire). La chiusura del negozio assomiglia un po' alla *Dismissione* raccontata da Ermanno Rea: «Continueremo on line rivolgendoci ad un pubblico profilato e realmente interessato», conclude Pone. Sino a ottobre, sarà «Closing time», per dirla con una canzone di Tom Waits, di caccia all'ultimo affare, all'ultima perla, all'ultimo saldo, all'ultimo souvenir di un tempo che se ne va.

**Roma** tel. 06.3770.81
**Milano** tel. 02.75709258
**Napoli** tel. 081.2473318
**Lecce** tel. 0832.2781

www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

PROSSIMO APPUNTAMENTO
**Domenica 23/06/2024**

# Tribunale di Napoli Nord

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 135/2020 R.G.E.**
**Lotto UNICO Comune di Orta di Atella (CE) via Viggiano 11. Appartamento** al secondo piano, interno 6, composto da soggiorno, cucina, disimpegno, tre camere da letto, due bagni e tre balconi. Annesso box auto al piano terra composto da un unico vano, consistenza mq 15. Occupato dai debitori esecutati. **Prezzo Base Euro 77.000,00. Offerta Minima Euro 57.750,00. Prof. delegato e custode Avv. Mottola Giuseppe** - Vendita senza incanto asincrona telematica: 18/09/2024 ore 11:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 3387276650, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

**ESEC. IMM. N. 95/2021 R.G.E.**
**CALVIZZANO (NA) - VIA G. DI VITTORIO - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ ASINCRONA - PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO** ubicato nel Comune di Calvizzano (NA) alla via G. Di Vittorio. L'appartamento è ubicato al piano rialzato di un fabbricato composto da quattro piani fuori terra ed è composto da un ingresso, una cucina/soggiorno, un disimpegno, due bagni, due camere da letto di cui una con cabina armadio per una superficie utile complessiva di 126,48 mq, con balcone ed area pertinenziale di 61,95 mq. Immobile occupato. Vi sono difformità (v.perizia di stima) **Prezzo base Euro 106.477,00. Offerta minima: Euro 79.858,00. Rilancio Minimo Euro 1.000,00.** Termine presentazione offerte: 23/09/24 ore 23:59. Apertura buste 24/09/24 ore 11:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott.ssa Fabrizia Fiore. **Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Michelina Pratillo** tel. 0823844660. Rif. R.G.E. 95/2021 **NA1867294**

**ESEC. IMM. N. 6/2020 R.G.E.**
**ORTA DI ATELLA (CE) - VIA G. MARCONI N. 40 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ ASINCRONA - PIENA E INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO** ubicato in Orta di Atella, alla Via G.Marconi n. 40. L'appartamento è ubicato al secondo piano di un fabbricato composto da tre piani fuori terra ed è composto da un soggiorno, una cucina, un ripostiglio, un disimpegno, un bagno e tre camere da letto per una superficie complessiva di 111,13 mq; presente un balcone di 24,94 mq esposto ad est ed un balcone di 19,05 mq esposto a ovest. Immobile occupato. Vi sono difformità (v.perizia di stima) **Prezzo base Euro 89.823,43. Offerta minima: Euro 67.368,00. Rilancio Minimo Euro 1.000,00.** Termine presentazione offerte: 23/09/24 ore 23:59. Apertura buste 24/09/24 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott.ssa Fabrizia Fiore. **Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Michelina Pratillo** tel. 0823844660. Rif. R.G.E. 6/2020 **NA1867296**

**ESEC. IMM. N. 199/2018 R.G.E.**
**Lotto UNICO** Comune di Lusciano (CE) via Caduti di Guerra 6. Piena proprietà. Appartamento facente parte di un fabbricato al piano rialzato, composto da ampio ingresso/soggiorno, cucina, tre camere da letto, bagno e ballatoio. Annesso vi è un locale cantinato al piano seminterrato. Occupato dagli esecutati. **Prezzo Base Euro 74.000,00.** Offerta Minima Euro 55.500,00. Prof. delegato e custode Avv. Meinardi Luigi - Vendita senza incanto asincrona telematica: 24/09/2024 ore 10:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 0823843419, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

### ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 172/2022 R.G.E.**
**Lotto UNICO** Comune di Melito di Napoli (NA) via delle Margherite 9. Piena proprietà. Fabbricato con cortile, piano seminterrato e piano terra/rialzato, con copertura piana e cortile. Il piano seminterrato è composto da un locale deposito (sub. 2) allo stato grezzo di ca mq 136. Il piano terra (sub. 6), attualmente adibito a Chiesa Evangelica, è composto da sala, deposito e due servizi igienici di ca mq 159. Il piano rialzato è costituito da due appartamenti contigui, di cui: a) il primo (sub. 4) composto da ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina, camera da letto, due servizi igienici e ripostiglio; b) il secondo (sub. 5) composto da corridoio, camera pluriuso, camera da letto, w.c. e camera allo stato grezzo. Presenza difformità come da avviso. L'appartamento sub. 5 è nella disponibilità dell'esecutato. I restanti beni sono occupati senza titolo. Vi è ordine di liberazione. **Prezzo Base Euro 326.000,00.** Offerta Minima Euro 244.500,00. Prof. delegato e custode Avv. Vernotti Giuseppina - Vendita senza incanto asincrona telematica: 11/09/2024 ore 12:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 0823842154, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

## FALLIMENTI

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**FALL. N. 18/19 R.F.**
Vendita senza incanto: **31/07/2024 ore 12:00** in Napoli al Centro Direzionale Isola G1 scala D piano 11°. **LOTTO UNICO - Comune di Villaricca (NA) Corso Europa 528** Piena ed intera prop. del complesso edilizio adibito ad attività ristorativa distribuito su 4 livelli (p. interrato, seminterrato, rialzato e 1°) composto da sette sale ristorante corredate da due ampie cucine professionali, con annessi vasti terrazzi esterni, cantina attrezzata per degustazioni, locali magazzino, ambienti di servizio, uffici amministrativi, celle frigo e ampi parcheggi. **Prezzo base Euro 6.800.000,00 (Offerta Minima Euro 6.800.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Deposito offerte entro le ore 12:00 del 30/07/2024 presso il predetto studio. Info su www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it e www.corteappello.napoli.it (Cod. A4305581). Curatore fallimentare dott. Michele Iuliano tel. 347/7062963 – email: dott.micheleiuliano@gmail.com.

# Tribunale di Napoli

## FALLIMENTI

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**FALL. 31/2021**
**COMEFI & CO. S.R.L. – POZZUOLI VIA PROVINCIALE PIANURA N.26** (facente parte del complesso edilizio denominato "Comunione Industriale S. Martino") – VENDITA TELEMATICA MODALITÀ ASINCRONA - Piena ed intera proprietà di **capannone industriale** sito in Pozzuoli alla Via Pianura n.26 e in particolare: intero capannone della superficie coperta di circa mq 1.000, avente forma rettangolare, all'interno del quale vi è una zona per gli uffici e servizi igienici e spogliatoi, sviluppata su due sovrapposti livelli, collegati tra loro da scala interna; cabina ENEL sita nell'angolo nord - ovest del terreno, estesa circa mq 30 ed avente forma rettangolare; annessa zona scoperta di pertinenza, sistemata a piazzale asfaltato, estesa circa mq 2.200. **Prezzo euro 835.000,00. Rilancio minimo euro 10.000,00.** Termine presentazione offerte entro le ore 23:59 del giorno 15.07.2024. Apertura buste 16.07.2024 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.venditetelematiche.logicbid.com **Delegato alla vendita società AGMEDIA S.r.l. tel. 3511702492**

# Tribunale di Santa Maria C.V.

## FALLIMENTI

### TERRENI

**FALL. N. 4/20 R.F.**
**VENDITA SINCRONA MISTA**
G.D. Dr.ssa Valeria Castaldo. **Lotto Unico - Comune di Alife (CE) Via Scafa.** Piena ed intera prop. del terreno in loc. "Poste", di are 64.89, zona A.S.I.; confinante con p.lla 42, p.lla 5078, p.lla 5120 e p.lla 5034; riportato in N.C.T. di Alife al fg. 40, p.lla 129 di are 16.21 e p.lla 130 di are 48.68. Ricade in Zona Industriale del P. A.S.I. agglomerato del Matese, 2° il P. Regolatore Integrativo per l'ampliamento dell'A.S.I. di Caserta e in Zona V.I.R.I. - Valorizzazione degli Insediamenti Rurali Infrastrutturati, del P. Territoriale Paesistico "Massiccio del Matese". **Valore d'asta: Euro 57.750,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita competitiva sincrona mista: **23/07/2024 ore 18:00,** partecipabile presso lo studio del Curatore Avv. Giuseppe Rinaldi, sito in Aversa (CE), Via Atellana n. 19 oppure telematicamente tramite il sito www.gorealbid.it. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 22/07/2024 presso il predetto studio o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare, presso il curatore Avv. Giuseppe Rinaldi tel. 0818906373 e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4289236).

# Tribunale di Avellino

## FALLIMENTI

### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 92/2022 R.G.E.**
**MONTELLA (AV) - VICOLO SANTA MARIA, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - ABITAZIONE** su due livelli (piano primo e piano secondo), Piano 1 - 2, consistenza 8,5 vani, sup. tot. 216 mq, sup. tot. escluse aree scoperte 215 mq. Prezzo base Euro 92.460,93. Offerta minima: Euro 69.345,70. Rilancio Minimo Euro 2000. Vendita senza incanto 11/09/24 ore 12:00 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino P.zza d'Armi, 1. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Gobid International Auction Group srl. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.gobidreal.it. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Maria Concetta Liguori tel. 347.3422509. Rif. R.G.E. 92/2022 **AV867034**

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 58/2019 R.G.E.**
**LAPIO (AV) - LOCALITÀ CAMPORE - VERZARE - LOTTO 1) PORZIONE DI VECCHIO FABBRICATO RURALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE** (superficie utile mq.45) composto da un piano terra e di un piano primo con annessa corte esclusiva di circa 57 mq e di un terreno di circa 1.700 mq, all'interno del quale ricade un nuovo fabbricato rurale da adibire a cantina vitivinicola in corso di costruzione (superficie utile mq 340). Prezzo base Euro 74.250,00. Offerta minima: Euro 55.687,50. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 19/09/24 ore 10:00 - c/o Studio Dott. Antonio Savino Avellino via Giuseppe Verdi, 20. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Antonio Savino (tel. 0825/780574 – telefax 0825/792332 team.esecuzioni.immobiliari@studioantoniosavino.it). Rif. R.G.E. 58/2019 **AV868064**

**ESEC. IMM. N. 16/2023 R.G.E.**
**VILLAMAINA (AV) - LOCALITÀ BAGNI - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - COMPLESSO TERMALE TURISTICO ALBERGHIERO** con piscine termali esterne ed attrezzature per fangoterapie, spa e ristorazione, immerso in un parco attrezzato e terreno agricolo nelle campagne del Comune, in cui sono presenti sorgenti di acqua solfurea. Prezzo base Euro 10.250.894,91. Offerta minima: Euro 7.688.171,18. Rilancio Minimo Euro 25000.00. Vendita senza incanto 11/10/24 ore 12:30 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino P.zza d'Armi, 1. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Servizi S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Saverio Pisano Via C. Del Balzo, 17 - Avellino tel. 3891632164 - mail:saveriopisano@me.com - PEC:saverio.pisano@avvocatiavellinopec.it. Rif. R.G.E. 16/2023 **AV868065**

# Tribunale di Salerno

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

### ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 118/22 R.G.E.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Lotto UNICO - Comune di Battipaglia (SA) Via Magellano Loc. Belvedere.** Complesso immobiliare a destinazione originaria attività lattiero-casearia costituito da n. 8 corpi di fabbrica ad uso abitativo e commerciale. **Prezzo base: Euro 1.100.000,00 (Offerta Minima Euro 825.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **10/09/2024 ore 12:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 09/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato Dott. Antonio Morese, con studio in Salerno alla Via F. Paolo Volpe n. 2, tel. 089/227694, e-mail studiomorese@gmail.com e su e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4287415).

# Tribunale di Vallo della Lucania

## FALLIMENTI

### BENI MOBILI

**FALL. N. 4/21 R.F.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Comune di Vallo della Lucania (SA) - Lotto 1 -.** Mobili ed attrezzature da ufficio. **Prezzo base: Euro 5.000,00 (Offerta Minima Euro 3.750,00). Lotto 2 -.** Carro ponte mono trave, mobili, scaffali e minuterie varie. **Prezzo base: Euro 80.000,00 (Offerta Minima Euro 60.000,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **25/07/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 10:00 del 24/07/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare e presso il Curatore Dott. Giancarlo Rubino tel. 089233016 e su www.tribunale.vallodellalucania.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4283932, A4283933).

# Tribunale di Lagonegro

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 70/13 R.G.E.**
G.E. Dott. Aniello Maria De Piano - **Comune di Caselle in Pittari (SA) Via Marmore Caporra, 19 Lotto 1 -.** Piena ed intera prop. di locale deposito posto al 2° p. sotto strada. L'immobile è nella piena disponibilità del Custode Giudiziario. **Prezzo base: Euro 22.500,00 (Offerta Minima Euro 16.875,00). Lotto 3 -.** Piena ed intera prop. di un piccolo ripostiglio posto al 2° p. sotto strada. L'immobile è nella piena disponibilità del Custode Giudiziario. **Prezzo base: Euro 980,00 (Offerta Minima Euro 735,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **09/09/2024 ore 11:30,** innanzi al Professionista delegato Dr. Tommaso Nigro presso il suo studio in Eboli alla via San Berardino n° 12 scala A piano 6°. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 06/09/2024 presso suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 0828308262 e-mail studionigroeboli@gmail.com e su www.tribunale.lagonegro.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4234102,A4234104).

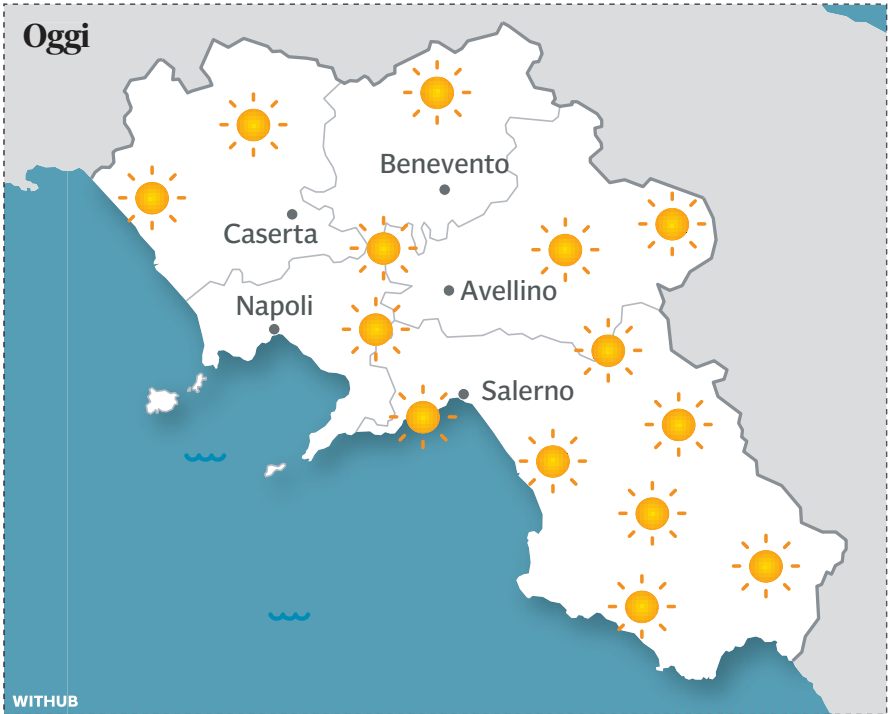
## METEO

**Sole prevalente, salvo disturbi sulle regioni centro-meridionali tirreniche.**

### DOMANI

**CAMPANIA**

Cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo la presenza di qualche addensamento serale, non sono previste piogge. La temperatura massima registrata sarà di 29°C, la minima di 20°C, lo zero termico si attesterà a 4191m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio moderati e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| IN ITALIA | MIN | MAX | | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 21 | 28 | Milano | 18 | 25 |
| Aosta | 11 | 25 | Napoli | 20 | 29 |
| Avellino | 17 | 28 | Palermo | 21 | 28 |
| Bari | 22 | 29 | Perugia | 17 | 27 |
| Benevento | 11 | 33 | Pescara | 18 | 26 |
| Bologna | 19 | 31 | Potenza | 16 | 28 |
| Bolzano | 13 | 27 | Reggio Calabria | 22 | 33 |
| Cagliari | 20 | 31 | Roma | 18 | 29 |
| Campobasso | 17 | 29 | Salerno | 18 | 27 |
| Caserta | 15 | 31 | Torino | 17 | 25 |
| Firenze | 16 | 29 | Trento | 12 | 26 |
| Genova | 18 | 23 | Trieste | 20 | 24 |
| L'Aquila | 15 | 27 | Venezia | 19 | 25 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.05 Linea Verde Estate Viaggi
8.00 TG1 Informazione
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il meglio di Domenica In Varietà
16.00 Dalla Strada al Palco Show
17.15 TG1 Informazione
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 **Serbia - Inghilterra. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 Notti Europee Informazione
23.55 Tg 1 Sera Informazione
0.30 Serbia - Inghilterra. Uefa Euro2024 Germany Calcio

### Rai 2

7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg 2 Dossier Attualità
8.50 Performer Cup Attualità
10.10 I mestieri di Mirko Società
11.00 Tg Sport Informazione
11.20 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Urban Green Viaggi
14.55 2 al volante Viaggi
15.45 Il commissario Dupin Serie
17.20 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.15 Tg Sport della Domenica
18.40 Sognando Parigi Informazione
19.00 The Blacklist Serie Tv
19.30 The Blacklist Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 **Il velo nuziale** Film Commedia. Di Terry Ingram. Con Lacey Chabert, Autumn Reeser, Alison Sweeney
22.40 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Drammatico
0.10 Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto Società

### Rai 3

6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Sorgente di vita Attualità
8.30 Sulla Via di Damasco
9.05 Fantasmi a Roma Film Comm.
10.55 Timeline Attualità
11.10 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.20 Kilimangiaro Collection
18.00 TGR - La Marciliana di Chioggia Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 **Report** Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

### Rai 4

6.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.00 Wonderland Attualità
10.35 Bones Serie Tv
14.20 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione
16.00 Private Eyes Serie Tv
19.00 Lol :-) Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
21.20 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.15 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
23.10 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Prey Film Azione
2.25 The Alleys Film Drammatico
4.10 In the dark Serie Tv
5.00 Stranger Europe Documentario
5.30 The Good Fight Serie Tv

### Rai 5

6.45 Nuovi territori selvaggi d'Europa Documentario
7.35 Personaggi in cerca d'attore
8.00 Art Night Documentario
9.00 La ragazza triste di Banksky
9.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
10.00 La forza del destino Film
13.05 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Personaggi in cerca d'attore
14.00 Evolution Documentario
15.40 Qui e ora Teatro
17.10 Campania Teatro Festival 2023 Teatro
18.10 Opera - La fanciulla del west Teatro
20.30 Rai News - Giorno Attualità
20.35 Rai 5 Classic Musicale
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario.
23.00 La promessa dell'alba Film
1.05 Tuttifrutti 2023-2024 Show
1.30 Rai News - Notte Attualità
1.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

### Rete 4

6.25 Ieri e Oggi in Tv Show
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentario
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Anni 50 Serie Tv
14.05 Mac Arthur il generale ribelle Film Biografico
17.00 Alba Di Fuoco Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 La vera storia di Texas Jack Film Western
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

### Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
11.20 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.20 Endless Love Telenovela
16.30 Verissimo Le storie Talk show
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.20 Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 Station 19 Serie Tv

### Italia 1

7.30 Looney Tunes Cartoons
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.45 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico
16.15 Superman & Lois Serie Tv
18.05 Freedom Pills Documentario
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Così è la vita** Film Commedia. Di Aldo, Giovanni, Giacomo, Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Cacioppo, Antonio Catania
23.45 Vengo anch'io Film Commedia
1.40 E-Planet Automobilismo
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

### Iris

7.50 Ciaknews Attualità
7.55 Codice rosso Serie Tv
9.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
10.00 North Country-Storia Di Josey Film Drammatico
12.30 Duplicity Film Thriller
15.00 Note di cinema Attualità
15.10 La mia Africa Film Drammatico
18.40 The Score Film Thriller
21.10 **La ricerca della felicità** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Will Smith, Thandie Newton, Jaden Smith
23.40 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico
2.05 Miserables Film Drammatico
4.35 Ciaknews Attualità
4.40 La traversata di Parigi Film Commedia
5.55 La badessa di Castro Film Drammatico

### Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 House of Gag Varietà
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 Top 20 Countdown Avventura
10.30 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.35 Top 20 Countdown Avventura
11.35 House of Gag Varietà
14.05 L'ultimo combattimento di Chen Film Avventura
16.00 San Andreas Quake Film Azione
17.35 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 **Premonition** Film Drammatico. Di Mennan Yapo. Con Sandra Bullock, Julian McMahon, Nia Long
23.10 La coccolona Film Erotico
0.35 Sesso prima degli esami Documentario
1.35 La cultura del sesso Documentario
2.40 Sesso in vendita Documentario

### Rai Scuola

6.00 American Genius
7.00 Erasmus + Stories
7.30 Progetto Scienza
8.00 Progetto Scienza 2023
9.30 Memex Rubrica
10.00 Wild Italy s. V Predatori
10.45 Nuovi territori selvaggi d'Europa
11.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.30 La scienza segreta dei liquami
13.30 Progetto Scienza
14.20 Inside the human body
15.00 Digital world 2024
16.00 Le creature più grandi del mondo
16.45 American Genius
18.00 Rome Technopole
18.30 Progetto Scienza 2023
19.15 Wild Italy s. V Predatori
20.10 Nuovi territori selvaggi d'Europa

### DMAX

6.00 Affare fatto! Documentario
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.30 Colpo di fulmini Documentario
15.20 Vado a vivere in fattoria Società
18.20 La fattoria Clarkson Reality
20.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
23.15 Kingpin Documentario
1.05 Kingpin - I signori del male Documentario
2.55 Border Control Gibilterra Documentario
5.35 Affari in valigia Documentario

### La 7

6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 Uozzap Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Cucina
11.50 La7 Doc Documentario
12.45 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Informazione
14.05 Bell'Italia in viaggio Viaggi
15.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
18.15 Un povero ricco Film Comm.
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.15 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia

### TV 8

12.55 Pre SBK Emilia Romagna Round 4. Pre SBK Motociclismo
13.10 Emilia Romagna. WorldSBK Motociclismo
13.35 Post SBK Emilia Romagna Round 4. Pre / Post Superbike Motociclismo
13.45 Pre Superbike 2024 Round 4 16/06/2024. Pre / Post Superbike Motociclismo
14.00 Emilia Romagna - World Sbk Race 2. WorldSBK Motociclismo
14.35 Post Superbike 2024 Round 4 16/06/2024. Pre / Post Superbike Motociclismo
14.50 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura
17.50 Cucine da incubo Italia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 No Time to Die Film Azione

### NOVE

6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
6.25 Wildest Islands Documentario
8.25 Wild Mexico Viaggi
9.25 Wild Hawaii Viaggi
10.30 Wild Australia Documentario
12.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia
15.55 Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali Film Avventura
18.15 Little Big Italy Cucina
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
20.20 **Che tempo che fa** Attualità
22.55 I migliori Fratelli di Crozza Show
0.40 Motors Notiziario sportivo
0.55 Naked Attraction Italia Società
1.30 Naked Attraction UK Show
4.20 Alta infedeltà Reality

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'aiuto della Luna in Bilancia, che ti rende dialogante e sensibile alle attenzioni del partner, anche la domenica trascorre in un clima piacevole, in cui ti diverti a corteggiare, e a lasciarti corteggiare a tua volta, in un gioco senza fine, in cui l'**amore** detta legge. Peraltro, anche l'ambiente nel quale ti muovi è stimolante, attorno a te c'è movimento e gli incontri sono più che favoriti.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione porta degli elementi destinati a dare un po' di leggerezza alla giornata, consentendoti anche di trovare delle chiavi per relativizzare i pensieri relativi al lavoro. Se fosse tua intenzione prendere un'iniziativa a livello **economico**, oggi è la giornata giusta, disponi di alcuni jolly che da domani si sposteranno nelle tasche di qualcun altro. Buone prospettive a portata di mano.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche se sta per finire la concentrazione un po' eccezionale di pianeti nel tuo segno, rimarrà comunque Giove per un intero anno. È il pianeta della grande fortuna, lasciati contagiare dal suo buonumore! In **amore** sei forse leggermente irrequieto, dispersivo, a momenti addirittura distratto. Per centrarti segui il filo della curiosità che, almeno momentaneamente, ti riconduce con i piedi per terra.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Consacra la giornata al riposo, a creare una connessione anzitutto con te stesso. Domani la configurazione cambia: dovrai prepararti a ricevere ben due pianeti nel tuo segno. Il gioco degli astri ti invita a portare l'attenzione su una questione legata alla **salute** attraverso un'attività fisica che annulla la distanza tra corpo e mente e ti aiuta a trovare la chiave giusta per cambiare prospettiva.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Concentrati soprattutto sulla dimensione sociale se vuoi che il divertimento governi questa tua domenica. Le condizioni sono molto propizie in questo senso, gli amici sono presenti e hanno molto da offrirti e condividere con te. Hai un forte desiderio di evasione ed è probabile che nei fatti sia un bisogno. Dimentica per un giorno il **lavoro**, così consentirai alle cose di trasformarsi a tuo favore.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembra che tu abbia grandi aspettative nei confronti di questa giornata. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, sei in un momento di effervescenza che ti rende irrequieto, ma al tempo stesso piuttosto socievole. Ti risulta più facile del solito creare connessioni e individuare persone con cui ti piacerebbe collaborare. Approfitta del tuo charme e prova a sedurre le persone che ti interessano.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Goditi la presenza della Luna nel tuo segno ancora per oggi e fai in modo di trascorrere una giornata in cui a tratti il sogno si sovrappone alla realtà e non ti è facile separare le due dimensioni, anzitutto dentro di te. Nella configurazione c'è qualcosa di favorevole per la **salute**, lascia che la Luna ti dia l'ispirazione, inducendoti a svolgere un'attività che ti giova anche ad altri livelli.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Riserva parte della giornata per prendere un po' una vacanza dalla tua solita vita. Evadi, scappa in una dimensione diversa, fai perdere le tue tracce, non tanto agli altri ma a te stesso, andando a rifugiarti in una zona poco frequentata del tuo essere, dove nessuno ti conosce e puoi girare in incognito anche senza occhiali neri. In **amore** evita di dare tutto subito, quel che è pregiato si merita.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Metti l'**amore** al centro di questa giornata, domani Venere avrà cambiato posizione e potrebbe rivelarsi meno disponibile ad ascoltarti e a soddisfare le tue richieste. Oggi la configurazione insiste perché ci sia anche una dimensione di sogno, trova come creare le condizioni affinché almeno in parte la dimensione coincida con le tue fantasie più segrete. Se cerchi complicità la troverai in un amico.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se è domenica, la configurazione mette l'accento sul **lavoro** sotto vari punti di vista, offrendoti delle risorse un po' speciali che andranno messe subito a frutto. Per te si delineano delle facilitazioni, anche a livello di comunicazione, che ti rendono più agile e fluido nelle tue mosse, evitando un dispendio di energie sproporzionato. Peraltro, le energie in questo periodo non ti mancano.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta dei favori delle stelle, che per questa domenica sembrano intenzionate a fare tutto il possibile affinché l'**amore** la colori con le sue tonalità romantiche. Per convincerti meglio a renderti disponibile, tutto è all'insegna della leggerezza e della libertà. Non sarai costretto a rinunciare all'autonomia a cui tanto tieni, mantieni la dimensione di gioco e magari un pizzico di teatralità.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra Nettuno e la triplice congiunzione di Sole, Mercurio e Venere nei Gemelli tende a rendere la tua giornata un po' dispersiva, disordinata, caotica. Disponi di tanti ingredienti, tutti buoni e di qualità, ma messi lì alla rinfusa potrebbero confonderti le idee. Ma nei fatti sono tutti frammenti dei tuoi sogni, delle tue aspirazioni segrete. Se li condisci con l'**amore** tutto va a posto.

## FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 15/06/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 89 | 58 | 65 | 39 | 9 |
| Cagliari | 39 | 42 | 79 | 30 | 28 |
| Firenze | 40 | 61 | 78 | 34 | 54 |
| Genova | 22 | 80 | 70 | 40 | 69 |
| Milano | 47 | 31 | 28 | 72 | 53 |
| Napoli | 33 | 50 | 63 | 27 | 57 |
| Palermo | 34 | 87 | 8 | 25 | 63 |
| Roma | 53 | 28 | 36 | 1 | 90 |
| Torino | 33 | 15 | 61 | 80 | 13 |
| Venezia | 23 | 79 | 3 | 85 | 36 |
| Nazionale | 4 | 55 | 67 | 56 | 19 |

## SuperEnalotto

16 69 73 22 6 78 — Jolly 67

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 39.563.183,16 € | | 35.022.171,96 € | |
| 6 | - € | 4 | 258,65 € |
| 5+1 | - € | 3 | 22,82 € |
| 5 | 17.338,41 € | 2 | 5,03 € |

CONCORSO DEL 15/06/2024

SuperStar — Super Star 38

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.282,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 25.865,00 € | 0 | 5,00 € |

# La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
**lettere@ilmattino.it**

## Asl Caserta, i problemi nelle prenotazioni

Egregio Direttore Napoletano, al distretto 21 dell'Asl Caserta 2, luogo in cui confluiscono pazienti di elevata importanza per la riabilitazione, si è scoperta una disparità sconcertante nella gestione delle prenotazioni che solleva dubbi sulla correttezza del sistema. Mentre le visite ambulatoriali vengono prenotate in modo efficiente al Cup presso il Palazzo Zenith di Santa Maria Capua Vetere attraverso un canale informatico che permette ai pazienti di pagare il ticket istantaneamente e di ricevere data e ora precise della prenotazione, per le visite domiciliari la situazione è ben diversa. I pazienti che necessitano di visite domiciliari devono prenotare presso l'ufficio riabilitazione del distretto, dove il personale addetto esamina attentamente la ricetta con specifiche dicitura e diagnosi, comportandosi quasi come se esistessero diagnosi standard. Se non vengono rilevati errori burocratici, la ricetta viene trattenuta senza fornire al paziente alcuna data di visita. Inoltre, i tempi di attesa si protraggono per circa due mesi. Una volta effettuata la visita e stilato il protocollo riabilitativo, il paziente deve attendere ulteriori due mesi per poter ritirare il contratto riabilitativo, a causa della valutazione dell'UVBR. In questo arco temporale, alcuni pazienti vengono convocati ripetutamente per controlli aggiuntivi, ignorando le indicazioni alla cura domiciliare. Alcuni contratti riabilitativi sono stati addirittura annullati senza alcuna comunicazione al paziente, mentre le indicazioni dei medici prescrittori sono state modificate senza il loro consenso. Una situazione altrettanto critica riguarda i pazienti indirizzati all'ADI per le cure riabilitative domiciliari, i quali, dopo aver protocollato la prescrizione, non ricevono alcuna indicazione sui tempi di attesa, se non la notizia di liste di attesa interminabili dovute alla carenza di personale. Questa gestione disomogenea delle prenotazioni solleva dubbi sulla reale efficacia del sistema sanitario locale e pone la questione se tutto ciò sia un tentativo di risparmio a discapito della salute dei pazienti. Sono necessarie indagini approfondite e interventi immediati per garantire un accesso equo e tempestivo alle cure riabilitative per tutti i pazienti, indipendentemente dalla modalità di visita. È possibile che nonostante le numerose proteste nessuno intervenga? Mi auguro che serva questa segnalazione.

**Luisa Rosa Di Micco**
*Caserta*

## Renzi e Calenda divisi dal troppo orgoglio

Gentile Direttore, Renzi e Calenda rimangono appesi per le gambe non sopportandosi a vicenda. Non riuscivano a stare insieme come due galli nello stesso pollai. Insieme avrebbero potuto costituire un terzo polo, che sarebbe andato ben oltre il 4 per cento dando agli Italiani e a quelli moderati in particolare, una maggiore offerta politica, per coloro che non si riconoscono nella destra e nella sinistra che abbiamo in Italia. La grande astensione ne è una evidenza. Chissà se ora avranno lo stimolo per una riflessione e troveranno l'umiltà di rimettersi insieme, in vista delle prossime tornate elettorali.

**Pietro Balugani**
*Email*

## Di Donato e il ripristino della verità storica

Egregio Direttore, sul Mattino di qualche giorno fa Paolo Mainiero ha intervistato Giulio Di Donato, già Vice Segretario Nazionale del PSI. Da molti anni, sia su questo giornale che sulle altre testate cittadine, non compariva un'intervista a Di Donato, autentico protagonista della vita politica napoletana e nazionale della prima Repubblica. Invito a leggere questa intervista che ha esplorato in sintesi i decenni della vita politica a Napoli da Valenzi ad oggi. Il 4 giugno 2024 sul Corriere della Sera, a firma di Francesco Verderami, viene intervistato l'avvocato Giovanni Pellegrino, DS, già senatore della Repubblica e presidente della commissione per le autorizzazioni a procedere, in un articolo che illustra, dopo 30 anni, alcuni punti oscuri sotto l'aspetto politico della vicenda Tangentopoli, da sempre sussurrati e noti a tanta parte del Paese, ma mai attenzionati nel modo giusto dall'opinione pubblica e da chi di dovere. Il PSI, la DC e i partiti laici furono letteralmente cancellati dalla via giudiziaria alla politica, attraverso quello che Di Donato definisce terrorismo giudiziario, e con questi due articoli, pur se su scenari diversi, viene ripristinata una parte della verità storica dopo 30 anni. Forse inizia la cancellazione di quella damnatio memoriae che fin dal 1992 ha colpito i socialisti, quel PSI che dal 1892 ha fatto sentire la sua presenza nel Paese. Spero che cessi la damnatio memoriae ed apprezzo il coraggio del Mattino e del Corriere per aver puntato i riflettori su questo tema. In Italia c'è bisogno del socialismo, un socialismo liberale, fortemente attento al sociale ed ai veri bisogni.

**Dott. Franco Verde**
*Napoli*

## Il "triangolo magico" nel nuovo Napoli

Gentile Direttore, la venuta di Conte a Napoli mi induce alle considerazioni su tre punti: Conte, DeLa e il Napoli con Napoli ! Tre punti che, congiunti, potrebbero formare un triangolo magico: competenza, sana gestione e entusiasmo di una città tutta, con 50.000 che riempirebbero il Maradona. Questo triangolo potrebbe essere la base per far rivivere momenti simili a quelli vissuti 12 mesi fa solo però se ci sarà la giusta sinergia, la stessa che portò entusiasmo, danaro nelle Casse dell'imprenditore e soprattutto entusiasmo ai tifosi e in tutta la città. Con Conte accetto alla tifoseria , il presidente De Laurentiis potrebbe farsi perdonare la cattiva gestione del post scudetto. Tenga però presente Conte il carattere dei tifosi napoletani che innanzitutto gradiscono il bel gioco e successivamente pretendono poi i risultati. Ricordi Conte quanto disse Mozart quando tenne una serie di Concerti a Napoli. Si lamentava perché a Napoli pagavano poco rispetto a austriaci e tedeschi ma poi aggiunse che un concerto tenuto a Napoli ne valeva cento in Germania per l' entusiasmo, ma soprattutto per la competenza dei napoletani.

**Rosario Palumbo**
*Napoli*

## Movida ai Quartieri il problema irrisolto

Gentile Direttore Napoletano, nell'associarmi incondizionatamente a quanto denunciato in una lettera al Mattino dal signor Michelangelo Pisani Massamormile di Napoli sul problema della movida, ancora una volta c'è la constatazione che tutti gli appelli, denunce non riescano a smuovere le autorità comunali, sindaco e assessora deputata, dal loro torpore e ignavia per prendere delle iniziative per, almeno, provare a risolvere il problema della cosiddetta movida ai Quartieri Spagnoli. Inutile elencare tutte le problematiche: l'ha fatto doviziosamente e dettagliatamente il signor Massamormile. Purtroppo nel nome di una parola magica, liberalizzazione, si è consegnata delle porzioni di città all'arbitrio dei ristoranti, dei baretti e dei venditori abusivi. Ma hanno condannato i cittadini a questa gogna quotidiana che ci imprigiona e ci nega i minimi diritti alla vivibilità e al rispetto. Il sospetto è che per rimpolpare le finanze del Comune di Napoli venga tollerato tutto e venga meno la voglia ma credo anche la capacità di prendere drastiche iniziative per la risoluzione del problema. Nella speranza che il problema possa essere finalmente affrontato, per il benessere di tutti, affido queste mie considerazioni al quotidiano "Il Mattino" e ringrazio per l'ospitalità a questa mia lettera.

**Roberto Cuocolo**
*Napoli*

### La principessa del Galles torna in pubblico dopo sette mesi per il compleanno di re Carlo. Ma il cancro non è ancora sconfitto

# Kate riabbraccia i sudditi: i sorrisi scacciano la paura

**Vittorio Sabadin**

Re Carlo III è stato ben felice di non essere ieri il più festeggiato nella cerimonia del suo compleanno: gli occhi del mondo erano puntati sulla principessa del Galles Catherine, alla sua prima apparizione pubblica da più di sei mesi. Malata di cancro, si sta sottoponendo a cicli di chemioterapia, ma si è sentita abbastanza in forze da partecipare al Trooping the Colour, la parata militare con la quale, nel secondo sabato di giugno, si celebra da tre secoli il compleanno del sovrano.

Giugno venne scelto per le sue giornate soleggiate, ma il clima è cambiato e ieri sul Mall e sulla Horse Guards Parade, la spianata dove si svolge la cerimonia, pioveva a dirotto. Kate è arrivata in auto a Buckingham Palace, accompagnata da William e dai figli George, 10 anni, Charlotte, 9, e Louis, 6. William, in divisa militare, è poi montato su un cavallo, e la sua famiglia ha proseguito lungo il Mall su una carrozza. Mai in una sola giornata sono state scattate tante foto di Kate. Quando sorrideva era quella di sempre, quando non lo faceva, un'ombra buia rendeva il suo viso quasi irriconoscibile. Ma la folla che l'attendeva l'ha salutata con una manifestazione di affetto mai tributato in passato a un reale, se non alla regina Elisabetta. Molti cominciano a notare che Kate le somiglia: in questi mesi di sofferenza ha dato prova di grande stoicismo, senza mai abbandonarsi all'autocommiserazione. Lotta per la sua vita, ma si occupa anche dei figli, della casa, della famiglia. Lo si è visto ieri nel diluvio di video e immagini che i media britannici hanno diffuso. A Kate e ai suoi bambini era stato riservato il balcone dell'ufficio del duca di Wellington, l'uomo che sconfisse Napoleone a Waterloo. Il Daily Mirror ha chiesto a una lettrice labiale di scoprire che cosa la Principessa e i figli si dicessero mentre davanti a loro sfilavano i reggimenti. «Restate fermi lì», dice Kate. E poi a Charlotte: «Continua a sorridere». Louis, ingestibile come sempre, afferra i tiranti delle tapparelle: «Posso giocare con queste perline?»«No - gli risponde la madre -. Ho bisogno che ti concentri sulla parata». Charlotte cerca di aiutarla: «Louis, devi smetterla, guarda la sfilata». E il pestifero e simpaticissimo fratellino: «No, non lo farò». Scene di vita familiare che sono persino commoventi, nelle attuali circostanze.

Kate indossava un completo bianco con dettagli neri di ispirazione marinara firmato da Jenny Packham con un cappello di Philip Treacy, e portava la spilla delle Irish Guards, perché è colonnello del reggimento. Si è retta da sola l'ombrello camminando sulla terra battuta della Horse Guards, per tornare alla carrozza che l'ha ricondotta con i figli a Buckingham Palace. Altre foto, altri sorrisi e di nuovo il buio che tornava ogni tanto per qualche attimo sui volti di tutti. Carlo, anche lui affetto da un cancro, è stato un protagonista di secondo piano del suo compleanno. Ha passato in rassegna le truppe in carrozza con Camilla, mentre l'anno scorso l'aveva fatto a cavallo. All'arrivo, assicura il Daily Mirror, aveva detto alla Regina: «Non so perché, ma mi sta venendo da piangere». Sulle tribune c'erano 8000 spose, fidanzate e genitori dei soldati che sfilavano. Per la prima volta da 100 anni, il Re ha consentito ai soldati di avere la barba.

Sul balcone di Buckingham Palace Carlo ha voluto Kate al suo fianco, al posto del figlio William. E' stato un gesto di grande affetto. Mentre la folla applaudiva sotto la pioggia, si sono scambiati qualche frase. Kate a un certo punto si è voltata verso William e si sono guardati sorridendo in un modo che non ha bisogno di letture labiali e che mette a tacere tutte le sciocche speculazioni sulla crisi del loro matrimonio: non sono mai stati così vicini. Come ha scritto lei stessa nella lettera di venerdì, Kate non è fuori pericolo e dovrà lottare ancora per molti mesi. Ma è stato bello rivederla, e la Royal Family ha vissuto ieri uno dei suoi giorni migliori, pieno di coraggio e di speranza.



### Noi e lo sport

# Perché passiamo la vita a scrivere di una manica di imbecilli

**Guido Trombetti**

Ho finito di leggere un romanzo di Antonio Franchini, "Il fuoco che ti porti dentro". Detto per inciso un bel romanzo. Ma non è di questo che voglio discutere. Bensì di una frase, riportata nel libro. Attribuita da Gianni Agnelli a Gianni Brera: «Ho passato la vita a scrivere di una manica di imbecilli». Secondo Franchini questa frase «è per la cifra degli uomini quando invecchiano, anche degli uomini di successo, è lo scontento». Su di me la frase ha avuto un forte effetto. Mi ha procurato una sensazione di sconforto. Ha insinuato in me un forte dubbio. Ho avvertito quello che provava Baudelaire quando esclamava: " ho subito un singolare avvertimento: ho sentito passare su di me il vento dell'ala dell'imbecillità. Ho però provato a modificare in questo modo: la frase «ho passato molto tempo della vita a scrivere di una manica di imbecillità». Perché non mi piace scaricare sugli altri, gli imbecilli, le responsabilità delle mie scelte. Delle mie passioni. Che nessuno mi obbliga a coltivare. Mi sono chiesto: e se fosse vero? Se quello dedicato a parlare o a scrivere di calcio fosse tutto tempo sprecato? Mi sono domandato qual è il senso di intrattenersi con il pensiero su questioni oggettivamente irrilevanti. Ma non giocosamente. Ma magari arrovellandosi in polemiche accese. Arzigogolando, ad esempio, intorno al dubbio amletico se un tecnico o un calciatore prima di essere ingaggiato dal Napoli debba superare un esame di adattabilità alla napoletanità. O intorno alla questione fondamentale se aver militato con la Juve o l'Inter comporti di fatto l'essere stato marchiato in un modo indelebile. Tale da diventare incompatibile con la militanza azzurra. Tutto condito da citazioni dotte e rimandi storici. Si incrociano i fioretti. Talvolta anche le sciabole. Si rompono amicizie consolidate. Si sprecano citazioni dotte, rimandi letterari. Si ricorre alla sociologia, alla psicologia, alla psicoanalisi. Si ricorre all'antropologia. E ditemi voi se la frase di Brera, sia pur modificata, non emerge con una forza straordinaria richiamandoci in fondo al senso della misura. Perché ci si può trastullare anche con questioni fatue sé ciò dà piacere (come capita a me), ma non assegnare a noi stessi e agli argomenti che trattiamo una importanza che le cose non importanti non dovrebbero mai avere. Si raggiunge il parossismo nei periodi come quello attuale. Quando non essendoci il calcio giocato pur di parlarne ci si avvita in continuazione in discorsi astratti, astrusi ed inutili. Insomma ci si trastulla con l'imbecillità (chi scrive, lo ripeto, tra gli altri).

Il modulo di gioco, la tenuta psicologica dei singoli calciatori, la introspezione approfondita dei dolori (il giovane Werther?) che spingono un giocatore ad andar via da una squadra per andare a giocare altrove... Per lo più, diciamo la verità, questioni inconsistenti. Di lana caprina. Si arriva al punto magari di leggere sul giornale frettolosamente le pagine con la narrazione degli eventi in terra di Israele, di Palestina, di Ucraina, di Russia , le tragiche vicende di migranti , la crisi politica in Francia o in Germania per arrivare al più presto possibile alle pagine sportive. E questo non è un buon segnale. Non credo di essere un bacchettone. Anzi non lo sono affatto. E penso che nella vita gli argomenti e le occasioni di svago siano importanti per la salute mentale di ognuno di noi, non potendo essa ridursi unicamente all'analisi di accadimenti complessi o tragici che siano. Non è però possibile negare a sé stessi che in fondo inganniamo il tempo navigando nell'imbecillità. Cioè in quel mare dove si finge che le cose abbiano un significato che non hanno, una profondità che non possiedono, una rilevanza che non tocca loro. E tutto ciò non è in re iosa ma nel pathos con cui ne parliamo. Sono convinto che anche l'esternazione di Gianni Brera fosse riferita alla oggettiva vacuità dell'oggetto della sua scrittura. Per altro sontuosa e perforante. E che da ciò derivasse la sua scontentezza. D'altro canto non è un mistero che una delle sue ambizioni fosse di scrivere romanzi. E non soltanto di calcio. E allora che cosa fare ? Utilizzare sempre il semplice buon senso. Ricordando, innanzitutto a me stesso, in ogni istante che il calcio è soltanto la cosa più importante delle cose non importanti.

## Segue dalla prima

# LA REGIA DELLA MELONI

Roberto Napoletano

Il numero uno mondiale di BlackRock, Larry Fink, e di Microsoft, Satya Nadella, insieme con i capi azienda di Enel, Flavio Cattaneo, di Eni, Claudio Descalzi, e di Cassa Depositi e prestiti (Cdp), Dario Scannapieco, e con chi guida le grandi banche multilaterali e di sviluppo.

Dobbiamo dircelo chiaro chiaro. Intorno a quel tavolo non si è fatta accademia come non lo si è fatta prima e non lo si farà dopo. Perché, solo a titolo di esempio, per l'Enel avere il rinnovo delle concessioni con il Brasile prevalendo sul concorrente interno non sono bazzecole e lo stesso vale per l'Argentina. Stiamo parlando di qualcosa che quota 30 miliardi in tutto il Sud America, di cui 13,5 solo in Brasile che per loro sono 70 miliardi di Reais. Sono tutto o quasi.

Portare scuola e formazione in Marocco significa fare un grande investimento sul futuro con quello spirito non predatorio che è l'unico per riuscire a sottrarre il continente della speranza, che è l'Africa, per le sue forze giovanili e i tesori di materie prime, come tutto il Mediterraneo allargato, dal giogo opprimente dei vecchi colonialismi francese e inglese e di quelli nuovi, affermatisi con le armi dei russi e i soldi a usura dei cinesi.

L'Enel, per capirci, potrà contribuire a formare "competenze specialistiche" nel mondo del futuro in quanto è il primo operatore globale nel settore delle energie rinnovabili e della distribuzione di elettricità, presente in 28 Paesi, cinque Continenti. Le "emissioni zero" hanno raggiunto l'82% del totale e in Marocco, Sudafrica e Zambia sono già stati investiti 2,5 miliardi nelle rinnovabili. Un pacchetto di progetti innovativi riguarda la produzione di idrogeno verde in Tunisia in partenariato con l'Eni. Che, a sua volta, ha programmi molto ambiziosi in Kenya e in altri 12 Paesi, che spaziano dal gas alla produzione di olio vegetale per alimentare le nostre bioraffinerie e la decarbonizzazione del settore dei trasporti, ma che si segnalano soprattutto per fare quello che prima non ha mai fatto nessuno e, cioè, la scelta strategica di lasciare agli africani l'80% del gas prodotto e di tutto ciò che si trova e si lavora. La nostra Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha ora tutte le carte in regola per esprimere, a botte di circa 10 miliardi di euro di risorse pubbliche gestite ad hoc, la sua potenza di fuoco e agire a tutto campo dal lato della finanza e dell'industria nei Paesi in via di sviluppo.

Sono tutte partite del futuro e commesse miliardarie del presente che portano ricchezza e lavoro in Italia. Perché le tasse si pagano in casa nostra aumentando le entrate e, quindi, il prodotto interno lordo (Pil). Perché si crea nuova occupazione di qualità in Italia e si offrono altrettante opportunità fuori casa. Perché si costruisce su basi paritetiche un'alleanza di ferro con il Sud del mondo che è destinato a diventare il Nord del mondo a causa dei carri armati di Putin in Ucraina che hanno spezzato i fili dell'ex asse dominante Est-Ovest indebolendo la Germania e del nuovo contesto geopolitico segnato anche dagli orrori del Medio Oriente. Si sono riconfigurate le catene mondiali della logistica e sono cambiati i punti cardinali della nuova cartina dei grandi deal del futuro che oggi ruotano intorno alle due sponde del Mediterraneo.

È cambiato tutto, o quasi. Il merito di Giorgia Meloni è quello di averlo capito prima degli altri e di avere tradotto questa intuizione strategica nel Piano Mattei che fa oggi scuola in Europa e in America. Però, quella regia che appartiene alla grande diplomazia politica internazionale a tutela degli affari nazionali e che si è percepita pubblicamente intorno a un tavolo di legno di ulivo di Borgo Egnazia così bello da rimanere scolpito nella memoria di tutti i potenti della terra, credetemi, vuol dire per questo Paese ancora di più. Molto di più. Perché esprime qualcosa che si era vista prima solo poco e male. Prendiamone atto prima tutti di questo grande lavoro per l'economia del nostro Paese e cerchiamo di capitalizzare questo valore anche come argine alle derive ideologiche che impediscono di vedere i risultati raggiunti e bruciano il capitale della stabilità a favore di profittatori e di chi sta peggio di noi. Almeno questo impegno sarebbe bene che tutti in casa lo facessero proprio.

P.S. Il "Borgo globale" della Puglia, per usare un'espressione di Giorgia Meloni che sprigionava orgoglio, nella conferenza stampa di chiusura è espressione di un territorio che ha avuto la maggiore crescita di Pil dal post Covid a oggi nell'area dei Paesi del G7. A rivelarlo in anteprima è stato questo giornale e questo dato fa parte di quel cambio documentale di narrazione che la scelta del premier di Borgo Egnazia come sede di un appuntamento internazionale così importante aiuta a costruire. Questo tipo di operazione vale molto di più di battaglie che appartengono a un passato di piagnisteo che ha fatto e fa molto male al nostro Mezzogiorno.



## Segue dalla prima

# BRIVIDO ITALIA

Francesco De Luca

Eppure, le nuvole erano arrivate velocemente nel cielo di Dortmund, dopo mezzo minuto. Anzi, 23 secondi (un record), quanto era bastato a Bajrami, centrocampista del Sassuolo, per portare in vantaggio l'Albania sfruttando l'incredibile errore di Dimarco. Una leggerezza ma per fortuna non rovinosa perché l'Italia di Spalletti è squadra vera. Lucida, ben messa in campo, aggressiva e concentrata (a parte quell'errore dell'interista in avvio), convinta di se stessa così come lo era stato il Napoli dello scudetto. Interpreti differenti (Di Lorenzo escluso), eguale spirito: bisognava avere la capacità, attraverso il gioco e la pazienza, di recuperare anche le situazioni più difficili.

Certo, l'Albania spazzata via dall'uno-due di altri due interisti, Bastoni e Barella, non è una delle nazionali di prima fascia e sarà tutt'altra cosa quando si alzerà il livello nelle altre due gare del girone, contro Spagna e Croazia. Spalletti ricorda spesso com'era caduta in basso la Nazionale, esclusa dagli ultimi due Mondiali e qualificata per l'Europeo - da campione in carica - soltanto dopo aver vinto lo spareggio con gli ucraini. Si vede la mano del Maestro negli schemi che hanno portato ai due gol e nella personalità che è emersa sullo 0-1, quando l'Italia ha preso il comando del gioco (69 per cento di possesso palla nel primo tempo) e ha tenuto gli avversari distanti da Donnarumma. Il ct non ha voluto stravolgere i piani, confermando l'assetto che prevede il suo capitano Di Lorenzo a destra, un po' centrale (il ruolo che vuole disegnargli Conte) e un po' esterno. Gli inserimenti nell'area avversaria sono stati continui, proprio come facevano gli azzurri del Napoli. Scamacca è la punta che sa mettersi al servizio dei compagni: si abbassa per recuperare palla e avviare l'azione, apre spazi per i compagni, da Frattesi a Chiesa, che ha ricordato con le sue fiammate il campione che tre anni fa esaltò la Nazionale di Mancini nel primo Europeo itinerante.

Non bisogna lasciarsi trasportare dall'entusiasmo, di certo non bastano questi 3 punti per sentirsi già alla seconda fase. C'è tanto da fare: nella capacità di limitare al massimo gli errori (all'89' Donnarumma ha evitato con una perfetta uscita il pareggio che sarebbe stato una beffa), di concretizzare quanto si produce e di mantenere il ritmo alto. Spalletti, consapevole che la felicità dura un attimo, non vede il momento di affrontare la prossima sfida «perché altrimenti la vita non ha senso», come aveva detto prima di esordire a 65 anni in una competizione europea per nazionali. Gli azzurri tornano in campo giovedì per affrontare la Spagna, tre anni fa sconfitta da Mancini (ai rigori) in semifinale. Più cattiva sotto rete rispetto a quella di Luis Enrique, se ne è accorta la Croazia - terza i Mondiali in Qatar - spazzata via nel primo tempo dai gol di Morata e Fabian Ruiz. Ricorderete quel centrocampista che spesso appariva smarrito nel Napoli, dove ha giocato fino al primo anno di Spalletti, ceduto poi al Psg nell'estate della rivoluzione che avrebbe preceduto la stagione dello scudetto. La Spagna è favorita per il primo posto nel girone. Ha mentalità ed equilibrio, sa essere spietata. E ha talenti purissimi. Ma si scontrerà contro l'organizzazione dell'Italia che Spalletti ha saputo valorizzare: le Furie rosse escludano di poter vincere in scioltezza come è accaduto con i croati.

L'inizio dell'Europeo è stato scoppiettante, con 16 gol segnati nelle prime quattro partite. Stasera tocca all'Inghilterra, che affronta la Serbia in una gara che ha un risvolto delicato per l'ordine pubblico. I primi a scontrarsi con il piano sicurezza della polizia tedesca sono stati gli ultrà italiani fermati prima della partita con l'Albania. Si tengano lontani dalla Nazionale e non rovinino, come accade purtroppo in tante partite di campionato, i nostri sogni. Ci sarà da faticare e lottare, però con questa Italia divertirsi è possibile.



# Mille e una Notte

## Quei suggestivi nomi al lato "chiaro" della Luna

Massimo Capaccioli

«Houston, qui Base della Tranquillità. L'Eagle è atterrato», fu il lapidario messaggio con cui alle 3 e 17 pomeridiane (ora di Houston) del 20 luglio 1969 Neil Armstrong, comandante dell'Apollo 11, annunciò al centro di controllo missione in Texas che il Lem aveva toccato la superficie lunare. «Ricevuto, Tranquillità. Vi sentiamo», rispose altrettanto asciutto Charlie Duke, l'astronauta che gestiva a terra le comunicazioni coi compagni in volo. Ma poi non seppe trattenersi: «Qui c'è una manciata di ragazzi che stavano per diventare blu. Ora respiriamo di nuovo. Grazie mille!». A dire il vero, la nazione tutta rifiatava, rassicurata e inorgoglita.

L'America, con un misto di superiori capacità tecnologiche e organizzative, di coraggio e di fortuna, e con l'aiuto determinante degli scienziati che durante il nazismo erano stati al servizio del Furher, aveva vinto la sfida lanciata dal presidente Kennedy ai sovietici 8 anni prima: una sorta di incruenta e costosissima singolar tenzone adoperata per misurare il valore delle due superpotenze, costrette dal terrore nucleare a non farsi guerra. Il seguito è ben noto. Ma forse non tutti sanno che il nome del sito di allunaggio di Apollo 11, quel "Mare Tranquillitatis" menzionato da Armstrong e Duke, fa parte di una toponomastica completa della faccia visibile del nostro satellite naturale ideata da un gesuita italiano a metà del Seicento e ancor oggi in uso.

Procediamo con ordine. Il primo a dare un nome a tredici tra le più evidenti caratteristiche della Luna visibili a occhio nudo pare sia stato un inglese, medico di Elisabetta I e filosofo naturale rinomato per i suoi studi sul magnetismo. Come era d'uso tra i colti borghesi di una nazione votata al mare, William Gilbert praticava anche l'astronomia. Partigiano dell'eliocentrismo (sebbene non esplicitamente dichiarato), intuì con dieci anni d'anticipo su Galilei l'assurdità dell'ottava sfera sulla quale persino Copernico pretendeva che fossero appiccicate le stelle fisse. E soprattutto, per quel che ci riguarda, disegnò una mappa della Luna che fu data alle stampe nel 1651, mezzo secolo dopo la sua morte. Niente a che vedere con i sei meravigliosi acquerelli realizzati nel 1610 da Galilei con l'ausilio del cannocchiale e inseriti a corredo iconografico del Sidereus Nuncius. Perché parlarne, allora? Perché Gilbert volle identificare i particolari riportati sulla sua mappa usando alcuni termini (latini) della topografia terrestre come mare, golfo, regione, isola e promontorio, che di lì a poco Galilei, all'oscuro del lavoro dell'inglese, re-inventerà consolidandone l'uso con la sua indiscussa autorità. Non una vera toponomastica, comunque, ma un primo tentativo di qualificare quelle macchie che tanto avevano imbarazzato gli aristotelico-tolemaici, legati com'erano al dogma della immacolata perfezione dei corpi celesti. A fare il primo vero esercizio di selenografia fu un polacco di origini ceche che possedeva una fabbrica di birra a Danzica. Jan Hewelcke, più noto col nome latinizzato di Johannes Hevelius, coniugava una sconfinata passione per l'astronomia con una vista fuori del comune che gli dava un grosso vantaggio sugli altri osservatori del cielo. Trascinato dal suo hobby, investì beni e affetti in una specola privata che dotò di magnifici telescopi, diventando tanto celebre da attirare l'attenzione dei reali di Polonia che lo protessero e addirittura si degnarono di fargli visita: un grande onore per un borghese seppure in vista e abbiente. Si occupò di macchie solari e di comete, ma soprattutto disegnò delle splendide carte lunari corredate con le immagini dell'astro colte a diverse fasi: un totale di 133 stampe di cui incise personalmente le lastre e che pubblicò nel "Selenographia sive Lunae Descriptio" del 1647. Questo atlante, di qualità pari alle coeve mappe della Luna disegnate dal napoletano Francesco Fontana, costituì il primo tentativo di assegnare un nome alle caratteristiche lunari maggiormente evidenti attingendo alla geografia terrestre. Per esempio, forse ravvisando una similitudine con l'Etna, Hevelius battezzò Sicilia il grande cratere situato nella porzione nord-occidentale della faccia della Luna. Noi oggi invece lo chiamiamo Copernico. Questo non è l'unico cambiamento apportato ai nomi scelti dall'astronomo polacco. L'intera sua cartografia lunare è stata infatti soppiantata quasi subito da nuovi toponimi proposti da due gesuiti, il ferrarese Giovanni Battista Riccioli e il bolognese Francesco Maria Grimaldi. Fu quest'ultimo, pioniere dell'ottica fisica, a costruire con le sue osservazioni telescopiche una particolareggiata mappa lunare su cui Riccioli, che gli era maestro, si sbizzarrì con un vincente esercizio di nomenclatura. La nuova carta ebbe tanto successo da sopravvivere al tempo, emendata e integrata con nuove designazioni all'aumentare del numero di caratteristiche lunari degne di battesimo. La selenografia di Riccioli vide la luce nel 1651 nelle pagine del suo "Almagestum Novum", un'opera in due volumi che nelle intenzioni dell'autore, un enciclopedico teologo geocentrista, doveva rifondare la cosmologia su basi scientifiche e nel rispetto della fede, dopo gli scossoni dati a questa antica disciplina da Copernico, Keplero e Galilei. È in questo grandioso programma che si inserisce la mappa lunare. Per rinominare le caratteristiche già chiamate mari, terre ecc., Riccioli fece ricorso a appellativi di fantasia, tra il cui quel Mare Tranquillitatis con cui abbiamo esordito. Per i crateri scelse invece di utilizzare i nomi di scienziati illustri, sia passati che viventi. Era un modo per gratificare gli amici, assicurandosene il favore, e per umiliare gli avversari, relegandoli nei posti di loggione. Nulla di nuovo: Dante nella Commedia aveva fatto anche peggio. Riccioli organizzò le cose in modo da tenere separati i sostenitori delle diverse teorie cosmologiche; in particolare i geocentristi dagli eliocentristi, raggruppando questi ultimi attorno al nome di Copernico. Avrebbe potuto addirittura ignorarli, ma se ne guardò bene. Quantunque ingessato dall'essere un gesuita, il ferrarese possedeva un'adamantina onestà intellettuale. Si concesse solo una piccola vanità: riservò a sé e al confratello Grimaldi due crateri al bordo sud-occidentale della faccia visibile della Luna, vicino a Hevelius e a Galilei.

Questa è solo metà della storia, perché ovviamente la Luna possiede una seconda faccia, che però non ci mostra mai in quanto, per effetto dell'evoluzione pilotata da una risonanza detta di spin-orbita, oggi l'astro impiega il medesimo tempo a girare su se stesso e attorno alla Terra. L'umanità dovette attendere l'ottobre del 1959 per vedere per la prima volta il lato nascosto, fotografato a bassissima risoluzione dalla sonda sovietica Luna 3. Da allora diverse missioni, sino all'ultima, la cinese Cheng'e 6, hanno procurato immagini sempre più nitide che mostrano un terreno incredibilmente accidentato, segnato dalle tracce dei feroci bombardamenti meteorici avvenuti quando il Sistema Solare era ancora giovane. Un'infinità di crateri di tutte le taglie, molti di più che sulla faccia visibile protetta dalla Terra, che sono stati tra l'altro una manna per i moderni San Giovanni a caccia di facili battesimi per glorificare il proprio nome o quello degli amici. I primi sono stati proprio i russi, che si sono subito appropriati di una grossa fetta della torta da loro stessi confezionata con Luna 3, scrivendo sulla faccia nascosta i nomi dei loro cosmonauti e di alcuni luoghi geografici di quel grande paese. Ma erano tempi di guerra fredda e gli americani non vollero stare al gioco, opponendo ai "bolscevichi" l'autorità dell'Unione Astronomica Internazionale, una sorta di Onu degli astronomi con molte deleghe (tra cui quella della nomenclatura), su cui gli yankee e i loro alleati avevano un buon controllo. Ne seguirono alcune dispute sbrogliate pacificamente. Bei tempi. Oggi si litiga per ben altro e le contese vengono risolte a colpi di missili e di droni. Purtroppo l'umanità, pur capace di esplorare il cielo sopra di sé, continua a scordarsi di quella legge morale che dovrebbe ospitare dentro di sé.



FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate e versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020